

Autografi e manoscritti





Lim Antiqua s.a.s - Studio bibliografico

Via delle Ville I, 1008
I-55100 LUCCA
Telefono e Fax

+39 0583 34 2218 (dalle 9 alle 13)

+39 333 255 17 58

web: www.limantiqua.it
email: limantiqua@limantiqua.it
P. IVA 01286300460

Dati per bonifico:

C/C postale n. 11367554
IBAN: IT 67 Q 07601 13700 000011367554
BIC: BPPIITRRXXX

Orario di apertura

Lunedì – Venerdì ore 9.00/14.00

Spedizione raccomandata Italia € 10
Spedizione raccomandata Estero € 15

Gli ordini possono essere effettuati per telefono, email o via fax. Il pagamento può avvenire tramite contrassegno, bollettino postale, bonifico sul conto postale o PayPal. Le spese di spedizione sono a carico del destinatario. I prezzi indicati sono comprensivi di IVA. Gli ordini saranno ritenuti validi e quindi evasi anche in caso di disponibilità parziale dei pezzi richiesti.

Letteratura Italiana dell'Ottocento e del Novecento

Letteratura Futurista e Letteratura Femminile

p. 2

Storia dell'Arte

p. 27

Musica, Opera, Balletto, Teatro e Cinema

p. 36

Miscellanea: Curiosità e Rarità

p. 88

Letteratura Italiana dell'Ottocento e del Novecento

Letteratura Futurista e Letteratura Femminile

1. Luisa Anzoletti (Trento 1867 - ivi 1929)

Società del Quartetto di Milano - Concerti bachiani

Rinomata poetessa e scrittrice, fu tra le più note femministe dell'epoca; ebbe una fitta corrispondenza epistolare con i massimi letterati italiani, tra i quali Cesare Cantù, Giovanni Verga e Antonio Stoppani, Bella lettera autografa firmata, (s.d. ma 1897), diretta ad Aldo Nosedà. "Aver potuto concorrere, pur nella minima parte alla memorabile solennità musicale bachiana, celebrata con sì alto intendimento d'arte, sotto gli auspici di codesta benemerita direzione della Società del Quartetto, era per me tale compiacenza e tale onore, che davvero non avrei saputo immaginare l'uguale...". Certamente si tratta di uno dei due grandi concerti bachiani diretti da Guglielmo Andreoli nell'aprile 1894. 1 p. in-8, su bifolio. Aldo Nosedà (Milano 1853-Stresa 1916) fu un erudito collezionista d'arte e rinomato critico musicale, collaboratore della 'Gazzetta musicale di Milano' e del 'Corriere della Sera'. € 120

Egregio Signor Cavaliere,

L'atto di gentilezza onde venni fatta segno, ricevuto dalle graziose mani della Nobilissima Contessa Cecilia Lasani la preziosa lettera di lei e il bellissimo dono unito mi lascio troppo meravigliata e commossa perché io non sappia ancora il desiderio di ripeterle sentite grazie.

Non potrei concorrere, pur nella minima parte, alla memorabile solennità musicale bachiana, celebrata con sì alto intendimento d'arte, sotto gli auspici di codesta benemerita Direzione della Società del Quartetto, era per me tale compiacenza e tale onore, che davvero non avrei saputo immaginare l'uguale.

Su questo sentimento ora prevalgono le nuove grandi obbligazioni mie verso di Lei; né mi resta che pregarla voglia colla stessa cortesia onde accolse l'onaggio della mia buona volontà, accogliere anche quello della mia gratitudine e sempre memore gratitudine.

Si compiacera riferire gentilmente anche alla on. Direzione della Società del Quartetto la espressione di questi miei senti, ed ella gradisca insieme quelli della mia speciale stima e ammirazione.

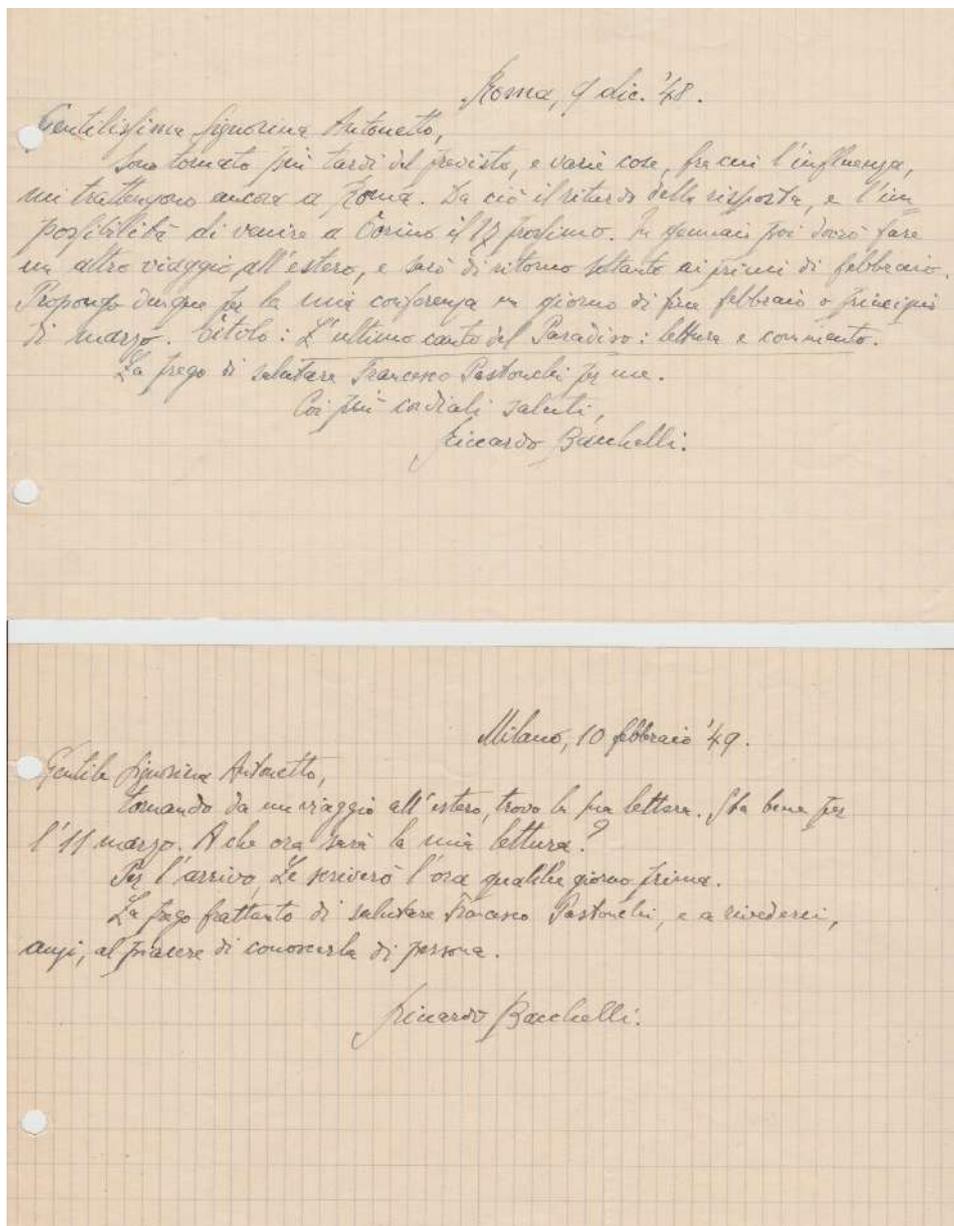
Luisa Anzoletti.

1. Luisa Anzoletti

2. Riccardo Bacchelli (Bologna 1891 - Monza 1985)

Lectura Dantis

Due lettere autografe firmate dell'autore de *Il mulino del Po* (1938-40), risp. dat. Roma 9 dic. 1948 e Milano 10 febbraio 1949, entrambe indirizzate alla direttrice della Società dantesca, nelle quali prende accordi per una *Lectura Dantis*. "Propongo dunque per la mia conferenza un giorno di fine febbraio o principio di marzo. Titolo: *L'ultimo canto del Paradiso: lettura e commento...*". 2 pp. in-8 obl., su carta quadrettata. Fori di archiviazione. € 150

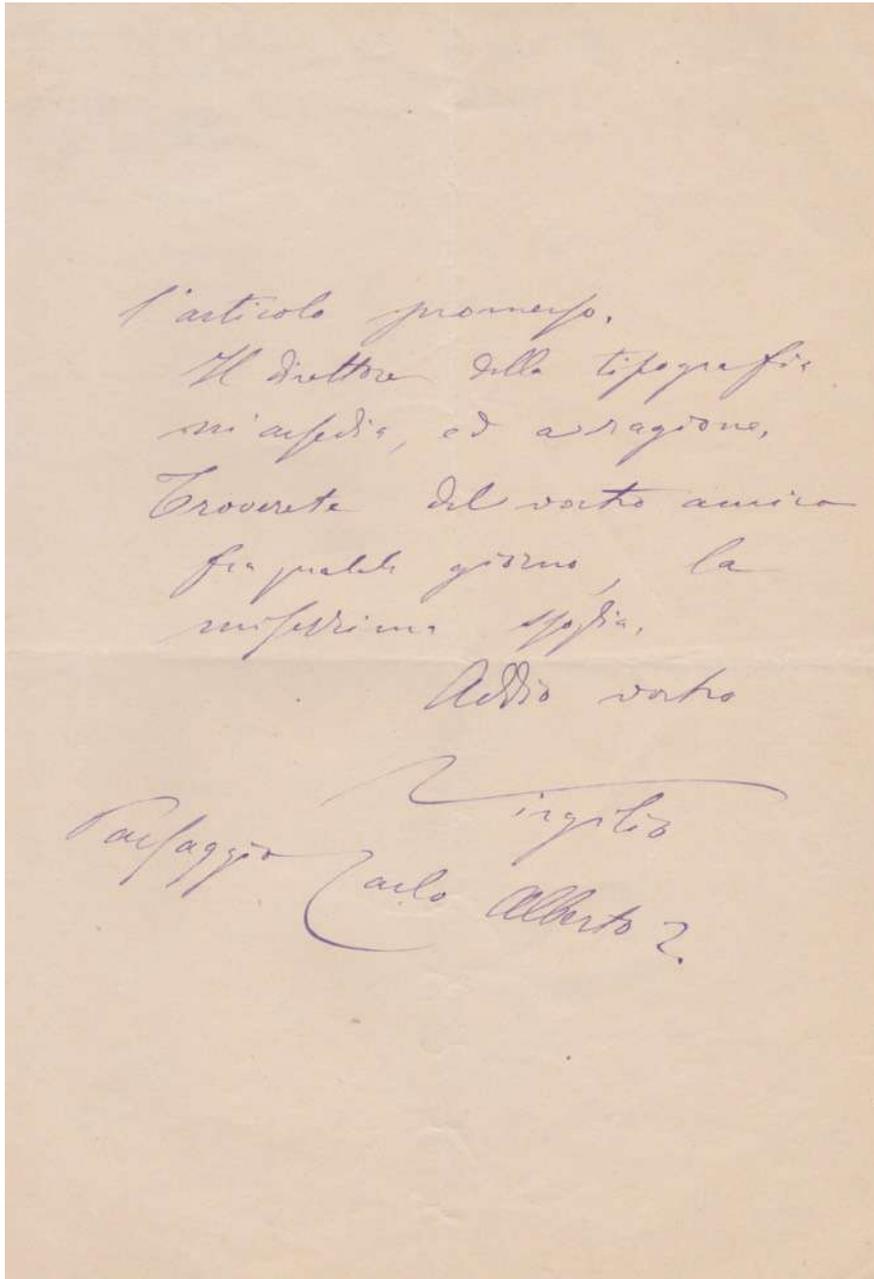


2. Riccardo Bacchelli

3. Virgilio Bondois (1850 ca. - Rimini 1926)

Il convegno, rivista di letteratura e di tutte le arti

Traduttore di Wilde, Shakespeare e Virgilio, visse a Firenze (è citato nel carteggio Cecchi-Baldini) dove pubblicò un libro per 'La Voce'; autore di libri di novelle e di 4 romanzi per diversi editori, tutti editi dal 1919 al 1922: (1919. *La tua colpa* (Rom.). Milano, Facchi. 1920. *La sarabanda* (Rom.). Milano, Facchi. 1921. *I tre delitti di Barbablù* (Rom.). Livorno, Giusti. 1921. *Si cerca un mecenate* (Nov.). Milano, Treves. 1921. *Due Poemi*. Firenze, Tip. Giuntina. 1922. *75 milioni e altre cose* (Nov.). Firenze, « La Voce ». 1922. *Messa di mezzanotte* (Nov.). Firenze, Zipoli. 1922. *La vita e la favola* (Nov.). Foligno, Campitelli). Lettera autografa firmata, datata *Milano 21 dicembre 1882*, diretta al collega e amico Aldo Nosedà, nella quale lo prega di inviargli un articolo per il foglio settimanale 'Il convegno'. "*Fate voi, o un programma artistico, o quattro chiacchiere sui concerti, sul quartetto, sulla Scala...*". 2 pp. in-8, su bifolio, carta int. € 120



L'articolo promesso,
Il direttore della tipografia
mi aspetta, ed arragone,
Trovate del vostro amico
per questo giorno, la
superficie sopra,
Aldo Nosedà
Virgilio
Caspoggio Carlo Alberto 2.

3. Virgilio Bondois

4. Nella Doria Cambon (Trieste 1872 - Roma 1948)

Italo Svevo - Spiritismo

Poetessa e spiritista, ereditò dalla madre il più prestigioso salotto culturale di Trieste; fu autrice di numerosi testi poetici e di due libri sullo spiritismo: *Il convito spiritico* e *Il convegno celeste*, con i quali si fece conoscere anche all'estero tra gli appassionati di teosofia di cui era seguace. Scene di sedute spiritiche compaiono nel romanzo *La Coscienza di Zeno* di Svevo, il quale fu molto probabilmente ispirato proprio dalle sedute cui partecipò in casa Cambon. Bella lettera autografa firmata, dat. 20 febbraio 1913, diretta allo scrittore Paolo Buzzi, nella quale esprime alcune originali considerazioni sul futurismo. "Lei deve inoltrare con luce contro il futurismo denigratore dell'umana ascensione, del f. come stagione, anomalia del progresso, negazione del superamento eroico della specie. Si ricordi che v'è una legge di cause e di effetti. L'anno burrascoso si chiuderà col colera (lo dicono gli astrologhi), l'ermenentica futurista non sarebbe in grado di affrontarlo immune...". 4 pp. in-8, su carta int. E' unita una busta viaggiata con ind. aut. € 140

inferiori mi' alta... e l'antiamo per
una gloria che sarà d'la armonia
nelle sfere; apponiamo con questa
luce il dolore cieco e spignante ch'è il
nostro verme benefico, e facciamo come
quei che va di notte e porta il lume netto -
E dalla legge delle reazioni (come Apoc)
sul futurismo frenetico questa sua
fiaccola della pura e santa ragione
Altra originalità non c'è -
beato lei che può saperlo meglio di
me dalle belle cuspidi stilate
del uomo così fantasmico nella
nebbia ^{la salute}
mi pigliar ^{la salute} Mi appolla
sempre Nella Doria
Cambon

4. Nella Doria Cambon

5. Felice Cameroni (Milano 1844 - ivi 1913)

Scapigliatura

Svolse dal 1869 al 1910 una polemica e battagliera attività pubblicistica su diversi fogli lombardi, periodici e quotidiani, di ispirazione socialista ('Gazzettino rosa', su cui pubblicò, il 15 novembre 1873, il *Manifesto della scapigliatura democratica*, documento del suo radicalismo politico; 'La plebe'; 'La farfalla', ecc.). Fu pure critico di teatro per l'Arte Drammatica'. Amico dei fratelli Goncourt e di Émile Zola, fu con Luigi Capuana il primo sostenitore e divulgatore del naturalismo. Bella lettera autografa firmata, dat. 14.3.1884 diretta all'amico e collega Aldo Nosedà, nella quale gli consiglia alcuni titoli di autori francesi. "Benché sappia, ch'Ella appartiene alla piccola minoranza dei buongustai Milanesi di letteratura e d'arte, mi permetto richiamare la di Lei attenzione sopra la *Evolution naturaliste* di Louis Desprez (di cui tenni parola nel Sole del 15 scorso febb.o), in attesa della "Vie à rebours" (*À rebours* ndr) di Huysmans e della *Chérie* di E. Goncourt la quale dovrebbe essere il romanzo quintessencié della giovane donna nell'ambiente più raffinato dell'alta società parigina...". 2 pp. in-8, su bifolio (la seconda c. presenta lac. al margine inf., non lede il testo). € 140

Egregio signor Nosedà

Di casa, il 14/3 84

Grazie pel Commento sozietario,
che mi toglie ogni dubbio sul misterioso stato psico-
logico di Lazare, vagheggiante il jamais plus
per tutta l'umanità e spaventato in pectore
del jamais plus di se stesso.

Altro che la meschina proporzione
mi s'è appiccata al Sole mi verrebbero tutte
recuperate, per citare ogni brano della Jour de
vivre, degno l'immersione! E dire, che ogni
anno si riempiono tutte migliaia di donne
nei giornali per lavoro, i quali non valgono
una sola pagina dello Zola!

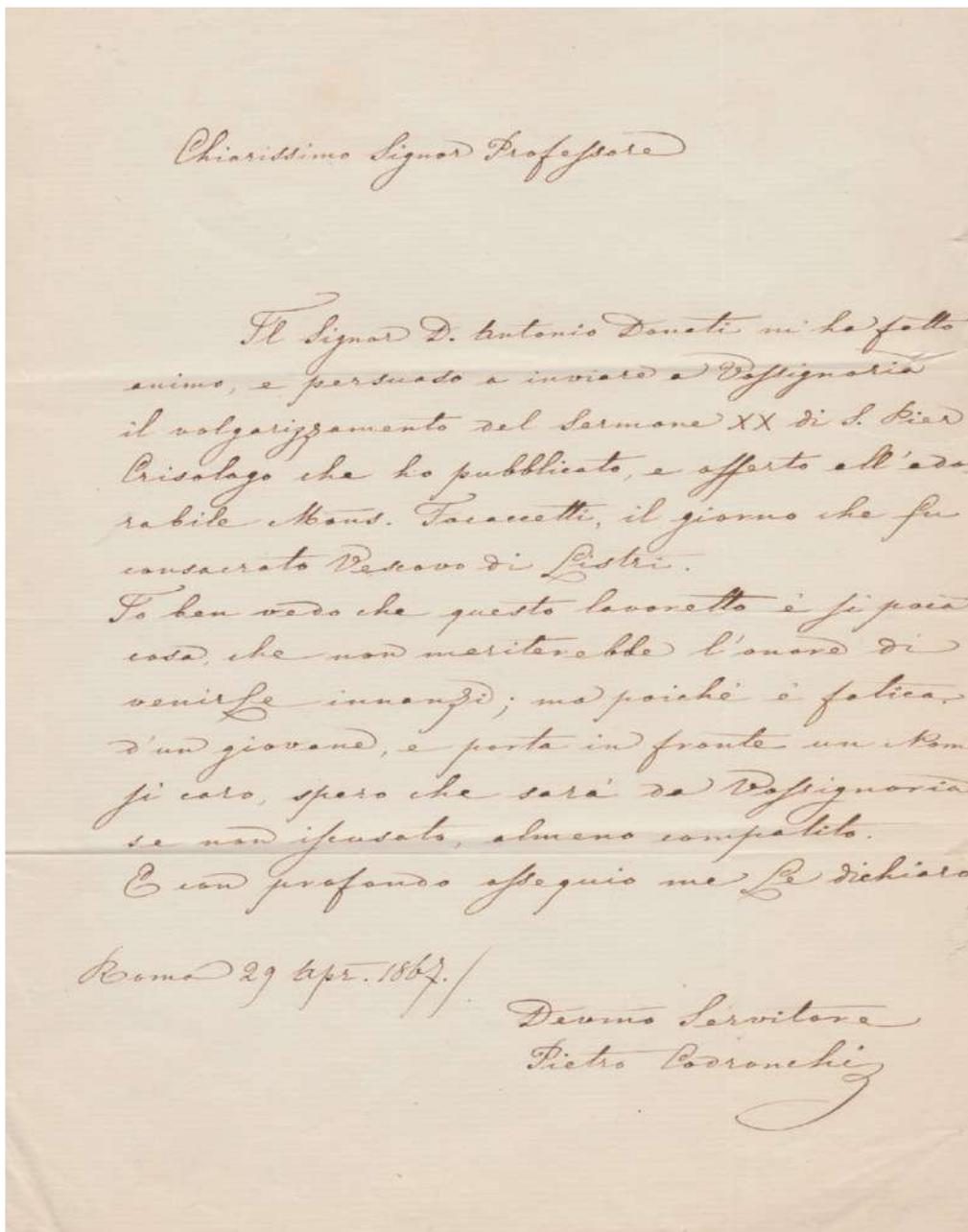
Otante sappia, ch'ella appartiene
se alla piccola minoranza dei buongustai
Milanesi di letteratura e d'arte, mi permetto
richiamare la di lei attenzione sopra la

5. Felice Cameroni

6. Pietro Codronchi (Imola 1840 - Milano 1878)

Scuola romana - Imola

Lettera autografa firmata, datata Roma 29 Apr. 1867 del Conte, poeta membro della Scuola romana, diretta ad un "Signore professore", nella quale comunica di avergli inviato una sua pubblicazione. "Il Signor D. Antonio Donati mi ha fatto animo e persuaso a inviare a Voossignoria il *volgarizzamento del Sermone XX di S. Pietro Crisologo che ho pubblicato e offerto all'adorabile Mons. Focaccetti il giorno che fu consacrato Vescovo di Litra...*". Come ricorda il suo amico, il poeta Achille Monti, Pietro Codronchi fu tra gli ultimi ad aderire al gruppo dei poeti della Scuola romana e tra gli ultimi a prendere l'abitudine di frequentare le loro riunioni romane settimanali al Caffè Nuovo, a palazzo Ruspoli, al Corso. Strinse amicizia, oltre che con Monti, coi i tre fratelli Maccari. . 1 p. in-4, su bifolio, lievi strappi al margine destro. € 140

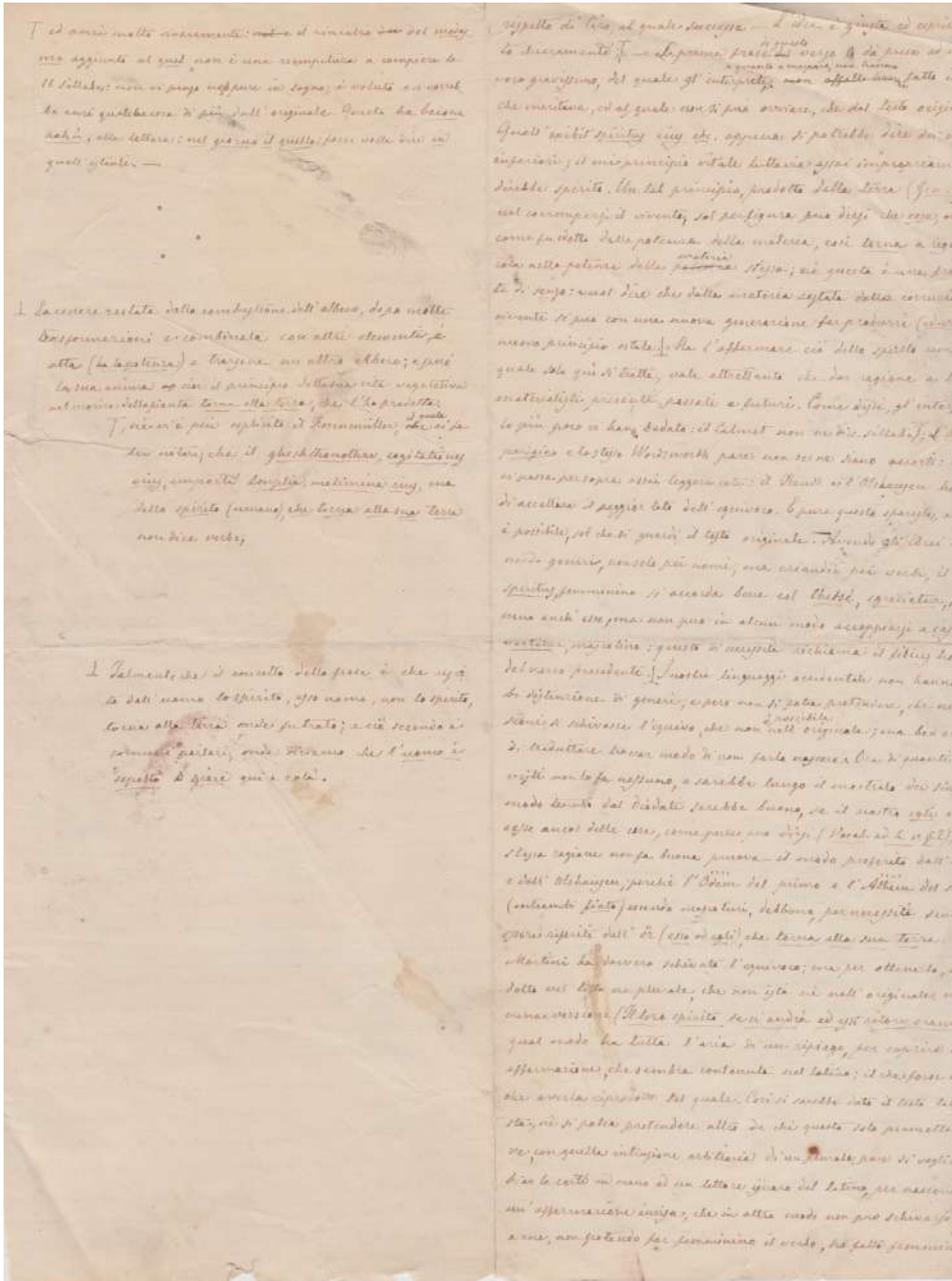


6. Pietro Codronchi

7. Carlo Maria Curci (Napoli 1810 - Careggi 1891)

Gesuiti - Civiltà Cattolica

Polemista, oratore gesuita. Singolare figura di sacerdote, prima fu amico del Gioberti, poi ne contestò duramente le idee antigesuitiche; sostenitore del potere temporale (fondò a Napoli nel 1850 la 'Civiltà Cattolica'), nel 1874 ne era diventato avversario deciso. Espulso (1877) dalla Compagnia di Gesù, scrisse *La nuova Italia e i vecchi zelanti* (1881), *Il Vaticano regio, tarlo roditore della Chiesa cattolica* (1883), *Lo scandalo del Vaticano regio* (1884), che furono posti all'Indice. Condannato, il Church si ritrattò e visse gli ultimi anni nell'ombra. Prima di morire fu riammesso nella Compagnia di Gesù. Manoscritto autografo, s.d.. 3 cc. vergate r/v, parte del saggio tit. *Il salterio volgarezzato dall'ebreo ed esposto in note esegetiche*, testo edito per i tipi dei F.lli Bocca nel 1883. Le carte, piegate al centro, presentano estese correzioni. € 180



7. Carlo Maria Curci

8. Gemma Ferruggia (Livorno 1867 - Milano 1930)

Femminismo in Italia

Figlia di un barone palermitano, si diplomò all'Accademia Scientifico-letteraria di Milano. Scrisse la prima novella nel 1887, e pubblicò il primo romanzo, *Verso il nulla*, nel 1890. Lo stesso anno conobbe Eleonora Duse, con cui intrecciò un'intensa amicizia che durò 35 anni e che divenne oggetto di svariati suoi scritti. Tra le sue opere più note vi furono il romanzo *Follie muliebri*, anche tradotto in inglese, e *Nostra Signora del mar dolce*, ispirato da un suo viaggio in Brasile. Ebbe un'intensa attività di conferenziera, e scrisse anche articoli per riviste (tra cui una rubrica fissa per il quindicinale 'Io Donna') ed alcune opere teatrali. Negli anni '10 si avvicinò a posizioni nazionaliste, e durante la prima guerra mondiale collaborò con il giornale 'Il fronte interno' come corrispondente di guerra. Ebbe posizioni critiche verso i movimenti femministi, sostenendo tuttavia l'emancipazione femminile, che vedeva come frutto di un percorso squisitamente personale. Bella lettera giovanile autografa firmata, datata 7 febbraio 1890, diretta al giornalista e scrittore Aldo Nosedà. "*davvero; non per stupida vanità, per desiderio di lodi e di indulgenza ai miei ventidue anni, ma per quella misteriosa, delicatissima simpatia, tutta pensiero e tutta ammirazione che unisce chi sente, a chi domina...*". 1 p. in-8, su bifolio, carta int. € 150

7 febbraio 1890.

Gregorio Signore - ... dav-
- vero; non per stupida vanità,
- per desiderio di lodi e di in-
- dulgenza ai miei ventidue an-
- ni, ma per quella misteriosa,
- delicatissima simpatia, tutta
- pensiero e tutta ammirazione,
- che unisce chi sente, a chi do-
- mina.

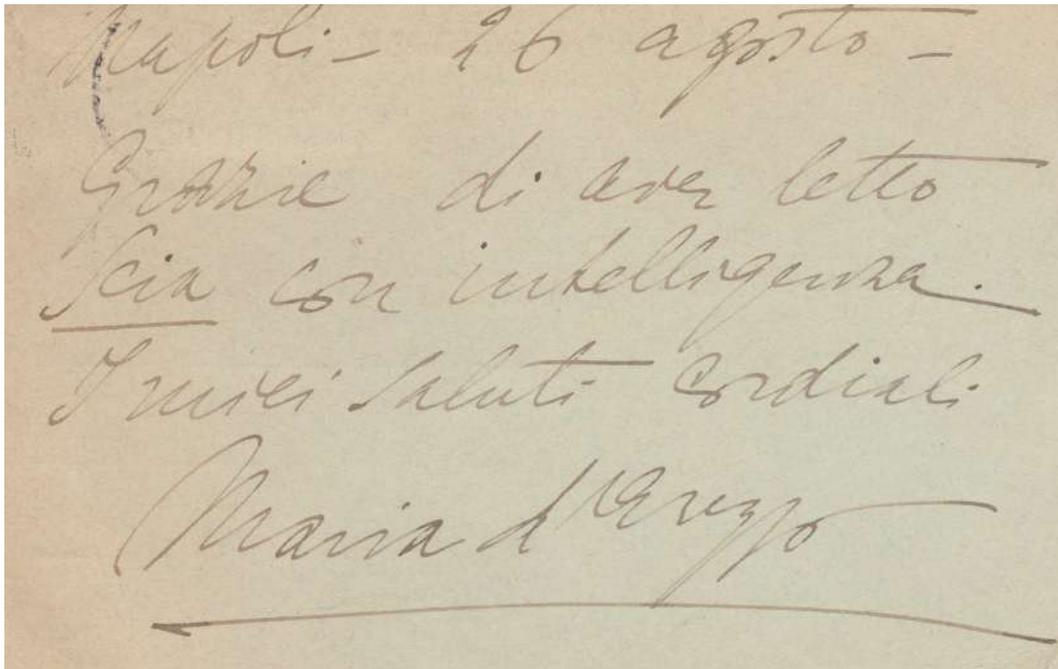
... a chi domina per squi-
- sita terga d'amore all'arte, per pro-
- fondità di sentimento, per ele-
- vatezza d'ingegno.

Viva Stella - Gemma Ferruggia

8. Gemma Ferruggia

9. (Futurismo) Maria d'Arezzo (Arezzo 1890 - Firenze 1978)

Si chiamava Maria Cardini, ma scelse come pseudonimo il nome della sua città. Si era laureata in filologia greca a Napoli, e nel 1914 aveva soggiornato a Berlino per studiare i filologi classici. Collaborava a 'Lacerba', dove firmò un articolo interventista auspicando un rigeneratore "bagno di sangue". La guerra - a suo avviso - non andava giudicata con criteri etici. "Distruzione e creazione, morte e rinascita, sono leggi della natura - affermava - vedendo nel conflitto la manifestazione di "un'ebbrezza divina", un'esperienza dionisiaca in antitesi al grigiore della vita quotidiana. "L'uomo, liberato dalla sua scorza sociale, ritrova se stesso, nella sua essenza primitiva. Dopo la guerra, ci sarà un nuovo fiorire dell'arte, un nuovo affermarsi dei valori, un brillare nuovo di idee". In un articolo intitolato 'Disprezzo della donna il futurismo della specie' viene menzionata tra le autrici di testi futuristi, insieme a Marinetti, Valentine de Saint-Point e Rosa Rosà. Lettera autografa firmata, su cart. post. datata *Napoli 26 agosto (1916, come da timbro postale)*, diretta allo scrittore futurista Paolo Buzzi. "Grazie per aver letto Scia con intelligenza...". € 100



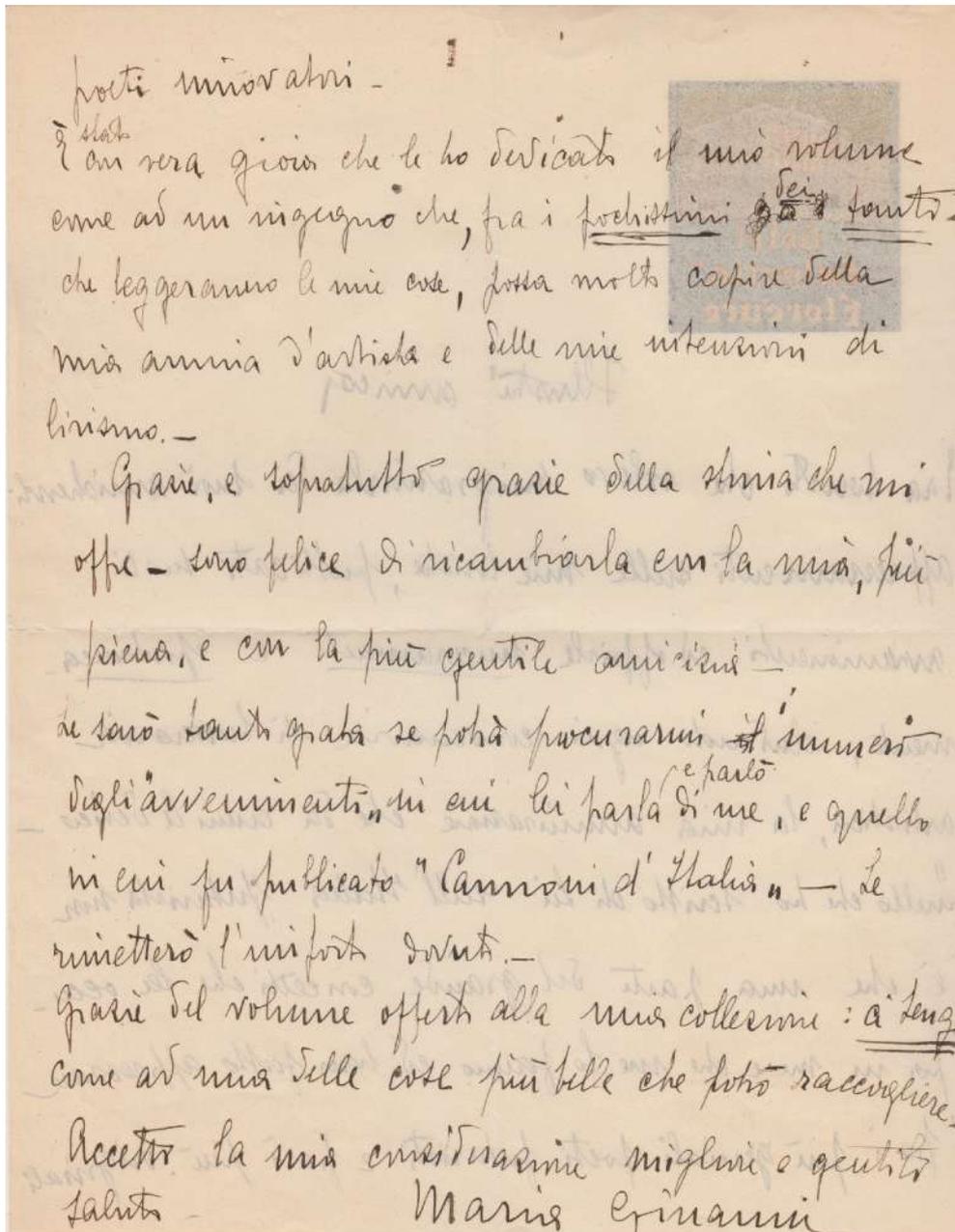
Napoli - 26 agosto -
Grazie di aver letto
Scia con intelligenza.
I miei saluti cordiali.
Maria d'Arezzo

9. (Futurismo) Maria d'Arezzo

10. (Futurismo) Maria Crisi Ginanni (Napoli 1891 - Firenze 1952)

Scrittrice e giornalista futurista, si avvicinò al movimento negli anni '10 del Novecento a Firenze. Dal 1916 al 1918 collaborò come autrice e redattrice alla rivista quindicinale 'L'Italia Futurista'. Nel 1917 divenne editrice della collana di libri associata alla rivista. Nello stesso anno pubblicò con il nome Maria Ginanni *Montagne trasparenti*, "una raccolta di prose liriche che raffiguravano paesaggi mentali, stati d'animo, attraverso immagini astratte e cerebrali". In seguito alla pubblicazione del libro *Come si seducono le donne* di Marinetti nel 1917, partecipò al dibattito sul ruolo delle donne. Del 1919 è *Il poema dello Spazio*, opera considerata un esempio interessante e raro del suo contributo al futurismo. Lettera autografa firmata, s.d. (timbro postale su busta: 16.12.1917) diretta allo scrittore futurista Paolo Buzzi. Nella prima parte esprime la propria ammirazione per quest'ultimo: "Quello che ho scritto di Lei sull'Italia Futurista non è che una parte del grande concetto che di lei occupa in me e che me lo fanno ed han fatto apprezzare fra i più geniali poeti futuristi e fra i più originali poeti innovatori". In seguito lo ringrazia per un lusinghiero articolo "sulle mie liriche" pubblicate sulla rivista 'Gli Avvenimenti'. "Le sarò tanto grata se potrà procurarmi i numeri degli 'avvenimenti' in cui lei parla e parlò di me, e quello in cui fu pubblicato 'Cannoni d'Italia'...". 2 pp. in-4, su carta int. E' unita busta viaggiata con ind. aut. La rivista 'Gli Avvenimenti', stampata a Milano dall'Istituto Editoriale Italiano, fu un settimanale illustrato di otto pagine che usciva ogni domenica, ricco di fotografie e disegni, dedicato in gran parte alla guerra. Iniziò le pubblicazioni nel gennaio del 1915 e

chiuse nel novembre del 1917. Il testo *Canoni d'Italia* di Maria Ginanni fu pubblicato sull'*Italia Futurista* del 4 marzo 1917. € 400



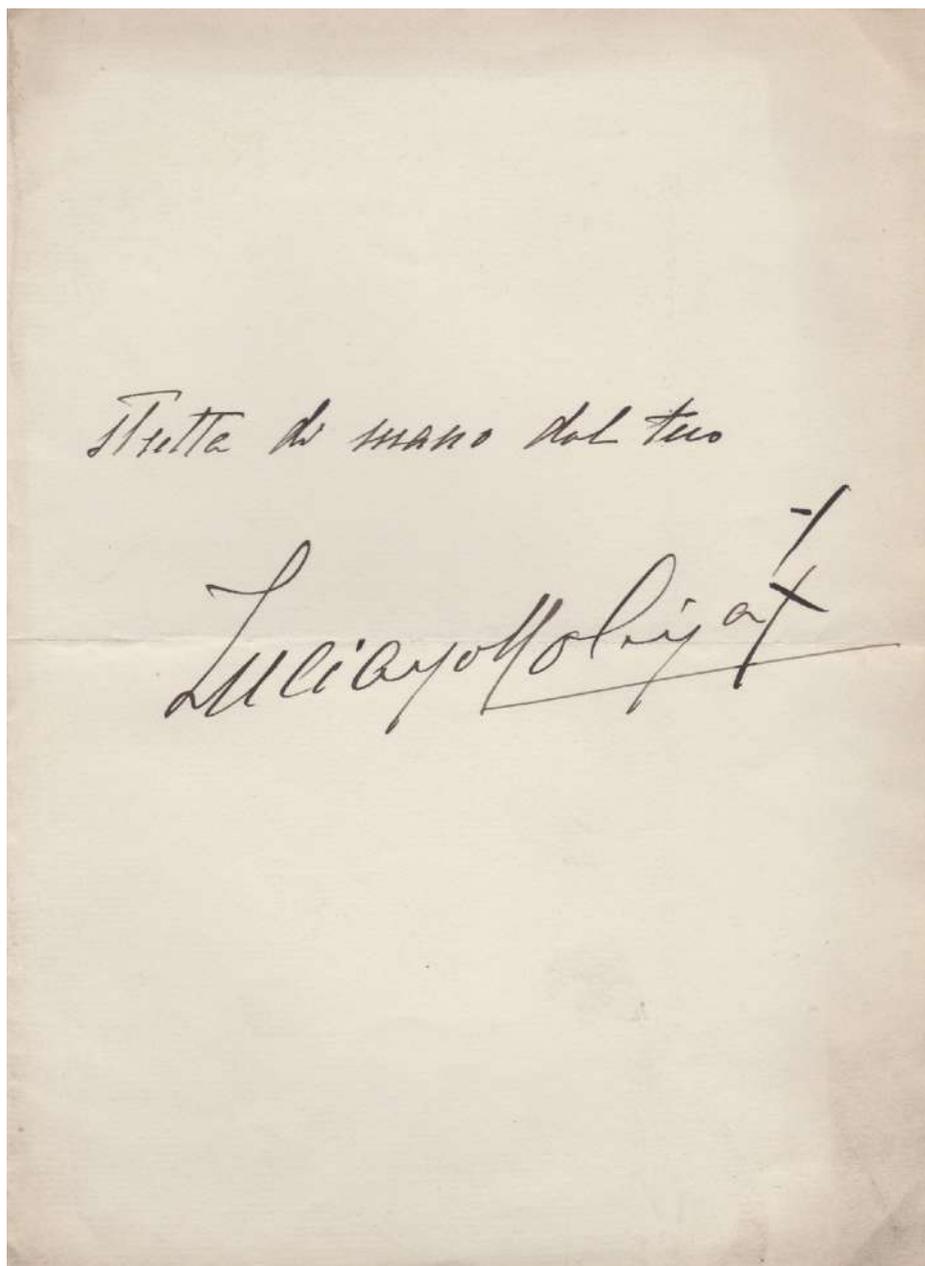
poeti minorati -
È un vera gioia che le ho dedicato il mio volume
come ad un regegnio che, fra i fochistini ^{Sei} fochisti
che leggeranno le mie cose, possa molto coprire della
mia anima d'artista e delle mie intenzioni di
linismo. -
Grazie, e soprattutto grazie della stima che mi
offre - sono felice di ricambiarla con la mia, più
piena, e con la più gentile amicizia -
ne sono tanto grata se potrà procurarmi ^{di} numeri
degli "avvenimenti", in cui lei parla di me, e quello
in cui fu pubblicato "Canoni d'Italia" - Le
rimetterò l'importo dovuto. -
Grazie del volume offerto alla mia collezione: a lungo
come ad una delle cose più belle che potrò raccogliere.
Accetto la mia considerazione migliore e gentile
salute -
Maria Crisi Ginanni

10. (Futurismo) Maria Crisi Ginanni

11. (Futurismo) Luciano Molinari (Garlasco 1880 - Torino 1940)

Incominciò a lavorare come maestro elementare, prima di avvicinarsi al mondo del teatro recitando dapprima come attore di prosa, nella compagnia di Ermete Novelli successivamente al varietà dove si distinse grazie alle sue capacità di imitatore di grandi personaggi, quali Ermete Zacconi e Lyda Borrelli. Inoltre raggiunse una buona popolarità come cantante di canzoni sue o tradotte dal francese (Concettina, Le Mani delle donne, Addio signorina, ecc.). Il segreto del suo successo, come in Francia quello di Félix Mayol, risiedeva soprattutto nella sua eleganza: il suo abbigliamento si caratterizzò dapprima per il frac, il primo nel varietà in Italia, poi passò al tight accompagnato da cilindro, guanti crema e canna d'India, a cui si deve aggiungere una posa altezzosa e aristocratica. La sua eleganza coniugata con la suadente dizione manifestarono l'intenzione di allontanarsi dalla volgarità

dell'ambiente, contro la quale polemizzò in una nota conferenza futurista intitolata "Morite tutti!", diventando così uno dei più singolari rappresentanti del Café-concert italiano. Inoltre, il Molinari inserì nei suoi copioni e nei suoi spettacoli testi sintetici, di influenza futurista. Con il passare del tempo riuscì ad perdere le simpatie del pubblico, del quale non gradiva nemmeno le critiche, al punto da non ritornare a recitare in una città dove aveva ricevuto qualche dissenso. Fu un attore cinematografico, interpretando, tra gli altri *Cinque a zero* (1932), *Sette giorni cento lire* (1933), *Il Cardinale Lambertini* (1934). Lettera autografa firmata, datata Roma, hôtel Dinesen 23 X 1921, diretta al poeta e scrittore futurista Paolo Buzzi (1874-1956). "Povero e grande Paolino!.. Ho letto e mi sono adiratamente commosso! Appena puoi farmi sapere qualcosa ricordati che sono giù sino al 15 Nov.bre. Ti giungano i miei fervidissimi voti per il prestissimo ritorno alla vita...". 2 pp. in-8, su bifolio. E' unita busta viaggiata con ind. aut. € 150



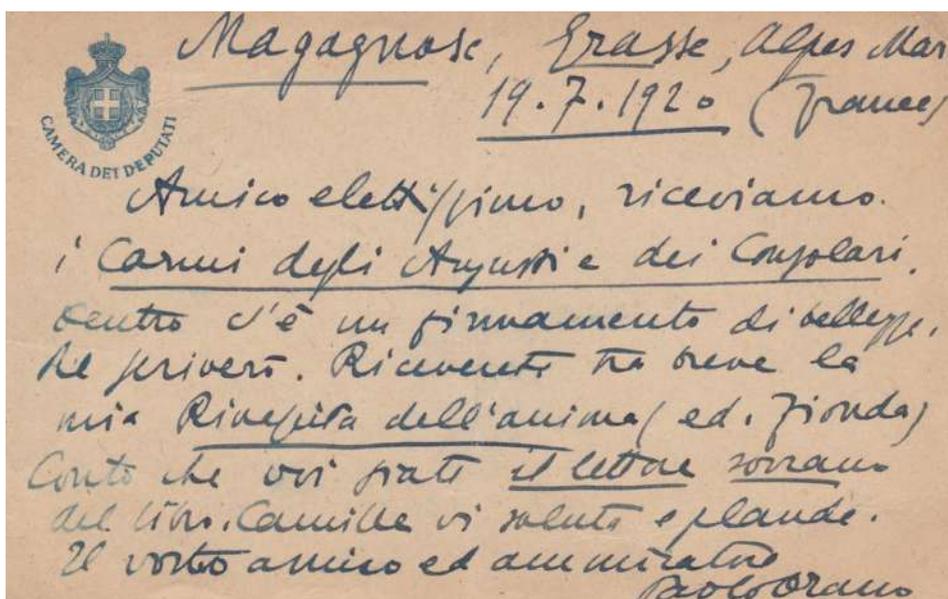
Stutta di mano dal tuo

Luciano Molinari

11. (Futurismo) Luciano Molinari

12. (Futurismo) Paolo Orano (Roma 1875 - Nocera Inferiore 1945)

Giornalista e uomo politico italiano, prof. di filosofia nei licei, nel 1903 entrò nella redazione dell'Avanti! ma nel 1906 si distaccò dal partito socialista. Si diede poi al sindacalismo; ebbe relazioni contrastanti con il futurismo: un intervento significativo apparve sulla rivista 'Futurismo' (anno 1933, fascicolo 28) con il titolo *L'insegnamento universitario e i giovani: discorso futurista dell'on. Paolo Orano alla camera*. Deputato dal 1919, aderì al fascismo; insegnò storia del giornalismo nella facoltà di scienze politiche di Perugia; dal 1924 al 1925 diresse l'edizione romana del 'Popolo d'Italia'; senatore del regno dal 1939. Fra le sue numerose pubblicazioni: *Cristo e Quirino*, 1901; *I moderni*, serie di "medaglioni" critico-biografici, 1908-26; *La rinascita dell'anima*, 1913. Lettera autografa firmata, su cartolina postale viaggiata datata *Grasse, Alpes Mar. (France) 19.7.1920* diretta allo scrittore Paolo Buzzi, circa uno scambio di volumi. "*Amico elettissimo, riceviamo i Carmi degli Augusti e dei Consolari, dentro c'è un firmamento di bellezze, che scriverò. Riceverete tra breve la mia Rinascita dell'anima...*". € 120

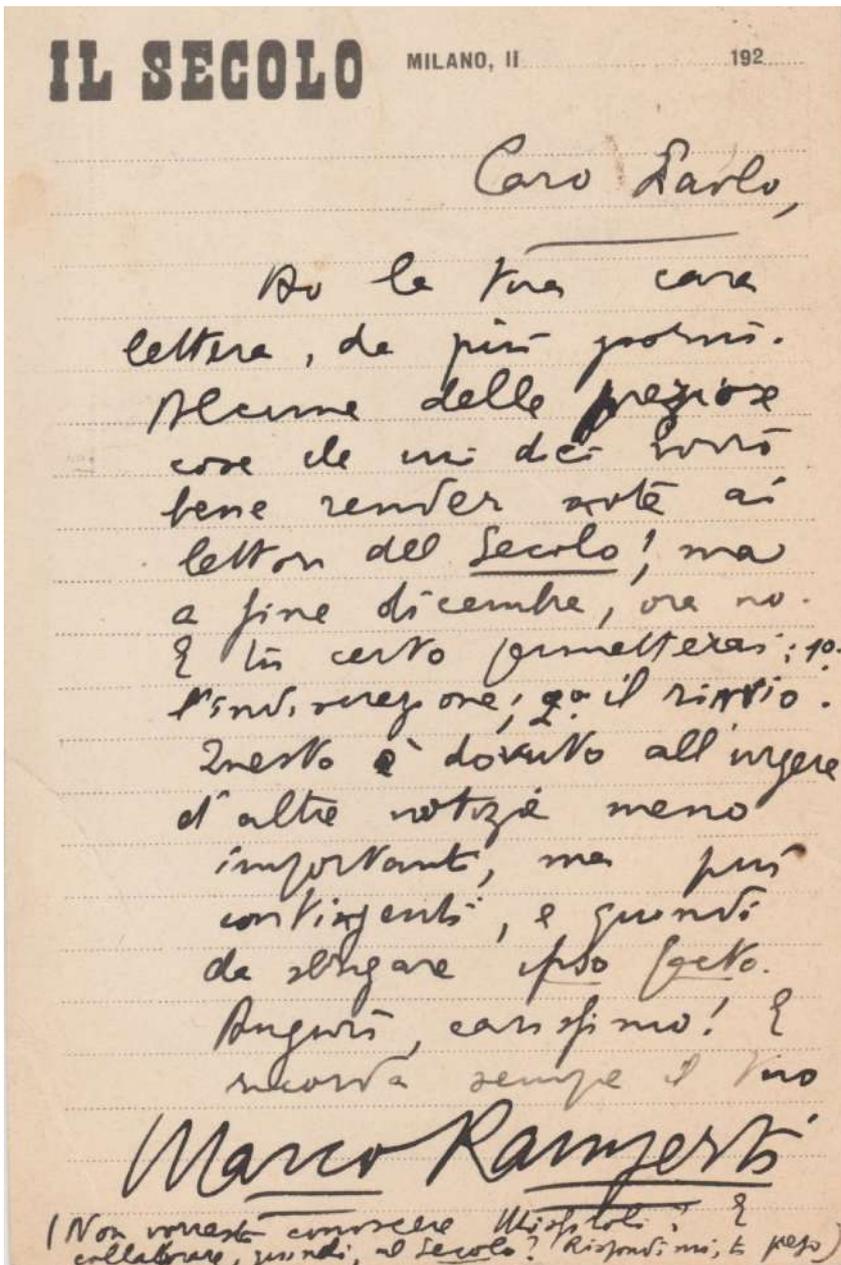


12. (Futurismo) Paolo Orano

13. (Futurismo) Marco Ramperti (Novara 1886 - Roma 1964)

Scrittore e giornalista dalla penna graffiante e raffinata, polemista dal linguaggio forbito ed allo stesso tempo colorito, Ramperti impernia la propria esistenza appassionandosi al teatro, al cinema, alle lettere, alla musica, divenendo critico di primordine, Verrà elogiato da Gabriele D'Annunzio (1863-1938) e da Ezra Pound (1885-1972). 'L'Illustrazione italiana', 'La Stampa', 'Corriere della Sera', 'L'Ambrosiano', 'La Gazzetta del popolo', 'Il Tempo', 'La Notte', 'Il Giornale di Sicilia', il 'Roma', tanti sono i giornali che si avvalgono della sua valente collaborazione. Intensa la produzione letteraria perfino nell'arduo secondo dopoguerra dove emergerà, su tutte, *Benito I imperatore*, romanzo nel quale immagina l'Italia di Mussolini uscita vittoriosa dal Secondo conflitto. Ramperti ha anche un legame con il movimento futurista: in un articolo pubblicato sull'Ambrosiano, definì scherzosamente se stesso come appartenente all'"estrema destra del parlamento futurista". Nel periodo precedente lo scoppio della Prima Guerra Mondiale (1914-18) è capo redattore del quotidiano socialista, 'L'Avanti' diretto da Benito Mussolini, con il quale ha un rapporto difficile. Alla nascita dei Fasci di combattimento, nel marzo del 1919, dedica feroci articoli di fondo a Mussolini. Il disastro elettorale dei fascisti alle elezioni politiche del novembre 1919 "lo porta al settimo cielo: sbotte il duce ed escogita la farsa del suo funerale, col corteo socialista che porta una bara col pupazzo di Mussolini fin sotto la sua abitazione per poi gettare il feretro nel naviglio" (cfr. il volume di Mimmo Franzinelli, *Storia della Repubblica Sociale Italiana 1943-1945*, pp. 243-244). Quando il 10 giugno 1940 l'Italia entra nell'arena della Seconda Guerra Mondiale Ramperti, da italiano e socialista auspica la vittoria della Patria. Nonostante abbia ricevuto noie ed ostilità dal regime fascista, chiara è la sua filosofia patriottica: «Quando i governi sono in errore o in colpe, si ha il diritto ed il dovere di insorgere, mai quando la Nazione è in guerra». Nemico di opportunisti e

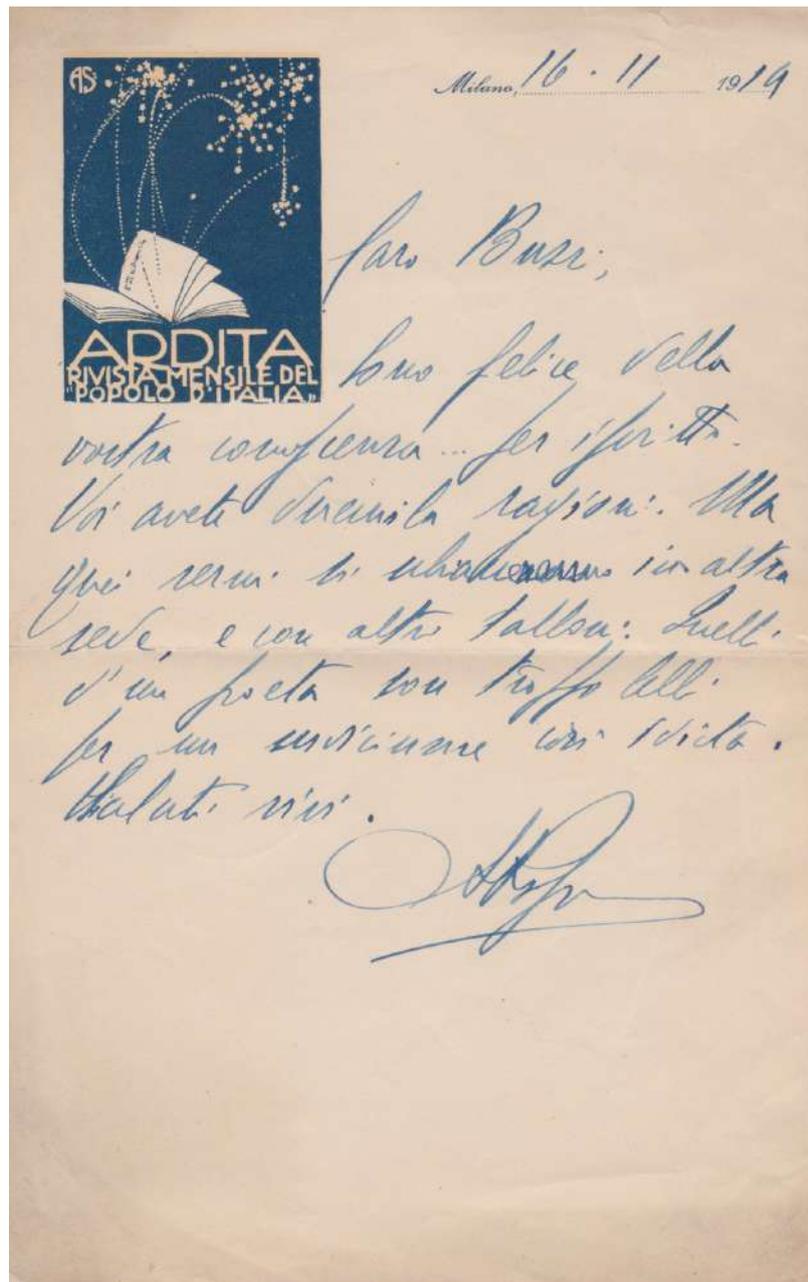
doppiogiochisti, di battifiacca e pantofolai, mal sopporta i cambi di rotta. Quando l'armistizio dell'8 settembre 1943 provoca il cambio di fronte dell'Italia, Ramperti non muta fronte tant'è che, pur non avendo la tessera fascista, si catapultava nella incandescente trincea di Salò. Scrive articoli ed opuscoli durissimi contro il Re, gli anglo-americani, gli «intellettuali traditori» compresi quei divi del cinema che, affermatosi durante il Ventennio, si defilano dopo aver tanto ricevuto dal regime fascista. Terminate le ostilità, dinanzi al Cln veneziano che lo accusa di aver collaborato «con il nemico invasore» (i tedeschi), sarcastica è la risposta di Ramperti: «Non ricordo d'aver scritto a favore degli inglesi». Il 30 novembre 1945 finisce dinanzi alla Corte d'Assise di Torino. Il processo richiama un folto pubblico di giornalisti, avvocati, studenti, intellettuali, lettori. Un centinaio sono gli articoli di giornale incriminati; premettendo di non essere «mai stato fascista», ad ogni accusa Ramperti replica con dovizia di particolari rimarcando il suo credo «socialista e repubblicano»; alcuni testimoni depongono a suo favore. Ventiquattro ore dopo l'apertura dell'assise, il processo termina con la condanna a «16 anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, confisca dei beni e pagamento delle spese processuali». Gli si aprono le porte del carcere. Racconterà anni dopo la sua esperienza dietro le sbarre in un libro ricco di particolari,



oggi riproposto dalla Oaks Editrice di Sesto San Giovanni 15 mesi al fresco. Lettera autografa firmata, su cartolina postale viaggiata s.d. (timbro post. al 1921), diretta al poeta futurista Mario Buzzi, nella quale gli propone di diventare un collaboratore del giornale 'Il secolo'. "Alcune delle preziose cose che mi dici vorrò bene render note ai lettori del Secolo; ma a fine dicembre, ora no. E tu certo permetterai; 1° l'indiscrezione; 2° il rinvio. Questo è dovuto all'urgere d'altre notizie meno importanti, e quindi da sbrigare ipso facto. Auguri carissimo! E ricorda sempre il tuo Marco Ramperti. (Non vorresti conoscere Missiroli? collaborare, quindi al secolo? Rispondimi ti prego)". Ind. aut. al verso. € 150

14. (Futurismo) Aurelio Enrico Saffi (1890 - 1976)

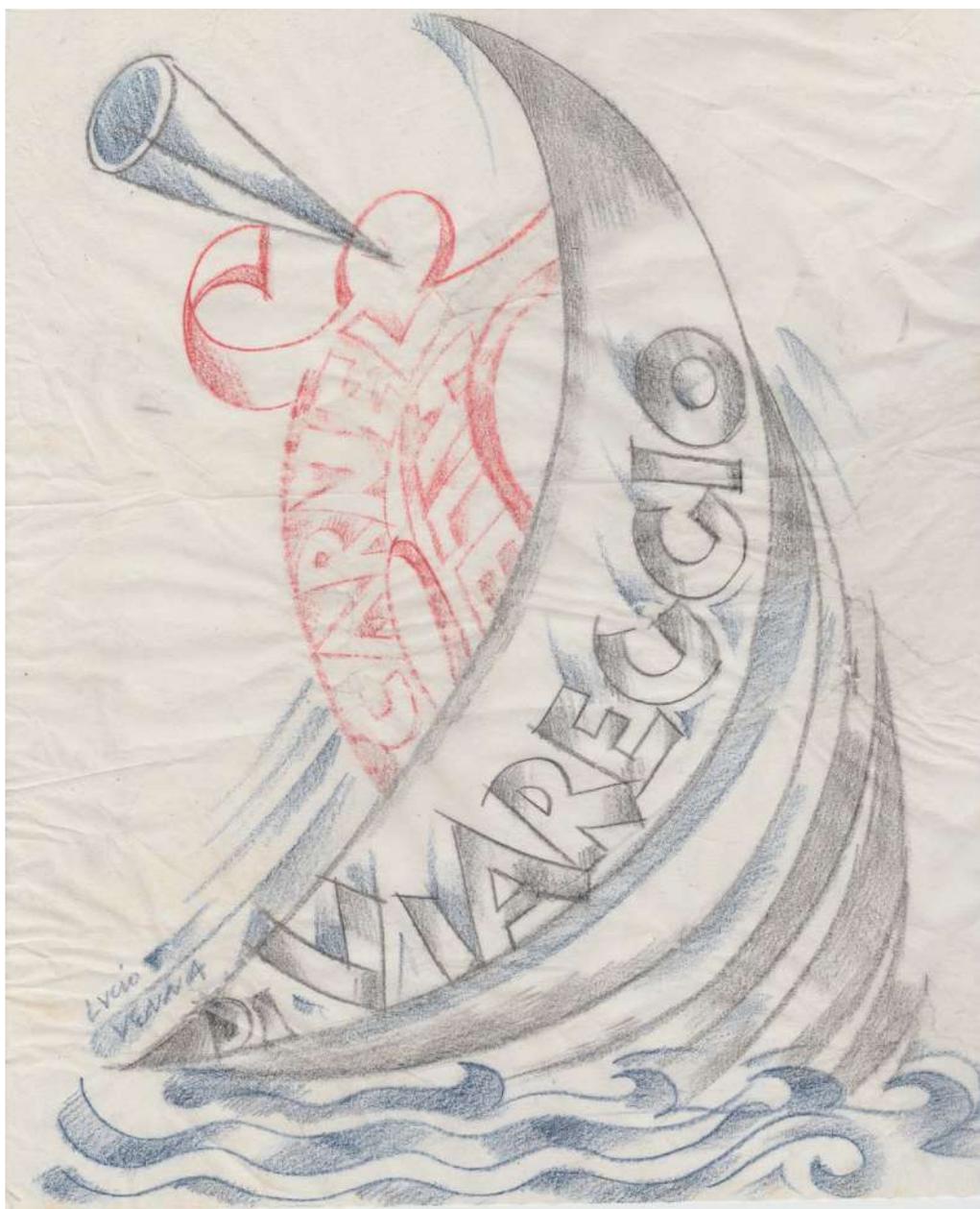
Nipote del famoso Triumviro della Repubblica romana, era uomo di lettere pure lui, e con Vincenzo Cardarelli fu direttore de 'La Ronda' (1920). Lettera autografa firmata, datata 16.11.1919 diretta a Paolo Buzzi. "Sono felice della vostra conoscenza...per iscritto...". 1 p. in-8, carta int. 'Ardita - Rivista mensile del Popolo d'Italia'. La vignetta è opera di Angelo Scandrogn. E' unita una busta viaggiata con ind. aut. La rivista 'Ardita' fu una pubblicazione mensile illustrata del 'Popolo d'Italia', giornale fondato da Benito Mussolini. Ebbe una breve ma intensa esistenza, fu pubblicata dal marzo 1919 al dicembre 1921. Sebbene non fosse dichiaratamente una rivista futurista presentò numerosi legami con il movimento: ospitò infatti importanti contributi di esponenti del Futurismo, tra i quali Marinetti, Cangiullo, Cavacchioli e Pratella. € 140



14. (Futurismo) Aurelio Enrico Saffi

15. (Futurismo) Lucio Venna (Venezia 1897 - Firenze 1974)

Pittore e grafico. Dopo gli studi artistici, è allievo nello studio di Emilio Notte. Esordisce nel 1919 alla Grande Esposizione Nazionale Futurista organizzata a Palazzo Cova, a Milano, poi trasferita a Firenze, e prende parte nello stesso anno all'Esposizione Futurista Internazionale al Winter Club di Torino. Nel secondo dopoguerra allestisce numerose personali, tra le quali quelle del 1965 alla Galleria Santa Croce di Firenze e del 1971 – un'antologica – alla Galleria Canova di Roma. Insegna all'Istituto Statale d'Arte di Firenze. Durante gli studi fiorentini Venna aderisce al manifesto futurista di Marinetti; nel 1917 fa parte al gruppo della Pattuglia Azzurra e collabora a 'Italia Futurista' di Settimelli e Corra. Fonda, nel 1920, la rivista dadaista 'Bleu'. Abbandonato il futurismo, torna a Firenze, dove apre uno studio pubblicitario e si dedica alla cartellonistica: proprio allora nasce il suo legame con il Carnevale di Viareggio, per il quale crea, per tre anni, manifesti, cartelloni, copertine di riviste. Proprio per il Carnevale, Venna riprende i modelli futuristi, realizzando le sagome delle maschere che per plasticità, innovazioni cromatiche e invenzioni prospettiche sarebbero rimaste a lungo simbolo della manifestazione viareggina. Bel disegno originale firmato (cm 26,5x21, matita su carta velina). Bozzetto per un manifesto del Carnevale di Viareggio. € 500

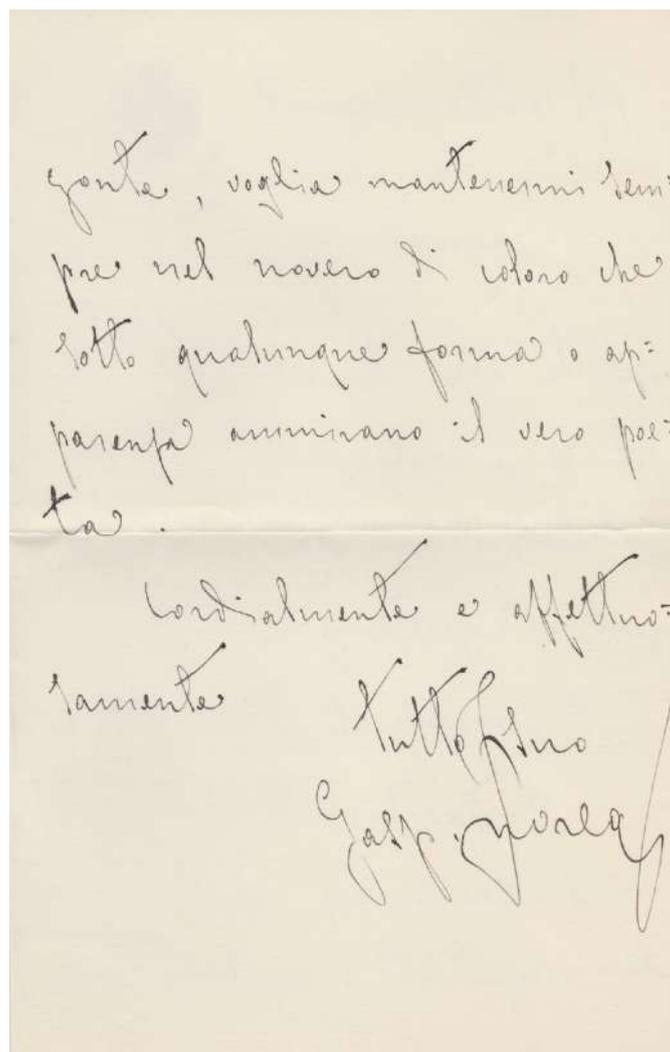


15. (Futurismo) Lucio Venna

16. (Futurismo) Remigio Zena (Genova 1850 - Genova 1917)

Nobiluomo e scrittore futurista (all'anagrafe Gaspare Invrea). Laureatosi in legge, entrò nella magistratura civile. Viaggiò poi in Turchia e in Egitto, e dimorò a lungo a Massaua come avvocato militare presso il primo corpo italiano di spedizione. Scrisse poesie dove un'ispirazione morale e religiosa si mescola a uno spirito d'osservazione vivace e sottilmente ironico, con modi che riecheggiano scrittori della scapigliatura lombardo-piemontese (*Poesie grigie*, 1880; *Le pellegrine*, 1894; *Olympia*, 1905). Caratteristiche analoghe si riscontrano nei romanzi (*La bocca del lupo*, 1892, ambientato nella Genova popolare; *L'Apostolo*, 1901, sul mondo clericale dell'epoca di Leone XIII), che alternano parti di serio impegno ad altre di un certo svagato diletterantismo. Lettera autografa firmata datata *Roma 22 ottobre 1909*, diretta al poeta futurista Paolo Buzzi, nella quale si complimenta per un testo pubblicato da quest'ultimo. "Ho ricevuto ieri il Suo volume 'Aeroplani' e le sono grato doppiamente, vale a dire per la gentilezza del dono e pel fatto di sapermi da Lei dimenticato. Troppo povera cosa è il mio giudizio e da troppo umile scanno vengono a Lei le mie congratulazioni e i miei applausi perché Ella possa dichiararsene soddisfatto, per non di meno, se non ho autorità in materia di critica e i miei legami al tempo passato e i miei molti autunni non mi consentono di veder chiaramente nelle primavere future che si vanno affacciando all'orizzonte...". 3 pp. in-8, su bifolio, carta int. E' unita busta viaggiata con ind. aut. Il poema *Aeroplani*, fu la prima opera di versi di stampo futurista di Paolo Buzzi e fu pubblicata a Milano da Edizioni di "Poesia" nel 1909. E' considerato uno dei manifesti poetici del futurismo italiano, antecedente al più celebre *Manifesto tecnico della letteratura futurista* di Marinetti. L'opera è un'ode vibrante al nuovo oggetto tecnologico che stava conquistando i cieli: l'aeroplano. Buzzi celebra la potenza, la velocità, il rumore e la dinamicità delle nuove macchine volanti.

€ 240



gentile, voglia mantenermi sem-
pre nel novero di coloro che
sotto qualunque forma o ap-
parenza ammirano il vero poe-
ta.

Cordialmente e affettuo-
samente

Tutto Suo
Gaspare Invrea

16. (Futurismo) Remigio Zena

17. Isaia Ghiron (Casale Monferrato 1837 - Milano 1889) *Ludovico Antonio Muratori* - *Biblioteca Braidense*
 Illustre bibliotecario e numismatico, fu prefetto della Biblioteca Nazionale Braidense dal 1884 al 1889. Come numismatico approfondì lo studio della numismatica islamica, pubblicando alcuni lavori sulle monete islamiche del Gabinetto numismatico di Milano. Nel 1888 fu uno dei componenti della redazione della 'Rivista Italiana di Numismatica'. Importante lettera firmata, datata *Milano 4 gennaio 1887*, indirizzata al collezionista e studioso Aldo Nosedà, nella quale lo prega di intercedere presso il senatore Stefano Jacini allo scopo di ottenere il denaro necessario per acquistare un importante fondo di manoscritti relativi ai *Rerum Italicarum Scriptores* di Lodovico Antonio Muratori. "*Ma tutte le carte che provano la benemerenzà di Milano nella grand'opera si trovano in Modena, di dove sarebbe possibile acquistarle colla somma di ottanta, o centomila lire. E le valgono perché contengono un tesoro inesplorato di 20000 lettere a lui dirette dai più illustri letterati italiani e stranieri del secolo passato...*". 3 pp. in-4, su bifolio. € 250

lo, vorrebbe usarmi la cortesia di parlargliene?
 Le ne sarei veramente grato.
 Già quattro generosi hanno risposto affermativamente alla mia richiesta ed io credo che, per mezzo Suo, riceverò eguale risposta dal generosissimo Conte Stefano Jacini.
 Mi perdoni il disturbo che Le reco, riceva i miei anticipati ringraziamenti e continui a benvolermi.

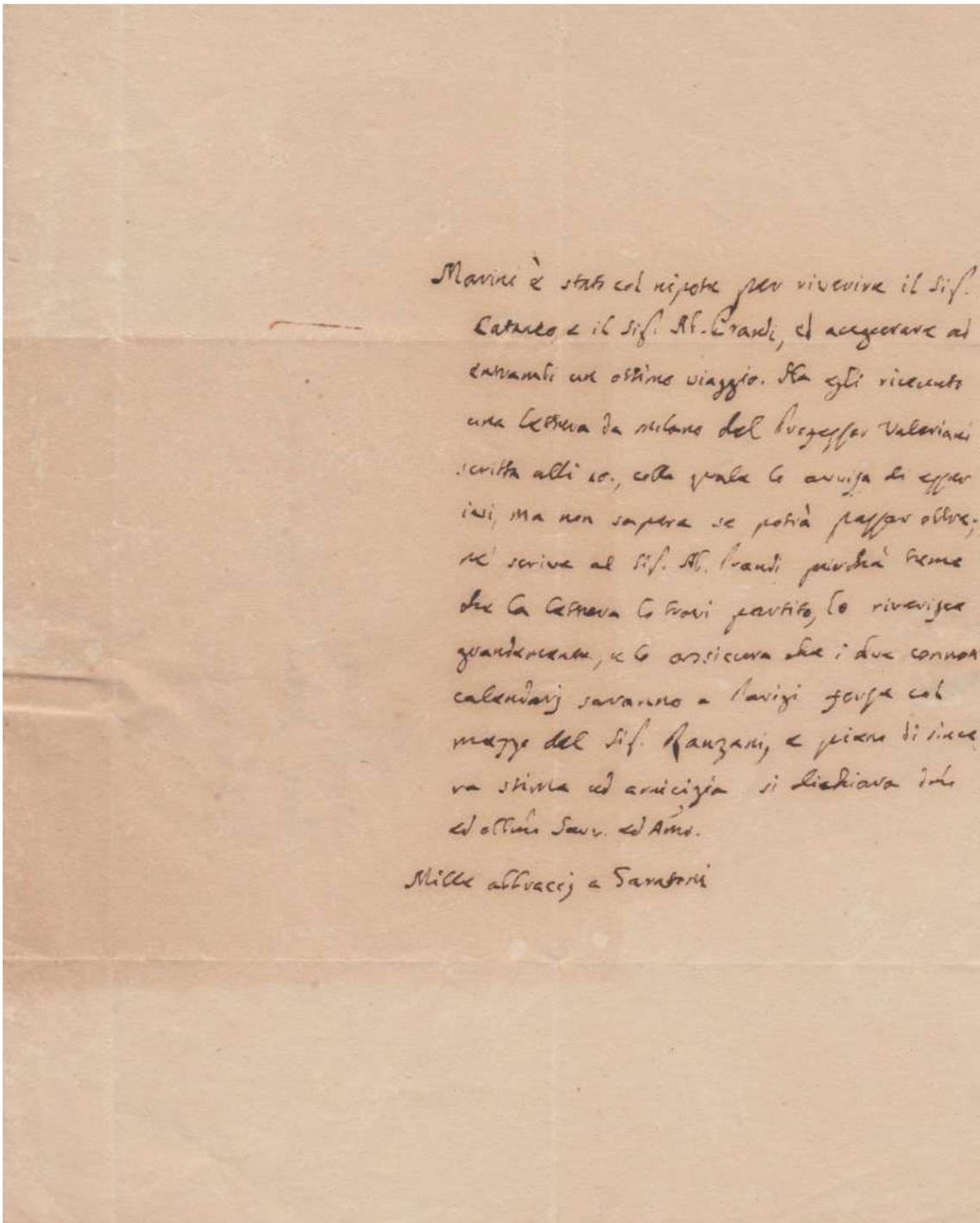
Suo Affezionatissimo
 J. Ghiron

17. Isaia Ghiron

18. Luigi Gaetano Marini (Santarcangelo di Romagna 1742 - Parigi 1815)

Archeologia

Illustre archeologo, epigrafista, storico ed erudito. La sua classificazione di cinquemila iscrizioni, sia cristiane che pagane, nella Galleria Lapidaria in Vaticano, gli procurò il titolo onorifico di "restauratore" dell'epigrafia latina. Lettera autografa firmata, s.d., diretta all'abate Philippe Prandi. "Marini è stato col nipote per riverire il Sig. Cataneo e il Sig. Abate Prandi ed augurare ad entrambi un ottimo viaggio. Ha egli ricevuto da Milano una lettera dal prof. Valeriani, scritta alli 10, colla quale lo avvisa di esser ivi, ma non sapeva se potrà passar oltre..."(...) "lo assicura che i due calendari saranno a Parigi sempre col mezzo del Sig. Ranzani...". 1 p. in-8, su bifolio. Ind. aut. alla quarta. € 150



Marini è stato col nipote per riverire il Sig.
Cataneo e il Sig. Ab. Prandi, ed augurare ad
entrambi un ottimo viaggio. Ha egli ricevuto
una lettera da Milano del burzefor Valeriani
scritta alli 10, colla quale lo avvisa di esser
ivi, ma non sapeva se potrà passar oltre,
e scrive al Sig. Ab. Prandi perchè venga
che la Catanea lo trovi partito, lo riverisca
quandocchè, e lo assicura che i due calendari
saranno a Parigi forse col
mezzo del Sig. Ranzani, e pieno di riveren-
za stima ed amicizia si lascia da lui
ed ottimo Savv. ed Amò.

Mille abbracci a Samboni

18. Luigi Gaetano Marini

19. Luciana Peverelli (Milano 1902 - ivi 1986)

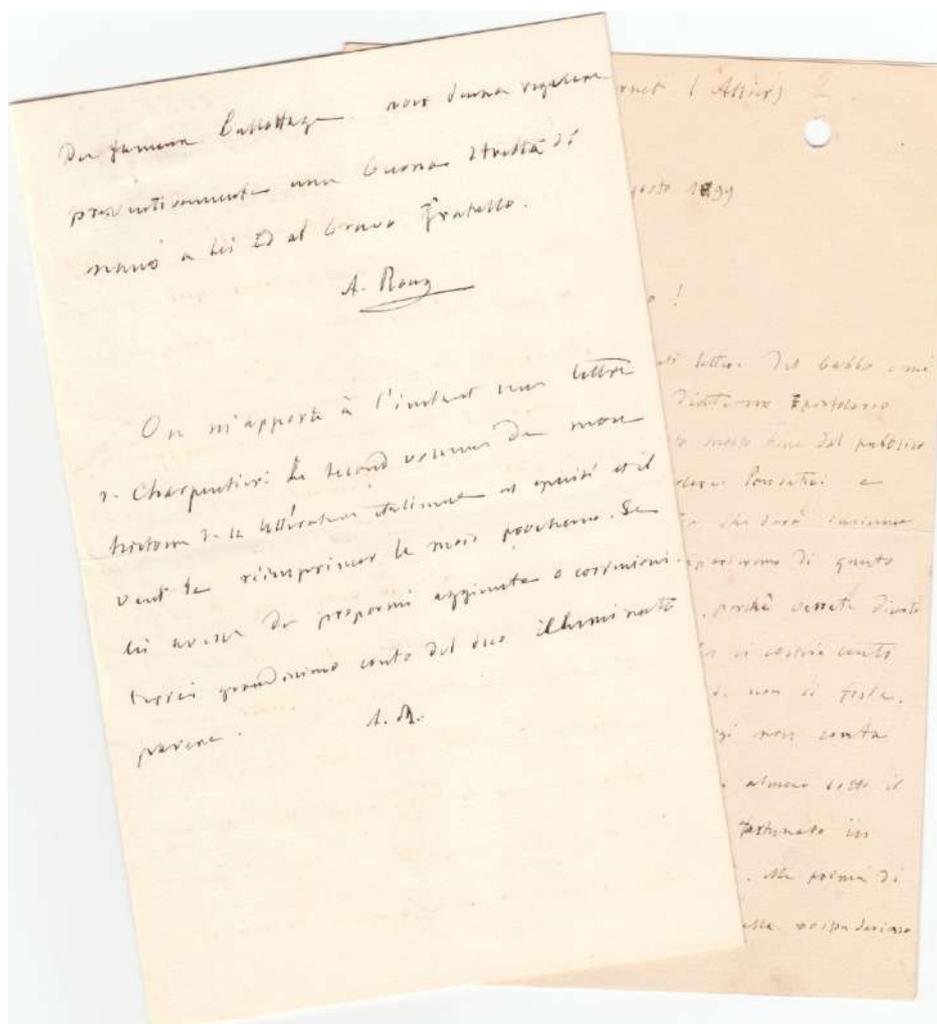
Romanzo rosa

Con *Giovanotti e signorine* (1932) avviò una serie di romanzi di genere rosa. *Inverno d'amore* (1934), *Piacere agli uomini* (1936), *Violette nei capelli* (1940), *La lunga notte* (1942), *Sposare lo straniero* (1943), sono vicende sentimentali che ottengono il consenso del grande pubblico femminile. Altri romanzi, come *Inchiesta su Mariana* (1955), si avvicinano al genere poliziesco. Pubblicò molti racconti sulle riviste per signore del tempo e sul periodico di narrativa poliziesca 'Il cerchio verde'. Giornalista, diresse il settimanale di attualità 'Stop'. Documento autografo firmato, datato 31 gennaio 1936. "Dichiaro che il signor Maner Lualdi è collaboratore fisso con retribuzione mensile di £. 600 del settimanale "Stelle" da me diretto...". 1 p. in-4, su carta int. Maner Lualdi (1912-1968) giovanissimo si arruolò nel 1935 come ufficiale pilota nella guerra d'Etiopia, inquadrato nella 15ª Squadriglia da bombardamento Caproni *La Disperata* comandata da Galeazzo Ciano. Ricoprì l'incarico di redattore per conto dei quotidiani 'La Stampa' prima e 'Il Corriere della Sera' poi, abbinando la propria passione per l'aviazione alla professione, scrivendo servizi e libri sui numerosi viaggi intrapresi ai comandi del proprio velivolo (tra cui il "Raid Milano-Buenos Aires" con l'Angelo di bimbi nel 1948). Lualdi è stato anche il capo-spedizione del "Raid della Fratellanza e della Pace Roma-Pechino" svoltosi dal dicembre 1967 al maggio 1968. € 100

20. Amedée Roux (Billom 1828 - Brout-Vernet 1902)

La littérature contemporaine en Italie

Due lettere autografe firmate, risp. dat. al 1885 e al 1899 dello scrittore e critico, storico della letteratura italiana, su questioni letterarie ed editoriali. "les *Ricordi de Massimo d'Azeglio, la poesie dell'Alardi e dell'Abate Zanella...*", "scrivere un volume sul Goldoni e come la sua biografia è piena di inesattezze...". Per un totale di 6 pp. in-8, su bifolii. € 80

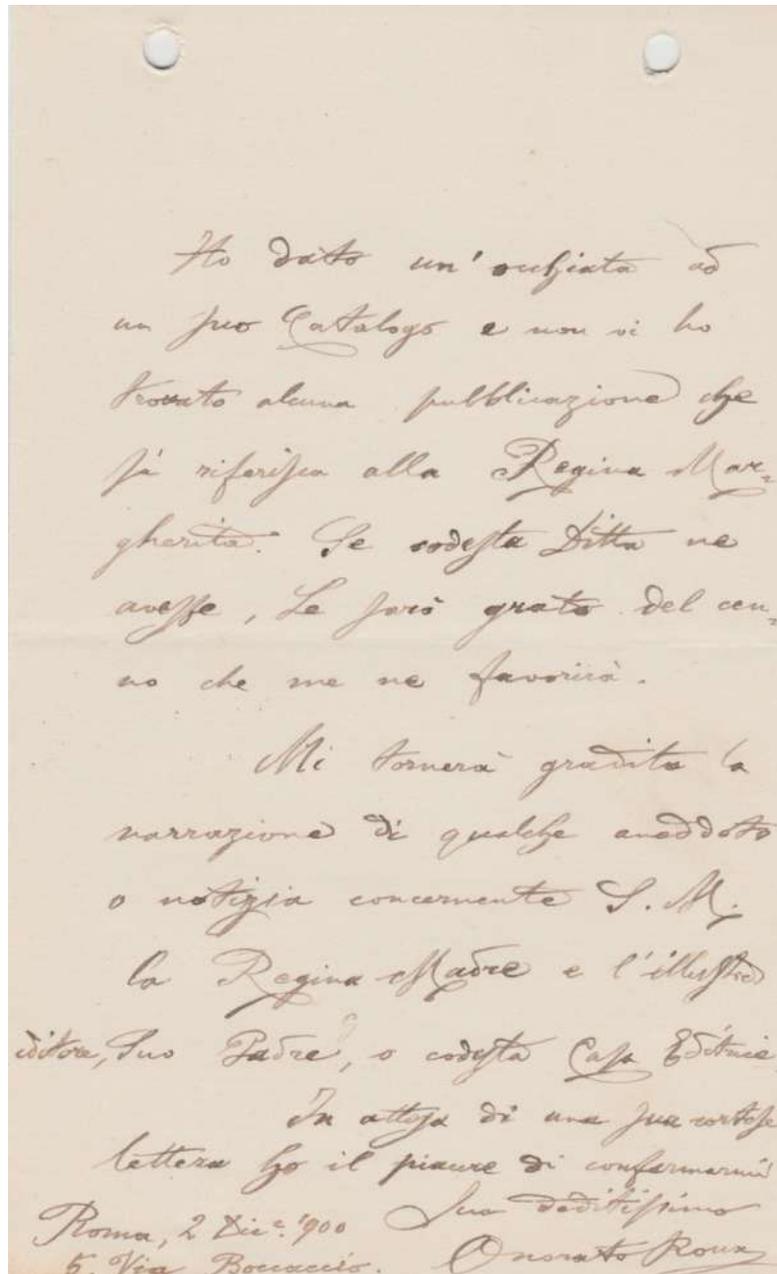


20. Amedée Roux

21. Onorato Roux (Perugia 1859 - Roma 1923)

Margherita di Savoia

Scrittore e studioso, collaboratore di varie riviste letterarie, tra le quali 'Biblioteca Nova' di Roma, diretta all'editore Barbèra, al quale chiede l'autorizzazione per la riproduzione di una lettera nel suo nuovo volume. "Ho in corso di stampa una biografia aneddótica di S.M. la Regina Madre. Vi riprodurrò la lettera scritta da Margherita di Savoia a Gasparo Barbèra...". (Margherita di Savoia. La prima regina d'Italia. Nella vita privata - Nella vita del paese - Nelle lettere e nelle arti., 1901.) 3 pp. in-8, su bifolio. Fori di archiviazione. € 60



Ho dato un'occhiata ad
un suo Catalogo e non vi ho
scovato alcuna pubblicazione che
sì riferisca alla Regina Margherita.
Se codesta Signora ne
avesse, Le farei grato del cen-
so che me ne favorirà.

Mi tornerebbe gradita la
narrazione di qualche aneddoto
o notizia concernente S.M.
la Regina Madre e l'illustre
figlia, suo Padre, o codesta Casa Estense.

In attesa di una sua cortese
lettera ho il piacere di confermarvi
Roma, 2 Dic. 1900 Sua devotissimo
Onorato Roux
5, Via Boccaccio.

21. Onorato Roux

22. Nicola Serani (L'Aquila 1650 - ivi 1735)

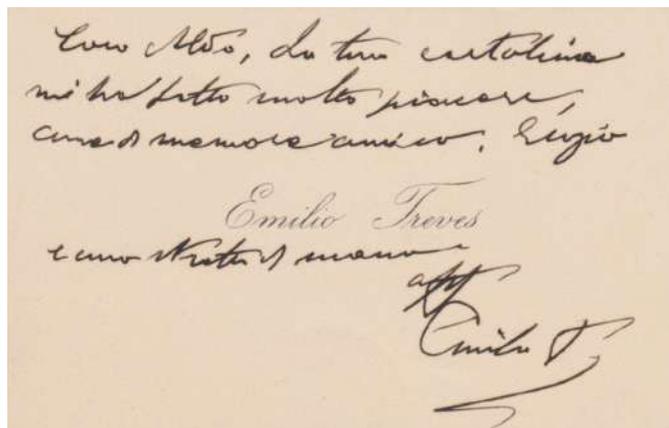
Ordine Agostiniano - Biblioteca Angelica

Professore a Siena, Cesena e Milano, e reggente del Collegio di Roma. Ricopre l'ufficio di Segretario Generale e poi di Procuratore Generale dell'Ordine Agostiniano dal 1693 durante il generalato del suo predecessore Antonio Pacini di Ravenna, e questo lo prepara a responsabilità maggiori dentro l'Ordine. Uomo di grande scienza ed esperienza, viene eletto Generale il 6 giugno 1699 nel Capitolo che si celebra a Bologna dopo una serie ininterrotta di 15 Capitoli che si celebravano a Roma (dal 1608).

23. Emilio Treves (Trieste 1834 - Milano 1916)

Biglietto da visita con righe autografi firmati dell'illustre editore, fondatore dell'omonima casa editrice.
"La tua cartolina mi ha fatto molto piacere...".

€ 30



23. Emilio Treves

24. Ettore Verga (Perugia 1867 - Milano 1930)

Milano - Archivio Storico Civico

Interessante carteggio costituito da tre lettere firmate, risalenti all'arco cronologico 1904-1914 dello storico, direttore dell'Archivio Storico Civico dal 1896 e direttore del Museo del Risorgimento di Milano dal 1912 al 1925, dirette ad Aldo Nosedà, nelle quali lo ringrazia per alcune donazioni (volumi, incisioni, carte geografiche) da parte di quest'ultimo all'Archivio Storico Civico. "Ho ricevuto l'incisione in folio di Domenico Aspa, rappresentante il Collegio Elvetico che Ella dona alla collezione del Castello...". 3 pp. in diverso formato.

€ 150

25. Elio Vittorini (Siracusa 1908 - Milano 1966)

Venerdì Letterari

Lettera autografa firmata, dat. Milano via Borghetto 5 - 22 gennaio 1949 dell'autore di *Conversazione in Sicilia* (1941). Vittorini è in partenza per Torino dove terrà una conferenza ai Venerdì Letterari, conferenza assai nota perché recensita da Italo Calvino: Vittorini ai «Venerdì letterari». In: «l'Unità», 26, 25, 29 gennaio 1949. "Verrò col rapido che parte da Milano alle 12.30 e arriva a Torino alle 14:15...". 1 p. in-4.

€ 220

26. Johann Joseph Maria v. Wilczeck (Gr. Petrowitz 1738 - Vienna 1819) Giuseppe Galeazzi, R. Stampatore

Documento ms. dat. 29 gennaio 1791, firmato da Giuseppe Galeazzi, Regio Stampatore. Riceve Lire 18 per aver stampato "Copie 100 di Editti Cesarei riguardanti la conferma di Plenipotenziario nella persona di S.E. il Sig. Conte de Wilzeck". 1 p. in-4. Johann Joseph Maria von Wilczeck (1738-1819) fu un feldmaresciallo austriaco, consulente privato e Ciambellano dell'Imperatore Giuseppe II d'Austria. Wilczek ottenne nel 1782 la carica di plenipotenziario del milanese, favorito anche dalla sua amicizia personale con l'arciduca Ferdinando il quale, essendo figlio del granduca Leopoldo di Toscana, lo aveva visto a corte sin da piccolo e lo stimava come diplomatico e uomo di grande cultura. Egli si preoccupò nel nuovo incarico di riorganizzare il sistema finanziario, con grande soddisfazione dell'Imperatore, non mancando di relazionare in continuazione a Vienna la situazione del ducato (il suo copiosissimo carteggio si trova oggi nell'Archivio di Stato di Vienna). Egli non tralasciò alcun aspetto della vita del ducato milanese, interessandosi in particolare del commercio e dell'industria, incoraggiando la costruzione di strade, centri commerciali e incrementando il già efficiente sistema postale. Rimase alla propria carica sino all'ultimo, giungendo al 1796 quando i Francesi occuparono la Lombardia.

€ 120



25 MARZO 1914

DAL CASTELLO SFORZESCO LI 14-X-1912



COMUNE DI MILANO

Illustriissimo Signore.

Ho ricevuto l'iniziativa in
sentante il Collegio Sforzesco che bella dono
alla collezione del Castello. Mi affretto a
comunicarle, che essa ha trovato posto nella
raccolta cartografica e topografica. Di questo
Archivio Storico e le esprimo i più vivi ringra-
ziamenti.

Nello stesso tempo le invio un esemplare
del catalogo della raccolta cartografica che
bella vorrà gradire come omaggio di questa
Direzione.

col massimo ossequio

IL DIRETTORE

E. Verga

SFORZESCO

2 Maggio 1914

Signore,

di ringrazzare la
per il dono qui
cordialmente offire
ento.

Direttore

Verga

braine de

25 maggio 1914

ni, mi ha,

ografiche

la desider

.co trovas

storizzan-

ne la qual

uesta no-

Istituti

mancanti a

Ella appr

nviare re

24. Ettore Verga

Milano
via Belgiojoso 5

Caro Signor,

venire col rapido
che parte da Milano alle 12.30
e arriva a Torino alle 14.15.
Venire stesso ⁽²⁸⁾ naturalmente.

Arrivederci

mi

Elio Vittorini

22 gen. 49

2.

Stampa fatta da Giuseppe Galeazzi per
conto della Reg. Plenipotenza
Cesarea in Italia

Cogn. ed. Ed. Cesarei riguardanti
la conferma di Plenipotenziario
nella persona di S. E. il Sig. Conte
di Wilzeck ----- N. 18.

1791. 19. Gen^o

Piacere le Sae. lire Dieciotto in Sals
della presente e fede

N. 18. / Giuseppe Galeazzi

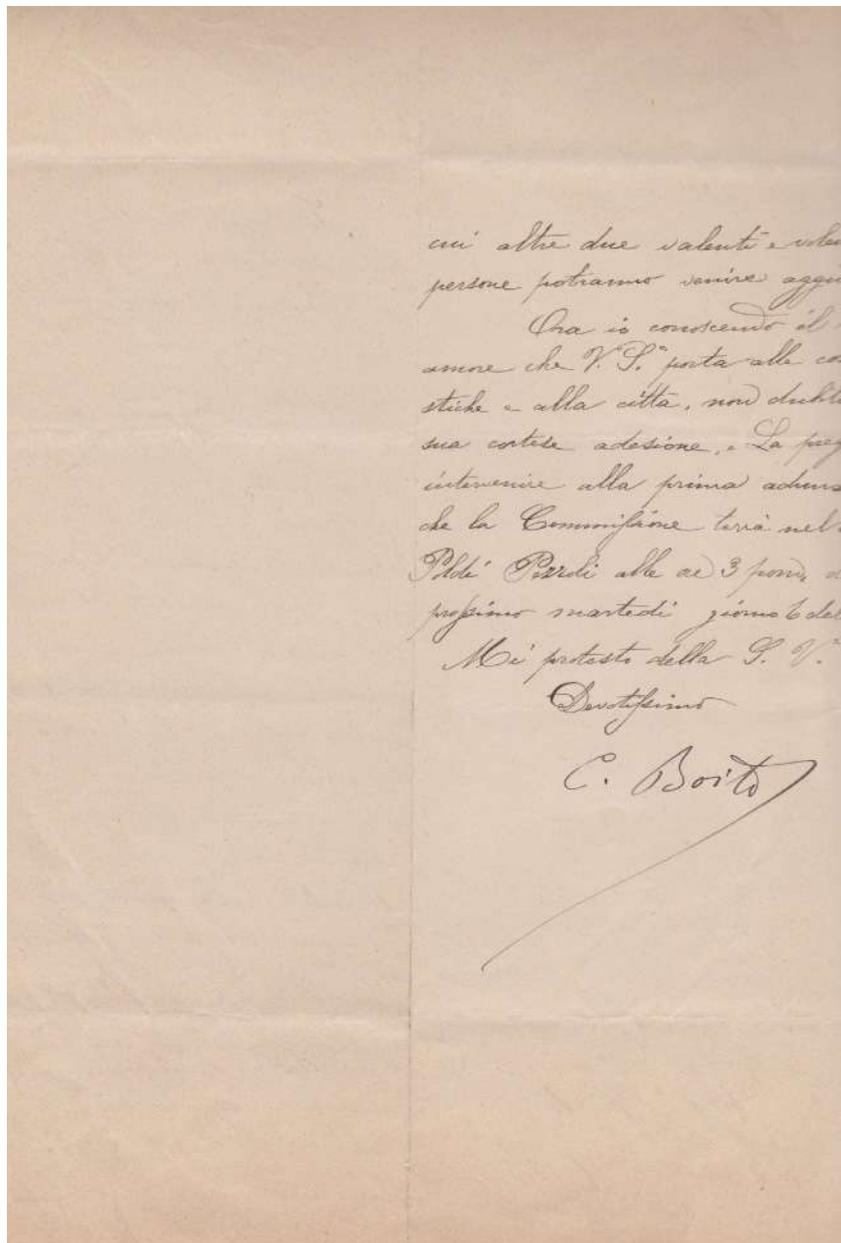
26. Johann Joseph Maria v. Wilzeck

Storia dell'Arte

27. Camillo Boito (Roma 1836 - Milano 1914)

Museo Poldi Pezzoli - Milano

Lettera firmata, datata *li 3 dicembre 1898* dell'illustre architetto e scrittore, fratello maggiore del musicista e letterato Arrigo, importante esponente della teoria del 'restauro filologico' (adoperando una metodologia nel rispetto della secolare stratificazione dei monumenti), diretta al rinomato erudito e collezionista d'arte Aldo Nosedà, nella quale gli propone di far parte di una commissione di studiosi per la gestione del museo Poldi-Pezzoli, del quale ha assunto la direzione in seguito alla morte del prof. Giuseppe Bertini. "*Non potevo non pensare subito alla S.V. insieme con i signori Marchese Carlo Ermes Visconti, professore Lodovico Pogliaghi, cav. Gustavo Frizzoni e cav. Giulio Ceretti...*". 2 pp. in-4, su carta intestata. Lievi strappi alla piega centrale. Nosedà pochi anni prima aveva scritto un importante articolo sulla riorganizzazione del museo: Nosedà, *Il nuovo assetto del museo Poldi Pezzoli a Milano*, "Arte Italiana Decorativa e Industriale", IX, 1900. € 150



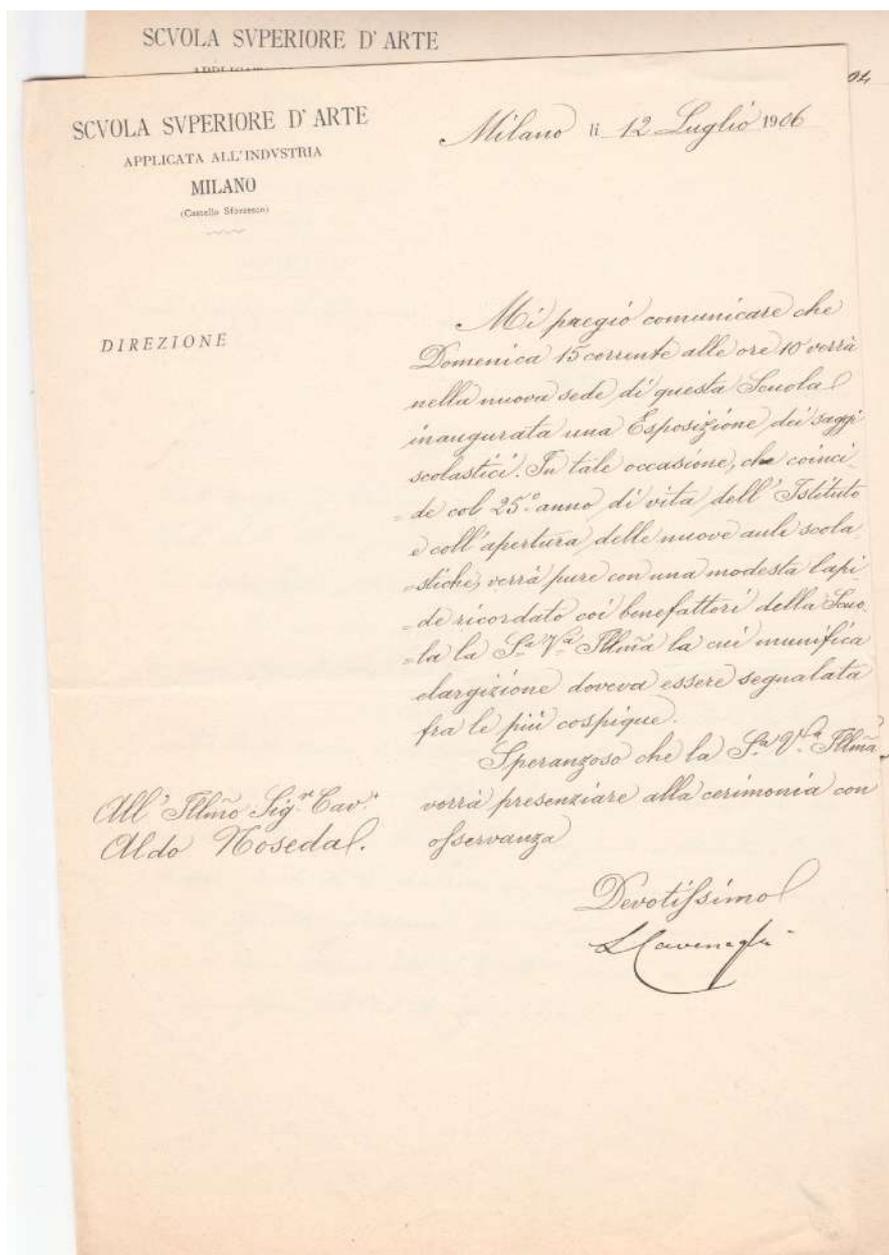
27. Camillo Boito

28. Luigi Cavenaghi (Caravaggio 1844 - Milano 1918)

Scuola superiore d'arte applicata - Milano

Lettera firmata, datata *Milano 12 Luglio 1906* del pittore, tra i più rinomati restauratori europei della sua epoca, fondatore e direttore della Scuola superiore d'arte applicata all'industria al Castello Sforzesco, consigliere dell'Accademia di Brera di Milano e direttore artistico della galleria vaticana a Roma, diretta al critico e collezionista d'arte Aldo Noseda. Invito all'inaugurazione di "*una Esposizione di saggi scolastici*" nella quale verrà "*con una modesta lapide ricordato coi benefattori della Scuola la S.V.Ill.ma la cui munifica elargizione doveva essere segnalata fra le più cospicue...*". 1 p. in-4, su carta int. Sono unite due lettere firmate (dat. al 1904) da altrettanti amministratori della scuola superiore d'arte di Milano (Giorgio Sinigallia e Giovanni Cisbagni), circa un premio annuale della scuola d'arte in memoria di Guido Noseda (4 pp. in-4).

€ 150

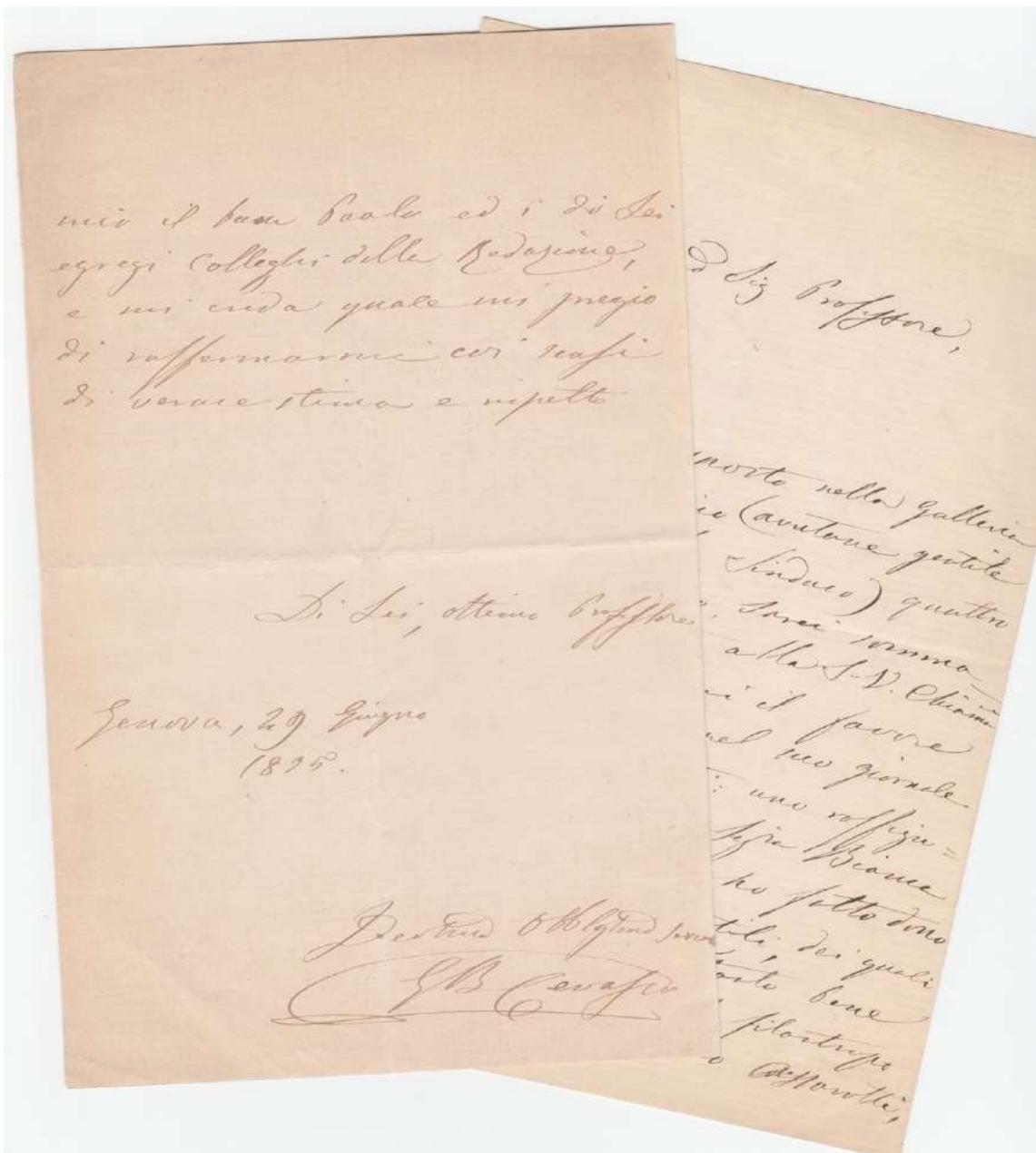


28. Luigi Cavenaghi

29. Giovanni Battista Cevasco (Genova 1817 - ivi 1891)

Galleria del Palazzo Cirio - Genova

Due interessanti lettere autografe firmate (dat. risp. al 1874 e al 1875) del rinomato scultore, professore presso l'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova, autore della statua di Re Carlo Alberto commissionatagli da Vittorio Emanuele II (1858, oggi conservata nel Palazzo Carignano di Torino), entrambe dirette ad un "Sig. Professore", probabilmente al giovane Aldo Nosedà, su questioni artistiche. "Avendo esposto nella Galleria del Palazzo Cirio (avutane gentile adesione dal Sig. Sindaco) quattro Busti in marmo, sarei sommamente tenuto alla S.V. Ch.ma se volesse usarmi il favore di comunicarlo nel suo giornale. E' sono i seguenti: uno raffigurante la compianta Sig.a Bianca Rebizzo, del qual ho fatto sono agli asili infantili dei quali nel suo vivente ha essa tanto bene meritato; altro del filantropo per eccellenza Ottavio Assarotti, da me offerto al Municipio, che lo colloca nella nicchia che fa simmetria ad altra contenente il Busto dell'immortale Corvetto, pur da me donato al Comune; gli ultimi due ritraggono le sembianze del venerato Mons. Charvas, uno de' quali destinato a far parte del Monumento che prossimamente verrà inalzato al degno prelado in S.Lorenzo, e l'altro farà parte di altro Monumento che i Savoijardi gli fanno erigere nel tempio d'Autcourt, ove è tumulato...". Per un totale di 7 pp. su bifolii. € 250

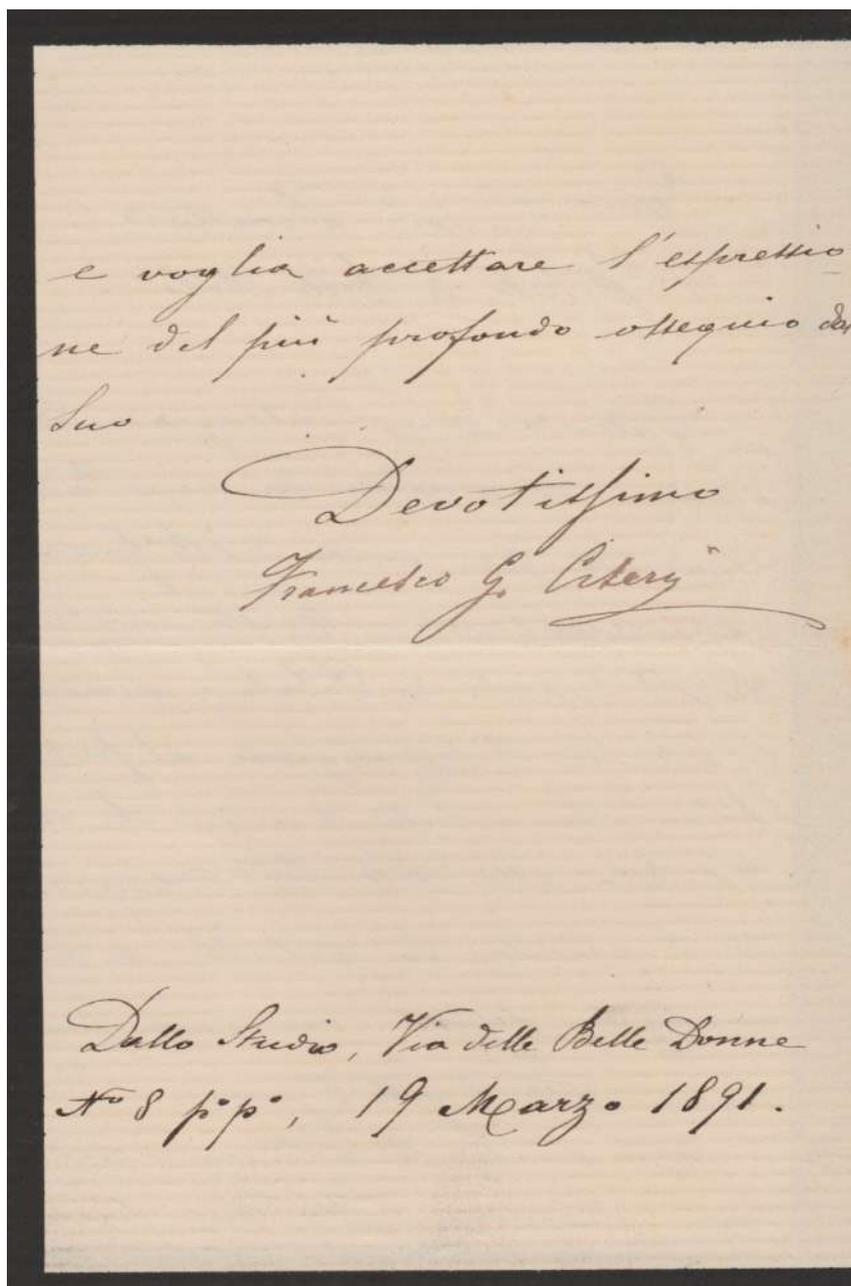


29. Giovanni Battista Cevasco

30. Francesco Giuseppe Cisari (Firenze 1858 - ivi 1935)

Cristo mostrato al popolo da Pilato

Secondo figlio di Antonio, dal 1871 al 1876 frequentò l'Accademia di Firenze e poi quella di Roma, ma il suo vero maestro fu il padre, col quale condivise anche l'interesse per il ritratto e per la pittura devozionale. Nel 1883 partecipò alla Promotrice fiorentina con *L'annaspo*. Fra il 1884 e il 1886 eseguì, in collaborazione con il padre, un *Sacro Cuore* e un *Trapasso di San Giuseppe* per la chiesa di San Salvatore a Gerusalemme. Una grave situazione familiare lo distolse dal lavoro, precludendone la carriera. Nel 1924 donò la sua collezione di dipinti alla Galleria d'Arte Moderna di Firenze. Lettera autografa firmata, datata *Dallo studio, via delle Belle Donne N.8 p. p. 19 marzo 1891*, al direttore dell'Istituto delle Belle Arti di Firenze, nella quale lo invita a visionare in anteprima "il quadro da mio padre eseguito per conto del R. Governo rappresentante 'Cristo mostrato al popolo da Pilato' avanti di aprire l'Esposizione al pubblico". 2 pp. in-8, su bifolio, carta listata di nero. € 100

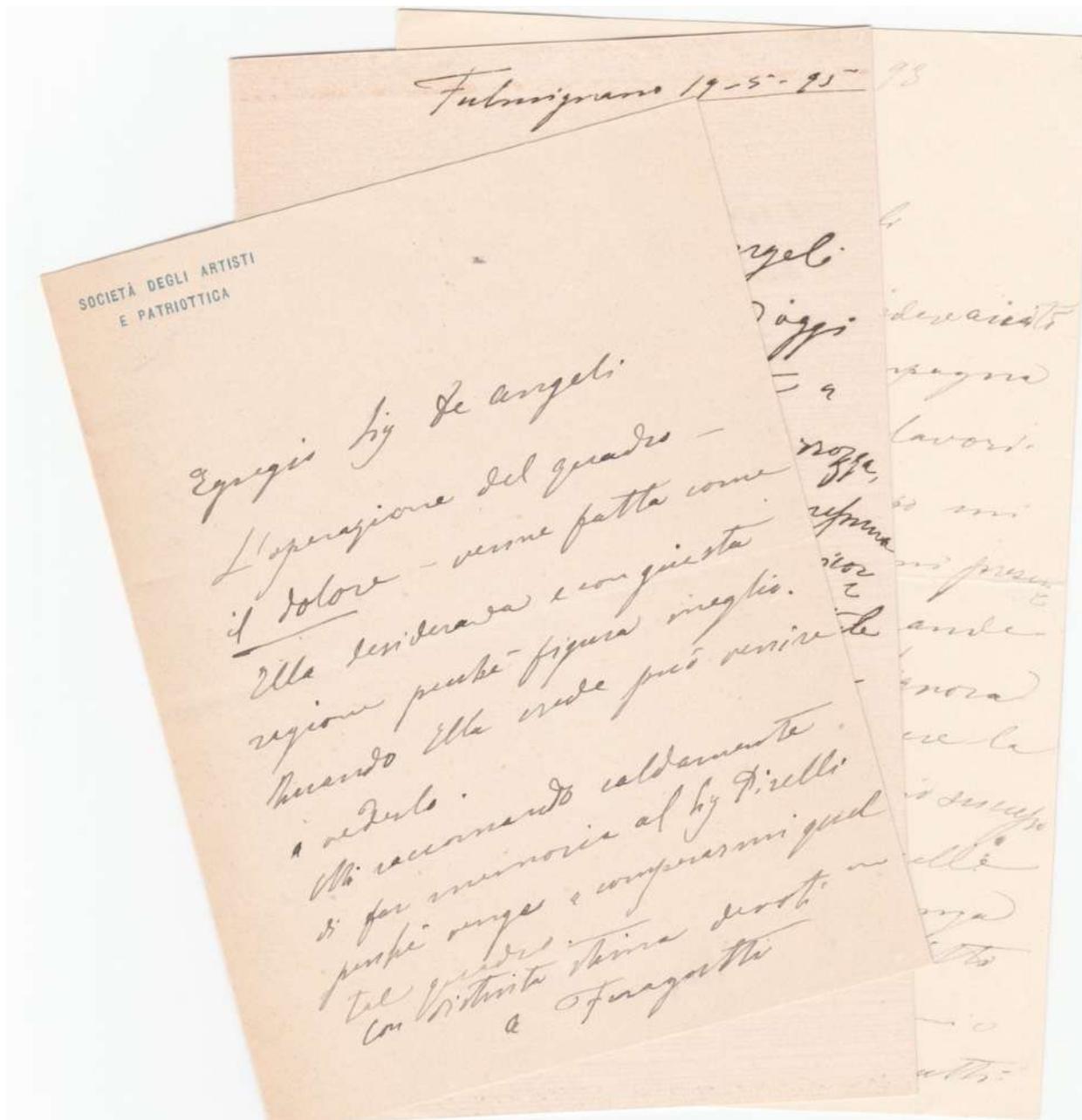


30. Francesco Giuseppe Cisari

31. Adolfo Feragutti Visconti (Pura 1850 - Milano 1924)

Carlos Schwabe, Il Dolore - Simbolismo

Pittore svizzero naturalizzato italiano, tra i primi soci della *Famiglia Artistica Milanese*, viene identificato come uno dei maggiori esponenti lombardi del verismo e del realismo sociale. Tre belle e importanti lettere autografe firmate (1893-1895) dirette all'industriale e collezionista lombardo Ernesto De Angeli, su questioni professionali. "L'operazione del quadro *Il dolore*, venne fatta come *Ella desiderava* e con giusta ragione perché *figura meglio*. Quando *Ella crede può venire a vederlo*. Mi raccomando caldamente di far memoria al Sig. *Pirelli* perché venga a comperarmi quel tal quadro...". Per un totale di 4 pp. in-8, su bifolii. Sono uniti tre biglietti da visita con righe autografi. € 450

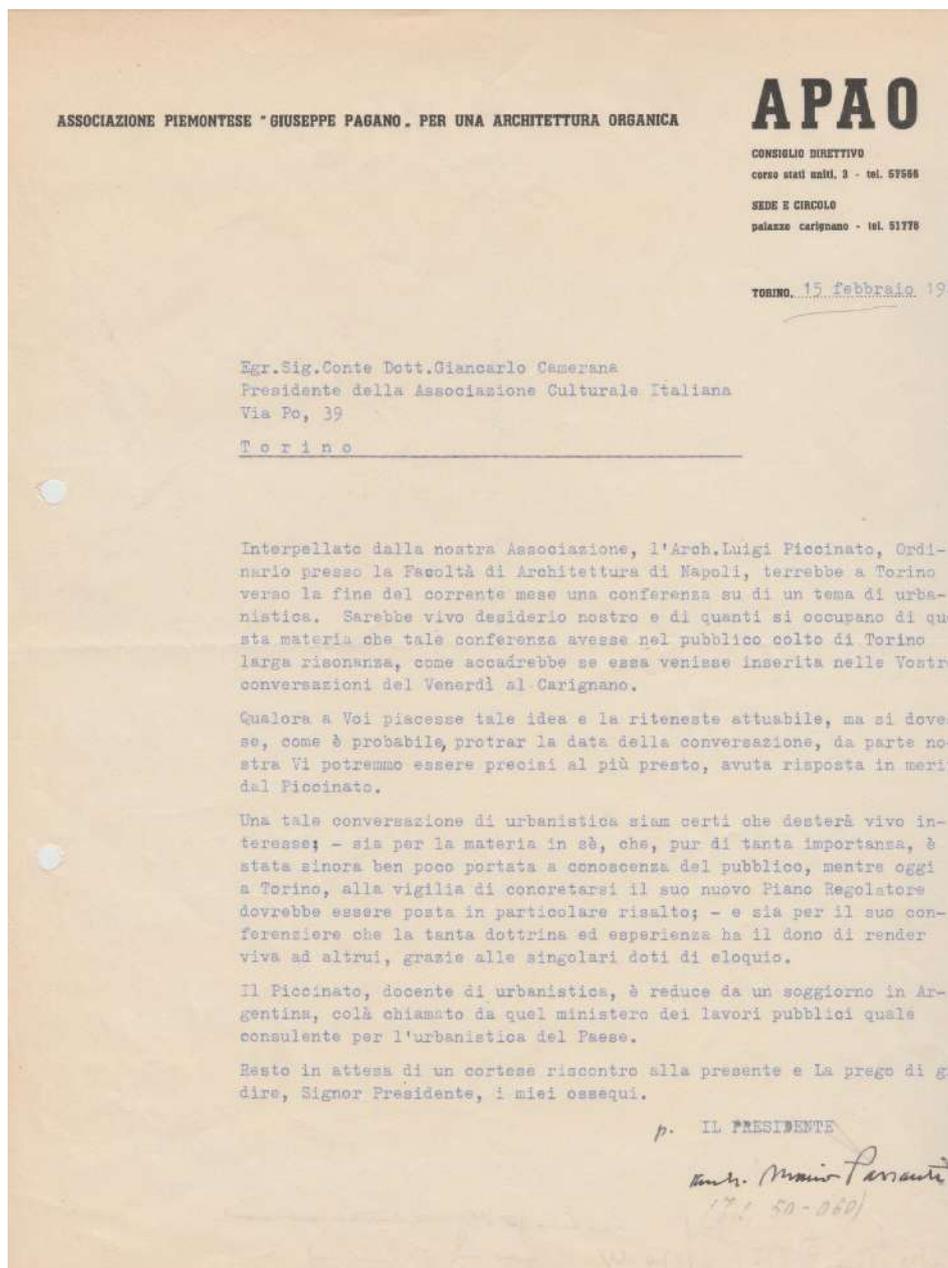


31. Adolfo Feragutti Visconti

32. Mario Passanti (Rosario de Santa Fé 1901 - Torino 1975)

Architettura razionalista - Torino

Allievo e collaboratore di Giovanni Chevalley, insegnò presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino dal 1934 al 1971. Unì nel suo lavoro ricerca, didattica e professionalità nel collimare con umiltà e creatività il sapere dello storico e quello del progettista razionalista. Opere rilevanti sono l'albergo Principi di Piemonte di Sestriere (1932), i Gruppi rionali Filippo Corridoni (1936-38) e Porcù del Nunzio (1938, entrambi con P. Perona); la casa Michelin (1938) e il villaggio operaio di Testona (con P. Perona, 1938-39), la Manifattura di Moncalieri (con P. Perona, 1951-52), il piano urbanistico della Falchera (1950, con G. Astengo, S. Molli-Boffa, N. Renacco e A. Rizzotti), di cui realizza i blocchi 13 e 31; il Palazzo Uffici Tecnici del Comune di Torino (con P. Perona e G. Garbaccio, 1956-61), il concorso per la nuova sede delle Facoltà umanistiche (1961, con P. Perona). Lettera datt. firmata, datata *Torino 15 febbraio 1949* diretta al Conte Giancarlo Camerana circa "una conferenza su di un tema di urbanistica" di Luigi Piccinato che si terrà a Torino. "se essa venisse inserita nelle Vostre conversazioni del Venerdì al Carignano...". 1 p. in-4, su carta int. Fori di archiviazione. € 130

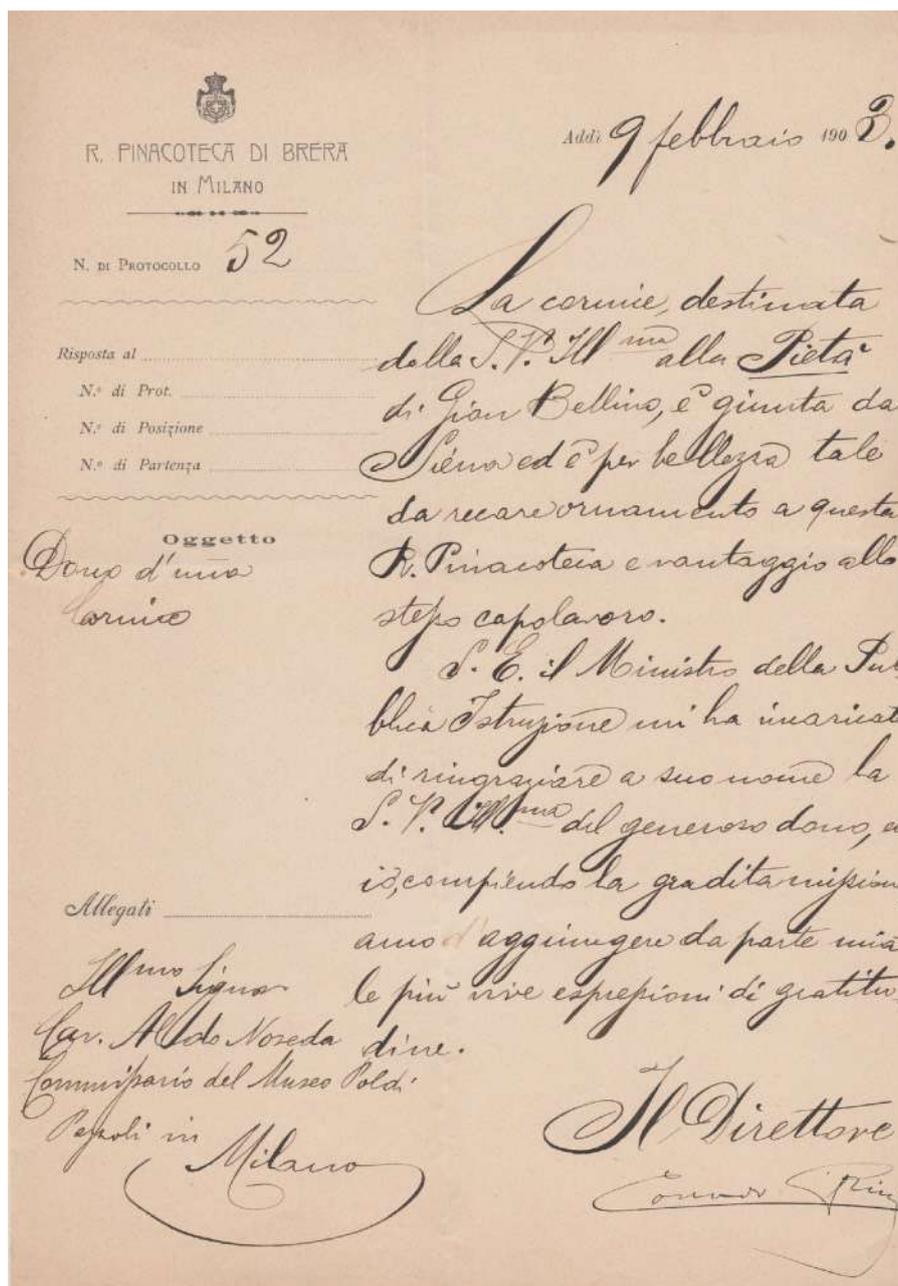


32. Mario Passanti

33. Corrado Ricci (Ravenna 1858 - Roma 1934)

La cornice per la Pietà di Giovanni Bellini

Diresse le Gallerie di Firenze e nel 1906 fu nominato direttore generale delle antichità e belle arti in Italia. In questa funzione esplicò a pieno le sue facoltà di scrupoloso organizzatore e geniale patrocinatore di studi. Interpretando la sua alta carica soprattutto come quella che doveva regolare, coordinare e sviluppare le imprese archeologiche, il funzionamento delle grandi Gallerie di stato e la tutela dei monumenti, promosse la creazione di musei locali, intensificò gli scavi in regioni meno battute per il passato. Lettera firmata, datata 9 febbraio 1903, indirizzata ad Aldo Nosedà, commissario del Museo Poldi Pezzoli di Milano. "La cornice destinata dalla S.V. Ill.ma alla Pietà di Gian Bellino, è giunta da Siena ed è per bellezza tale da recare ornamento a questa R. Pinacoteca e vantaggio allo stesso capolavoro...". 1 p. in-4, su bifolio, carta intestata. € 150

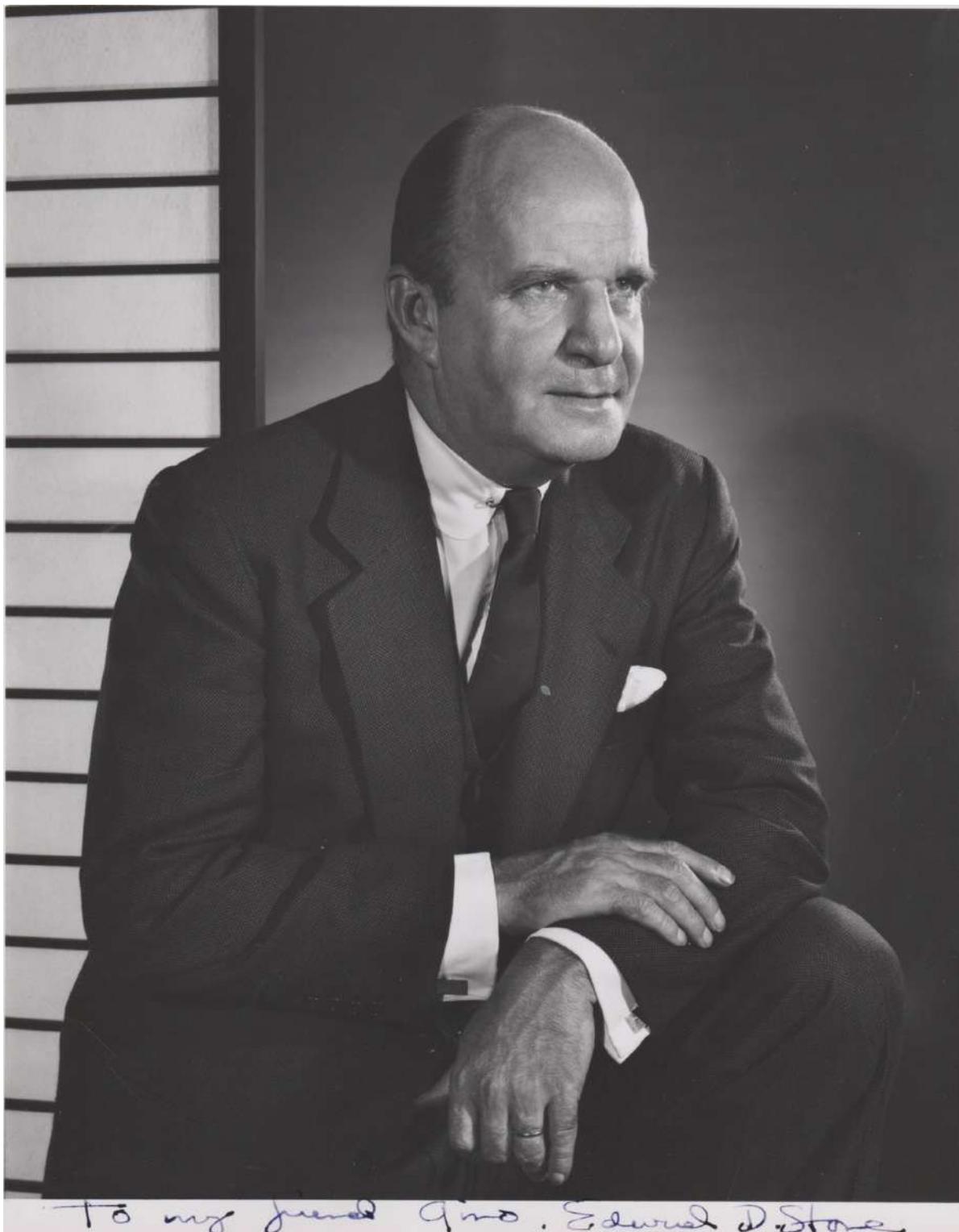


33. Corrado Ricci

34. Edward Durell Stone (Fayetteville 1902 - New York 1978)

Architettura

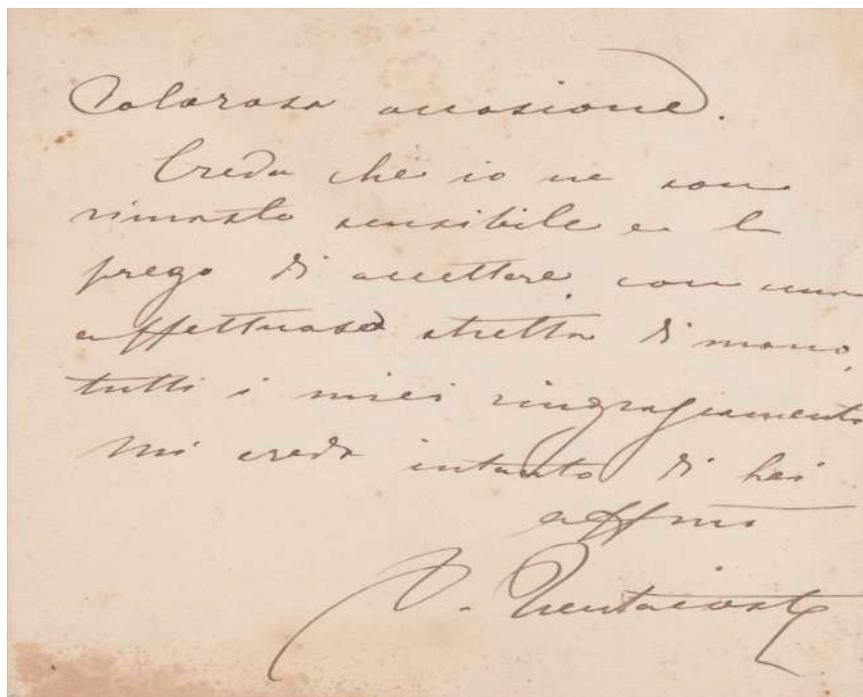
Ritratto fotografico (cm 24x19) con dedica autografa firmata. Celebre architetto americano noto per gli edifici formali e altamente decorativi che ha progettato negli anni Cinquanta e Sessanta. Tra le sue opere figurano il Museum of Modern Art di New York, il Museo de Arte de Ponce a Ponce, Porto Rico, l'ambasciata degli Stati Uniti a Nuova Delhi, il Keller Center dell'Università di Chicago, il John F. Kennedy Center for the Performing Arts di Washington, D.C. "*To my friend Gino*". € 300



34. Edward Durell Stone

35. Domenico Trentacoste (Palermo 1859 - Firenze 1933)

Lettera autografa firmata, dat. *Firenze domenica* (s.a.), del rinomato scultore e medaglista palermitano, noto in Francia e in Inghilterra ove ottenne un ottimo successo, maestro di scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze (che diresse dal 1914 fino alla morte), nella quale ringrazia sentitamente il corrispondente per le condoglianze ricevute "in questa dolorosa occasione". 1 p. in-16 obl., su carta listata di nero. € 80



35. Domenico Trentacoste

Musica, Opera, Balletto, Teatro e Cinema

36. Licia Albanese (Noicattaro 1909 - New York 2014)

Puccini

Dedica autografa firmata su ritratto fotografico (cm 23,5x18) di una delle massime interpreti pucciniane di tutti i tempi, immortalata in abiti di scena. *Fotografia J. Abresh - New York.*

€ 40



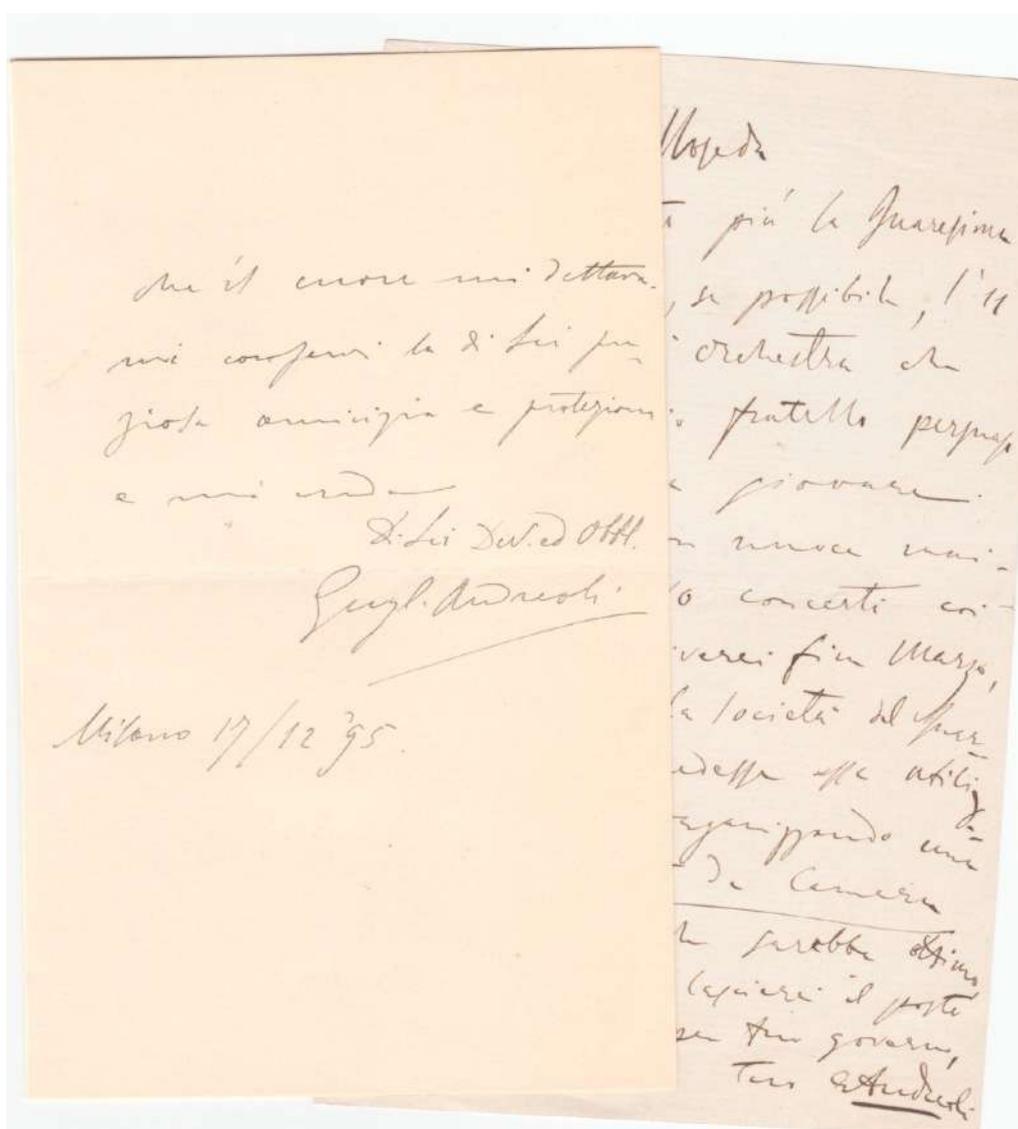
36. Licia Albanese

37. Guglielmo Andreoli (Mirandola 1862 - Modena 1932)

Società del Quartetto - Bach

Grande figura di pianista, compositore e direttore d'orchestra che operò soprattutto a Milano. Tra il 1877 e il 1887, aiutò il fratello Carlo ad organizzare una serie di 96 concerti sinfonici noti come Concerti popolari milanesi, che diresse appena diplomato nel 1883 a soli 21 anni. Fu direttore anche di concerti sinfonici alla Società del Quartetto di Milano con la quale eseguì alcune memorabili prime esecuzioni italiane di musiche di Johann Sebastian Bach e fu per tre anni la viola del Quartetto Campanari. Presso il conservatorio milanese insegnò fino al 1927 armonia, contrappunto e pianoforte. Fra i suoi allievi si ricorda soprattutto Victor De Sabata. Andreoli compose una trentina di opere, tra cui una fantasia sinfonica, due overtures per orchestra, un requiem e altre partiture per quartetti d'archi, pianoforte e canto. Andreoli curò per Casa Ricordi le edizioni italiane delle opere di Beethoven, Mendelssohn, Weber, Stephen Heller e Chopin. Due interessanti lettere autografe firmate (una sola recante data: *Milano 17/12/1895*), dirette al critico Aldo Noseda, su questioni di organizzazione musicale nell'ambito della Società del Quartetto: "*Sarebbero 10 concerti coi quali arriverei fin marzo, a meno che la Società del Quartetto non credesse...*".

€ 200

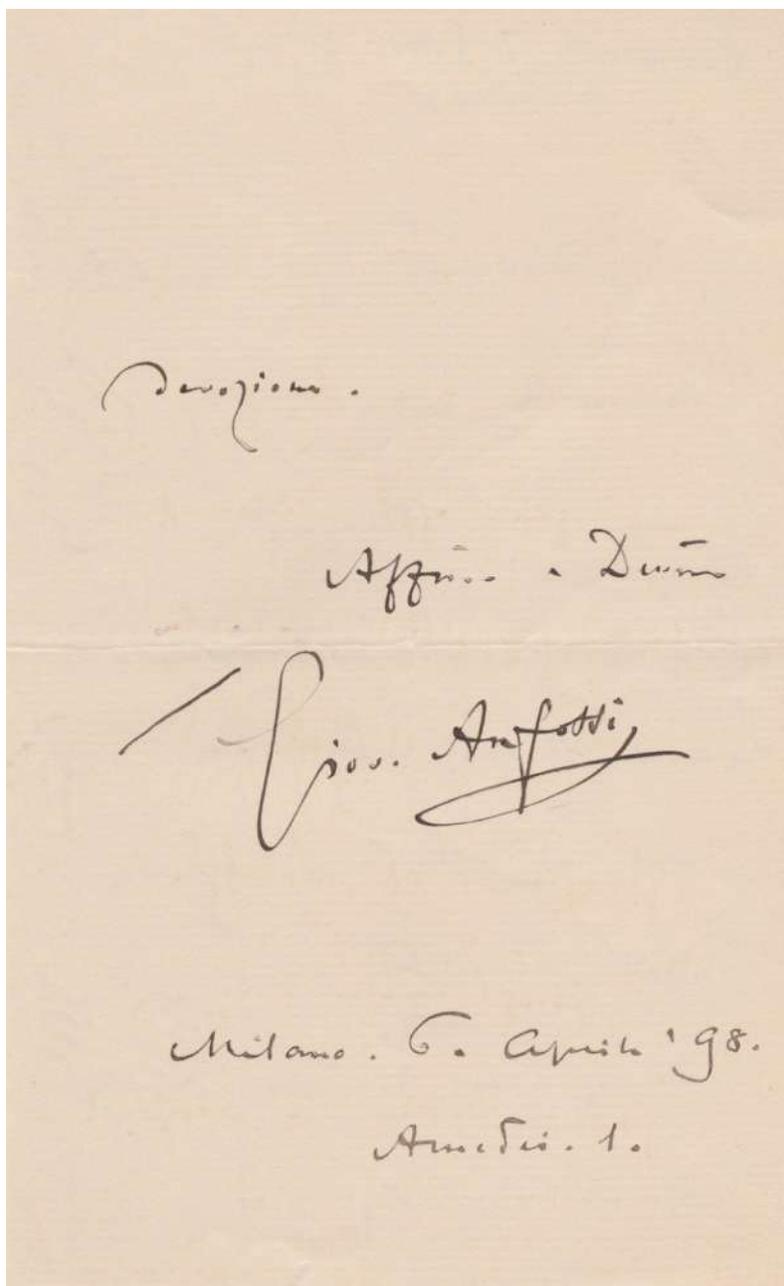


37. Guglielmo Andreoli

38. Giovanni Anfossi (Ancona 1864 - Milano 1946)

Pianoforte

Interessante lettera autografa firmata relativa ad una polemica giornalistica, datata *Milano 6 aprile 1898* del rinomato pianista e didatta allievo a Napoli di Giuseppe Martucci, maestro di Arturo Benedetti Michelangeli (che si diplomò con Anfossi al conservatorio di Milano ad appena 14 anni). "*Le faccio avere il numero della 'Gazzetta'. E permetta che la preghi di non fare parola alcuna di quanto Ella sa con il Comm: Ricordi, desiderando che il mio operato si faccia giustizia da sé...*". 3 pp. in-8, su bifolio. € 100



38. Giovanni Anfossi

39. Louis Armstrong (New Orleans 1901 - New York 1971)

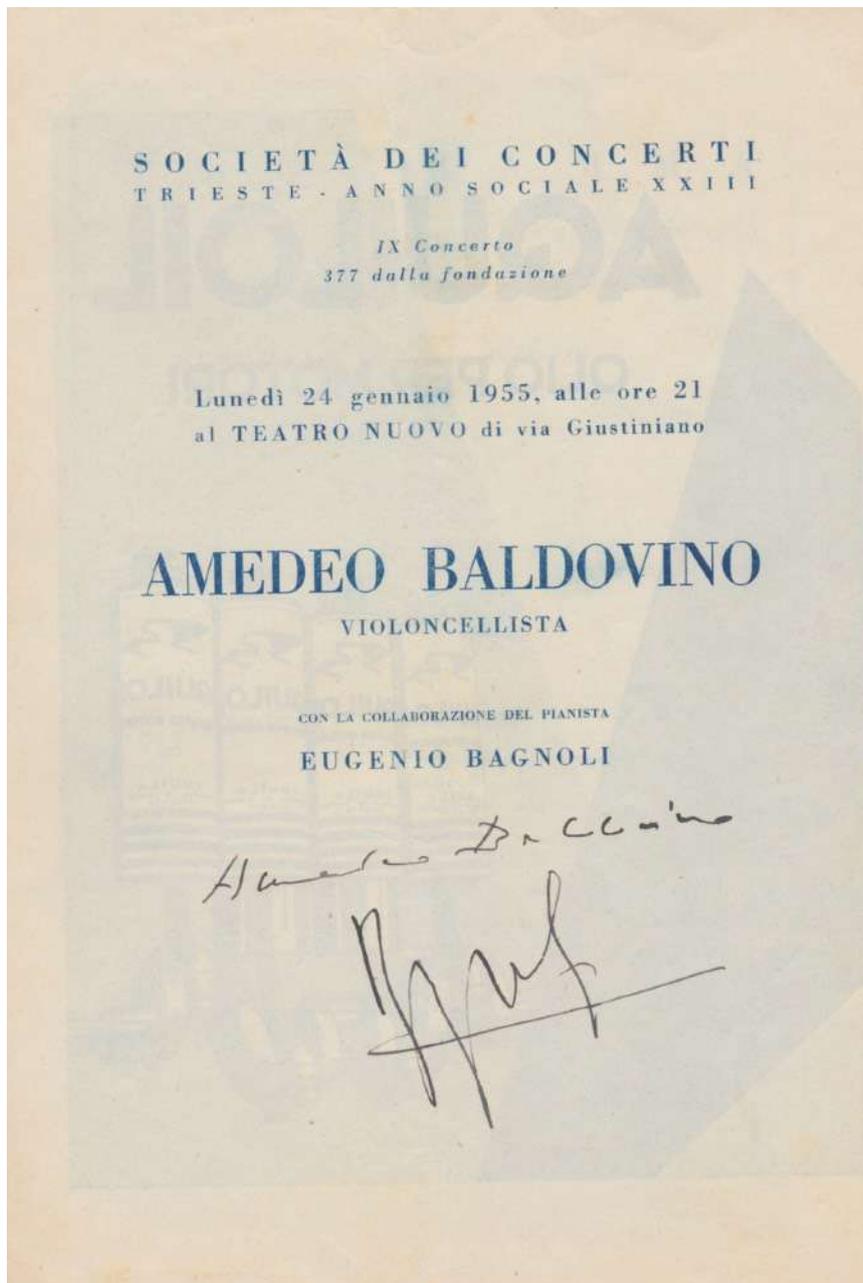
Jazz

Bella fotografia (cm 23,5x17,5) con dedica autografa firmata di uno dei più grandi jazzisti di tutti i tempi. "To my Pal Alfredo Antonino". La dedica e la firma autografe sono scritte nella parte scura della fotografia. € 350



39. Louis Armstrong

40. Amedeo Baldovino (1916-1988) ed **Eugenio Bagnoli** (Venezia 1920 - ivi 2009) *Violoncello*
Firme autografe risp. del virtuoso del violoncello e del rinomato pianista, su programma di sala della Società dei concerti di Trieste, anno sociale XIII (1955). € 40

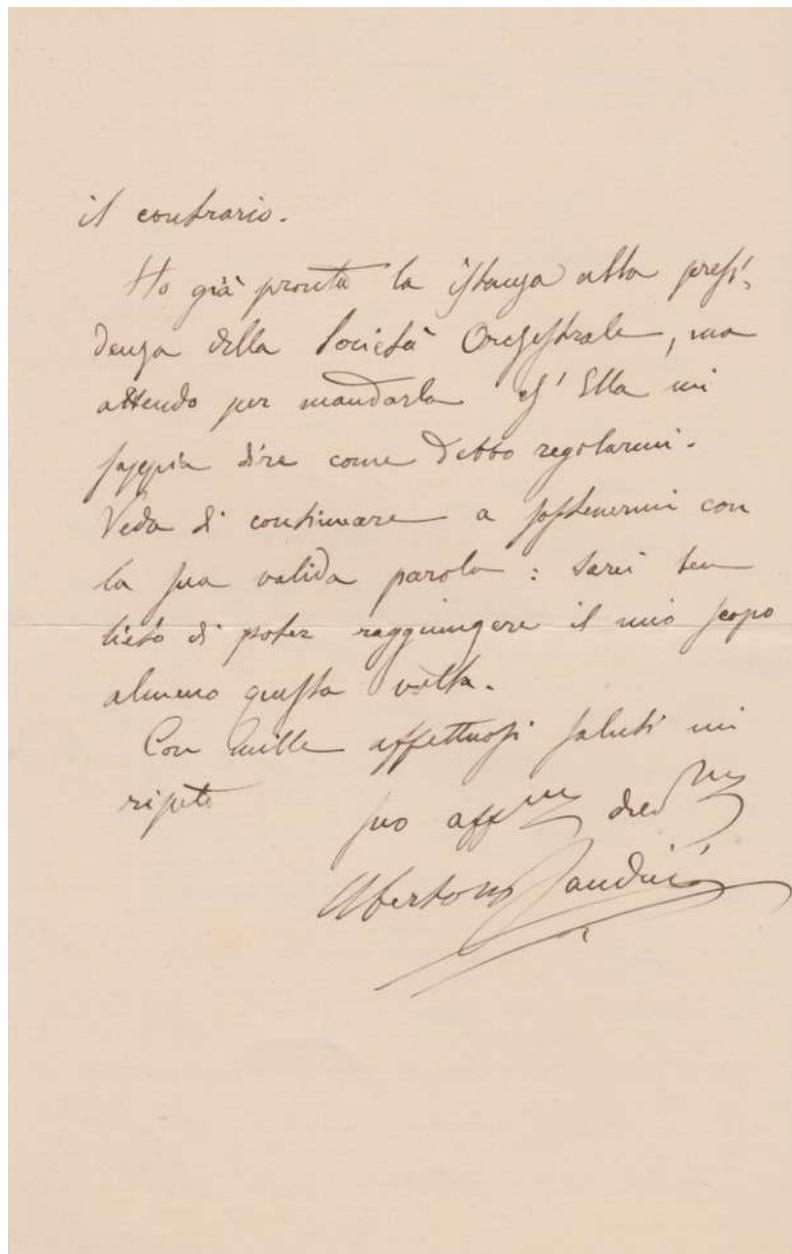


40. Amedeo Baldovino ed Eugenio Bagnoli

41. Uberto Bandini (Rieti 1860 - Marianella 1919)

Pianoforte - Società Bach

Allievo di Giovanni Sgambati, debuttò sul palcoscenico concertistico romano nel 1880 con una serie di concerti insieme ad un altro pianista, il suo compagno di studi Alessandro Costa. Franz Liszt che lungamente soggiorna a Roma, partecipa alla creazione della Società Romana del Quintetto, della Società Orchestrale Romana con Ettore Pinelli e anche della Società Bach con Alessandro Costa e Uberto Bandini. Oltre all'interesse per la musica moderna, il duo Bandini e Costa dette un contributo significativo alla promozione dell'opera di Johann Sebastian Bach. Bella lettera autografa firmata, datata *Padova 5 marzo 1887*, indirizzata al noto critico musicale Aldo Nosedà, nella quale lo prega di aiutarlo ad organizzare un suo concerto. "*Desidererei fare eseguire un lavoro da eseguirsi di comune accordo ai concerti della società orchestrale. Ella stesso mi fece sperare che la cosa sarebbe fattibile quando gliene parlai 3 mesi fa. Ma ora che vedo come nei concorsi assolutamente qualche persona non mi vuole, avrei doppio desiderio di far sentire qualche cosa, per mostrare a suon di timpani e di trombe che la mia musica non è né stravagante né ostrogota, anzi precisamente il contrario...*". 2 pp. in-8, su bifolio. € 180



il contrario.

Ho già pronta la stanza alla prefettura della Società Orchestrale, ma attendo per mandarla ed' Ella mi suggerisca come debbo regolarla.

Veda di continuare a suggerirmi con la sua valida parola: sarai ben lieto di poter raggiungere il mio scopo almeno questa volta.

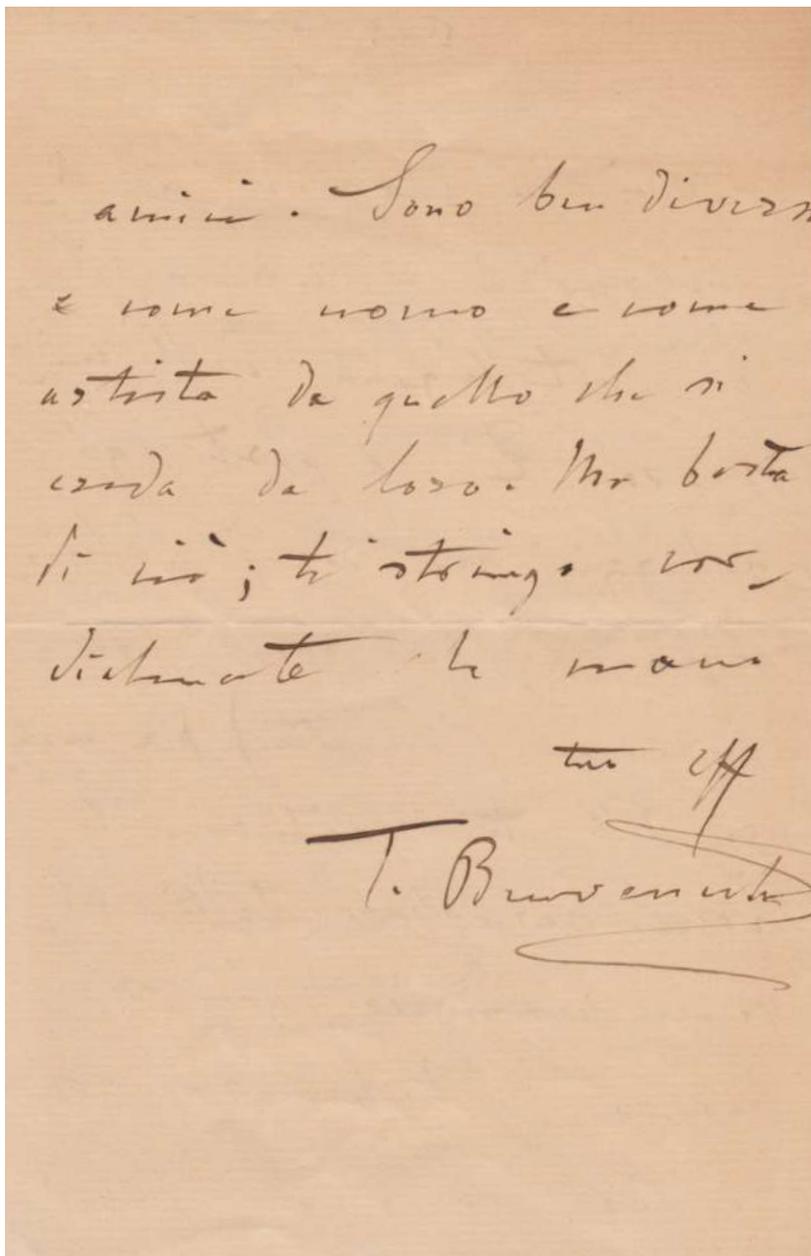
Con mille affettuosi saluti mi ripeto
suo affetto devoto
Uberto Bandini

41. Uberto Bandini

42. Tomaso Benvenuti (Cavarzere 1838 - Roma 1906)

Beatrice di Svezia - Ottocento minore

Bella lettera autografa firmata, datata *Venezia 17.2.1890* del compositore autore dell'opera *La stella di Toledo* (1864, libretto di Antonio Ghislanzoni), diretta al critico musicale Aldo Nodeda, nella quale lo invita a sostenere la sua nuova opera. "*Volevo il giudizio di un gran teatro, poiché ad ogni modo sono convinto esser meglio rompersi il collo cadendo dal campanile di San Marco, piuttosto che da un mezzanino. Se però non mi dovessi rompere il collo (!?) spero che l'amico batterà un po' la gran cassa per me...*". 4 pp. in-8, su bifolio. *Beatrice di Svezia* (azione melodrammatica in 4 atti), sarà rappresentata per la prima volta alla Fenice di Venezia tre giorni dopo (20 febbraio 1890). € 120



42. Tomaso Benvenuti

43. Giuseppe Buonamici (Firenze 1846 - ivi 1914)

Pianoforte

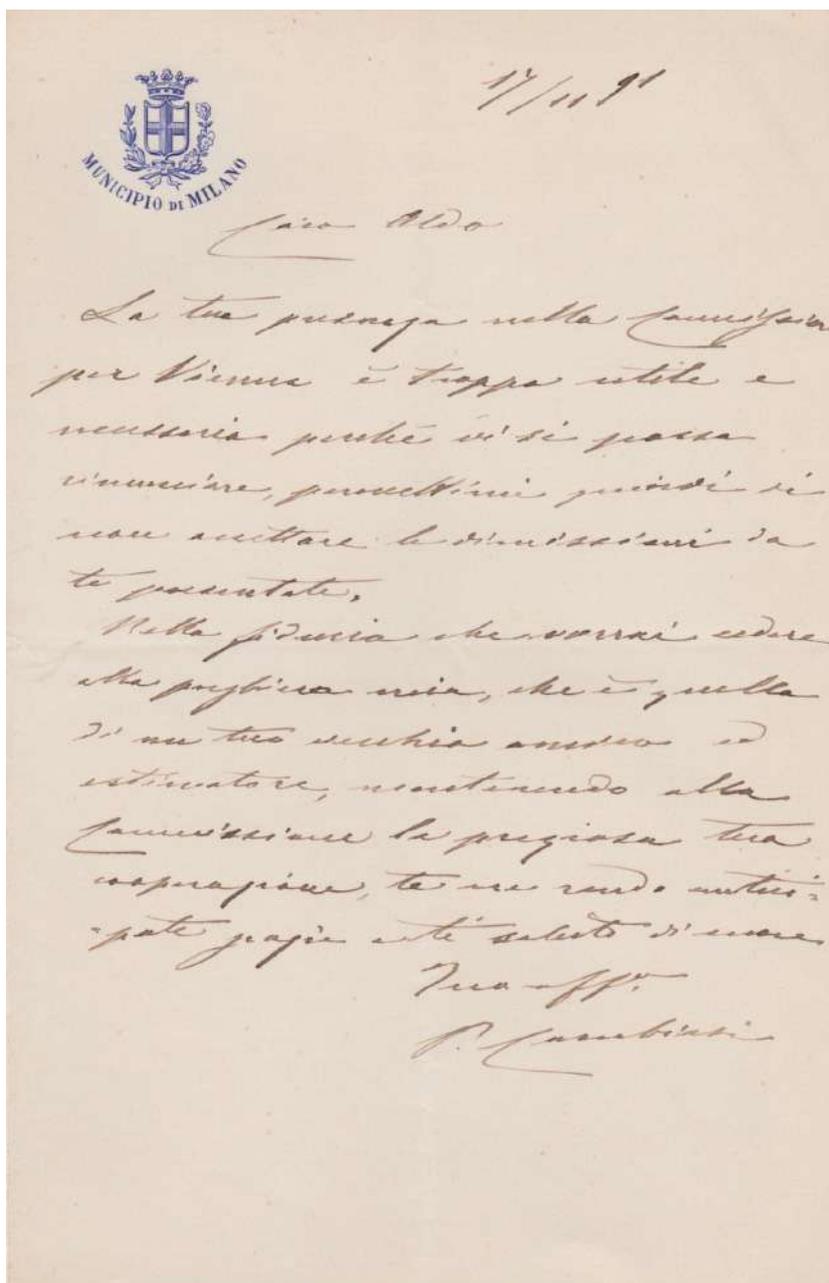
Bella lettera autografa firmata, datata *Firenze 6 dicembre 1893* del rinomato compositore pianista e musicologo, membro onorario della London Philharmonic Orchestra, curatore della collezione edita da Casa Ricordi *La Biblioteca del pianista*. Ad Aldo Nodeda circa un concerto che dovrà tenere con il Trio fiorentino nei giorni seguenti per la Società del quartetto a Milano. "*Si trova costà un buon Pianoforte*

Bechstein di grande formato? (almeno N. 3)...". 3 pp. in-8, su bifolio. E' unito un biglietto da visita con righe autografi firmati (a matita). "Spero di rivederla presto a Firenze...". € 150

44. Pompeo Cambiasi (Milano 1840 - Montecatini Terme 1908)

Teatro alla Scala

Lettera autografa firmata, datata 17.11.1891 del critico teatrale, musicologo e uomo politico, deputato del Regno d'Italia, autore di numerosi testi sui teatri di Milano in particolare scrisse *La Scala 1778-1906. Notizie storiche e statistiche* (Milano 1906), opera fondamentale scritta con l'intento di persuadere "i milanesi a sorreggere sempre più il loro vecchio e caro teatro" diretta al critico musicale Aldo Nosedà. "La tua presenza nella Commissione per Vienna è troppo utile e necessaria...". 1 p. in-8, su bifolio, carta int. € 80



44. Pompeo Cambiasi

45. Leslie Caron (Boulogne-Billancourt 1931)

Musical

Firma autografa su cart. fotografica della celebre attrice e ballerina francese protagonista con Gene Kelly del film *Un americano a Parigi* (1951).

€ 70



45. Leslie Caron

46. Toti Dal Monte (Mogliano Veneto 1893 - Pieve di Soligo 1975)

Madama Butterfly

Ritratto fotografico (cm 22x17) con dedica autografa firmata e datata (Torino 5.3.1940) del celebre soprano, grande interprete donizettiana e pucciniana. "Per ricordo delle belle recite di Butterfly". € 80



46. Toti Dal Monte

47. Attilio d'Orazi (Roma 1929 - ivi 1990)

La Bohème

Dedica autografa firmata dat. al 1969 del grande baritono, vergata al *verso* di riproduzione fotografica (cm 23,5x18), nella quale è immortalato in abiti di scena (Marcello, *La Bohème*).

€ 30



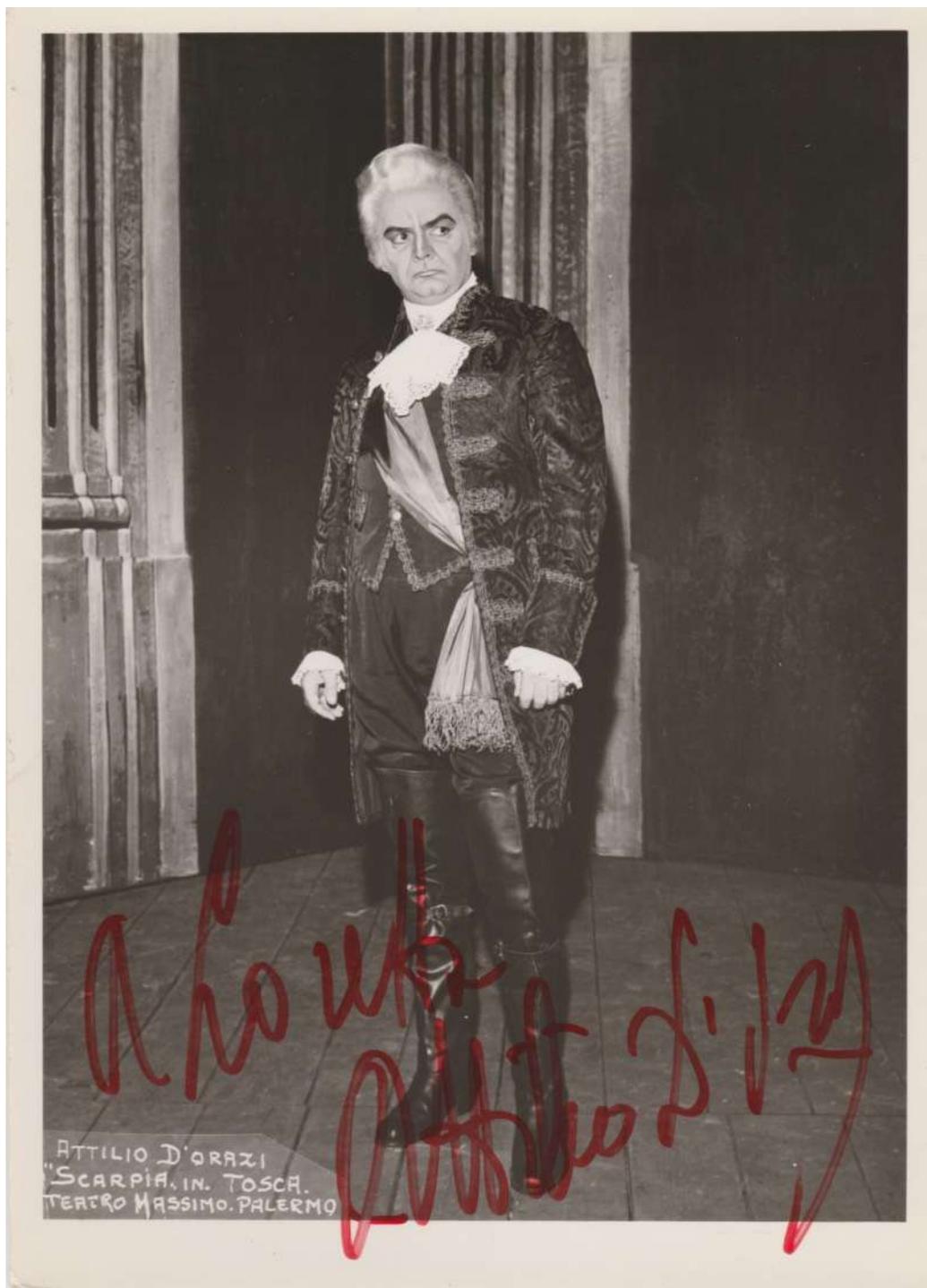
47. Attilio d'Orazi

48. Attilio d'Orazi (Roma 1929 - ivi 1990)

Tosca

Dedica autografa firmata su fotografia (cm 16,5x12) raffigurante il celebre baritono in abiti di scena (Scarpia, Tosca - Teatro Massimo Palermo). *Fotografia Lillo Foto Palermo.*

€ 30



48. Attilio d'Orazi

49. Gioconda De Vito (Martina Franca 1907 - Roma 1994)

Violino

Firma autografa di una delle più acclamate virtuose del violino, primo premio all'Internationaler Wettbeverb fur Gesang und Violine di Vienna nel 1932, su programma di sala della Società dei concerti di Trieste, Anno sociale XXII (1954).

€ 50

50. Vincenzo Ferroni (Tramutola 1858 - Milano 1934)

Opera

Bella lettera autografa firmata, datata *Città 2 Xbre 1892* del noto compositore allievo di Jules Massenet autore dell'opera *Ettore Fieramosca* (rappresentato per la prima volta il 25 gennaio 1896 al Teatro Sociale di Como dopo aver vinto il terzo premio al concorso Sonzogno vinto da Mascagni con *Cavalleria*), nella quale ringrazia "per la bella e giusta critica che Ella ha fatto al mio *Rudello*". 2 pp. in-16 obl.

€ 90

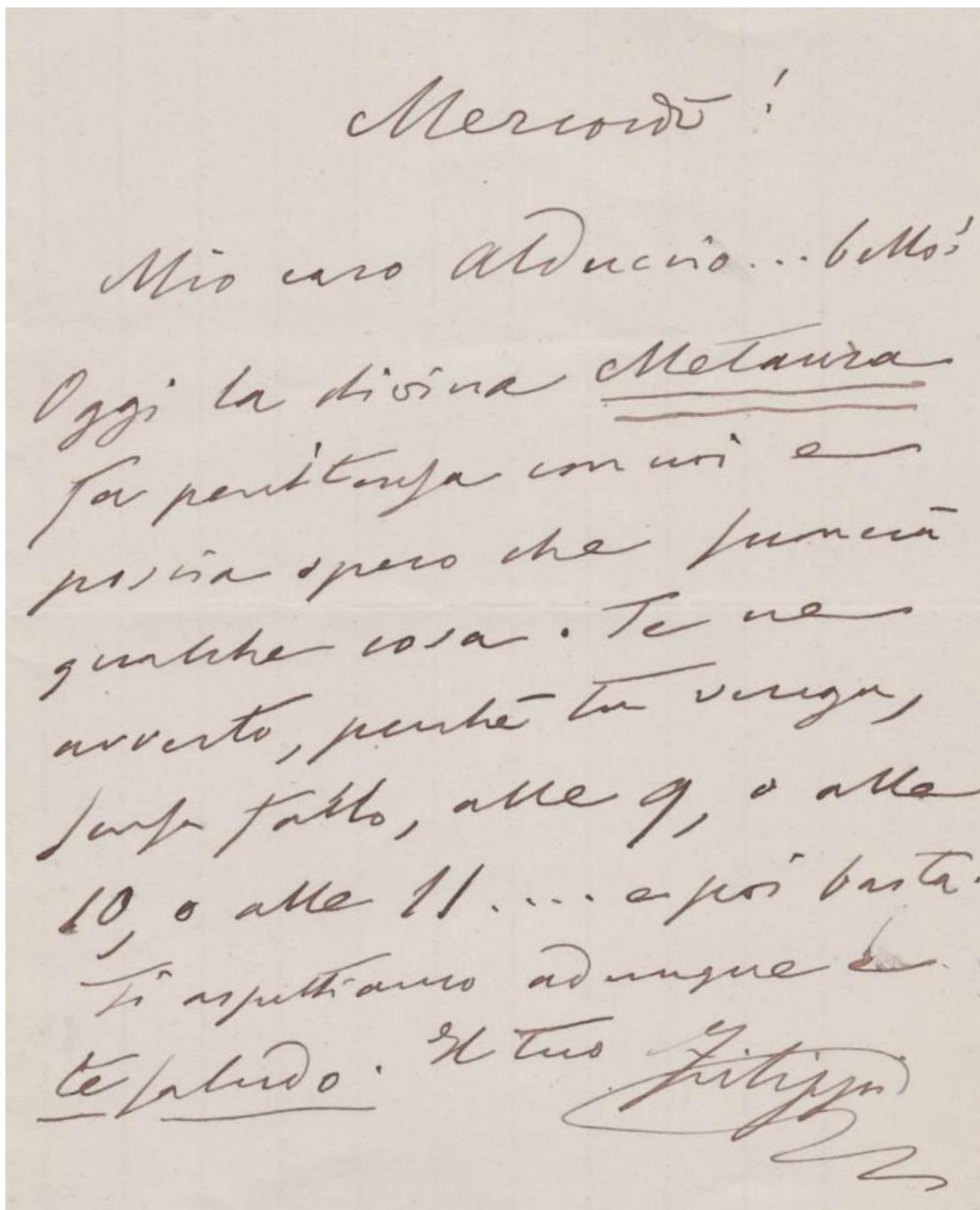
È la seconda volta che
parla di me, ed è per la
seconda volta che le debbo
i miei più vivi rin-
graziamenti.
Si lei sempre
dev. V. Ferroni

50. Vincenzo Ferroni

51. Filippo Filippi (Vicenza 1830 - Milano 1887)

Metaura Torricelli

Bella lettera autografa firmata, s.d., del rinomato critico musicale e compositore, direttore della 'Gazzetta Musicale di Milano', il periodico di Casa Ricordi, dal 1860 al 1862, diretta ad Aldo Noseda. "Oggi la divina Metaura fa penitenza con noi e poscia spero che suonerà qualche cosa. Te ne avverto, perché tu venga...". Si riferisce alla grande virtuosa del violino Metaura Torricelli (1867-1893). 1 p. in-16, su bifolio. Filippi fu uno dei primissimi estimatori di Giacomo Puccini; l'abilità dello studente del Conservatorio di Milano non sfuggì al celebre critico musicale, che in una recensione apparsa sulla rivista 'La Perseveranza' del 15 luglio 1883 predicava a Puccini un luminoso avvenire di sinfonista. C'è da rilevare che Filippi militava in Italia, insieme a Boito e Faccio, nella schiera dei sostenitori della musica sinfonica del Romanticismo tedesco e della rivoluzione (o riforma) wagneriana, ed aveva notato l'influenza di Wagner sugli acerbi saggi compositivi del giovane lucchese. € 120



Mercoledì!

Mio caro Aldo... bello!

Oggi la divina Metaura
fa penitenza con noi e
poscia spero che suonerà
qualche cosa. Te ne
avverto, perché tu venga,
sarete fatto, alle 9, o alle
10, o alle 11... e poi basta.
Ti aspettiamo adunque
te saluto. Il tuo Filippi

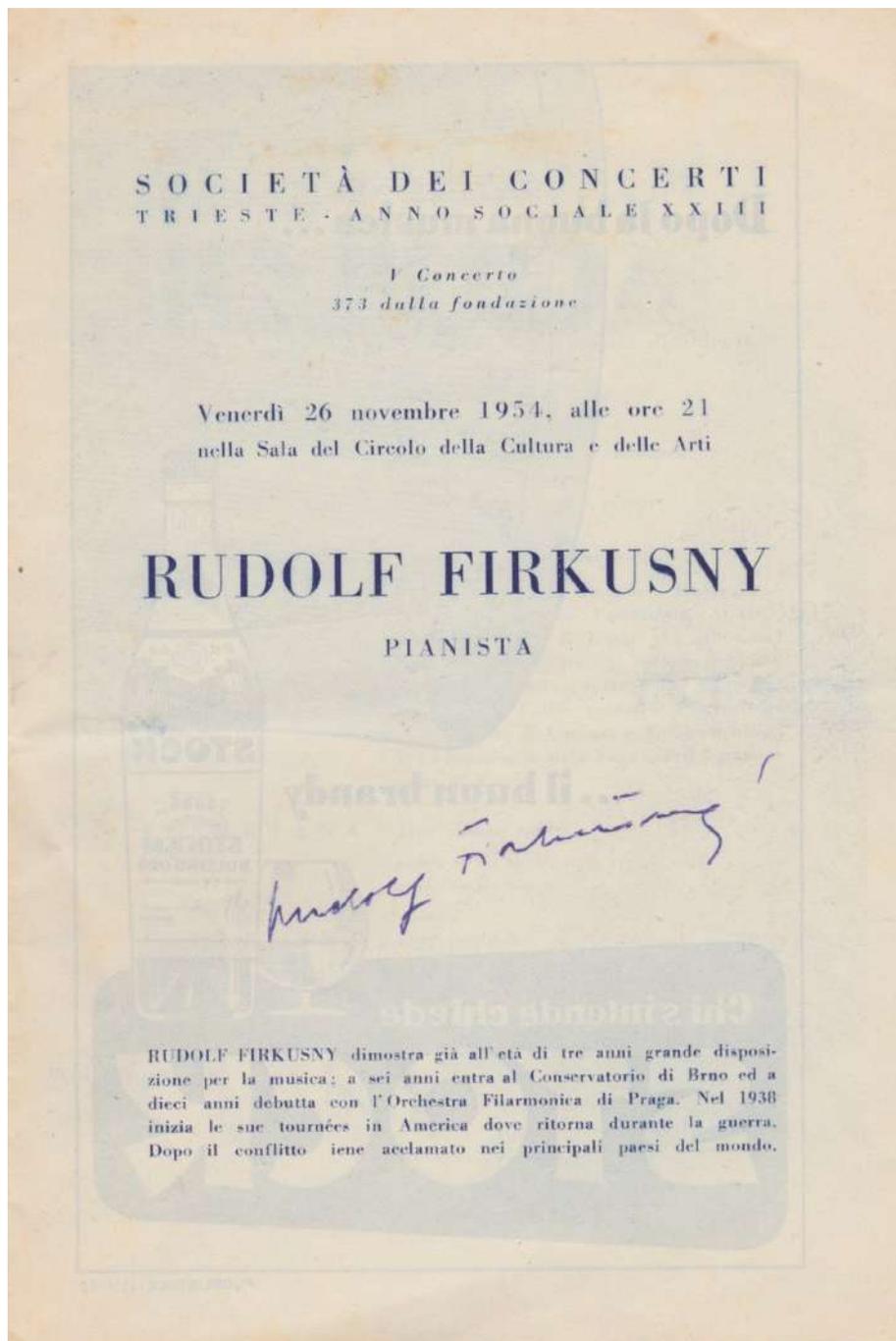
51. Filippo Filippi

52. Rudolf Firkusny (Napajedla 1912 - Steatsburg 1994)

Pianoforte

Firma autografa del rinomato pianista ceco, su programma di sala della Società dei concerti di Trieste, Anno sociale XXIII (1954).

€ 50



52. Rudolf Firkusny

53. Leon Fleisher (San Francisco 1928 - Baltimora 2020)

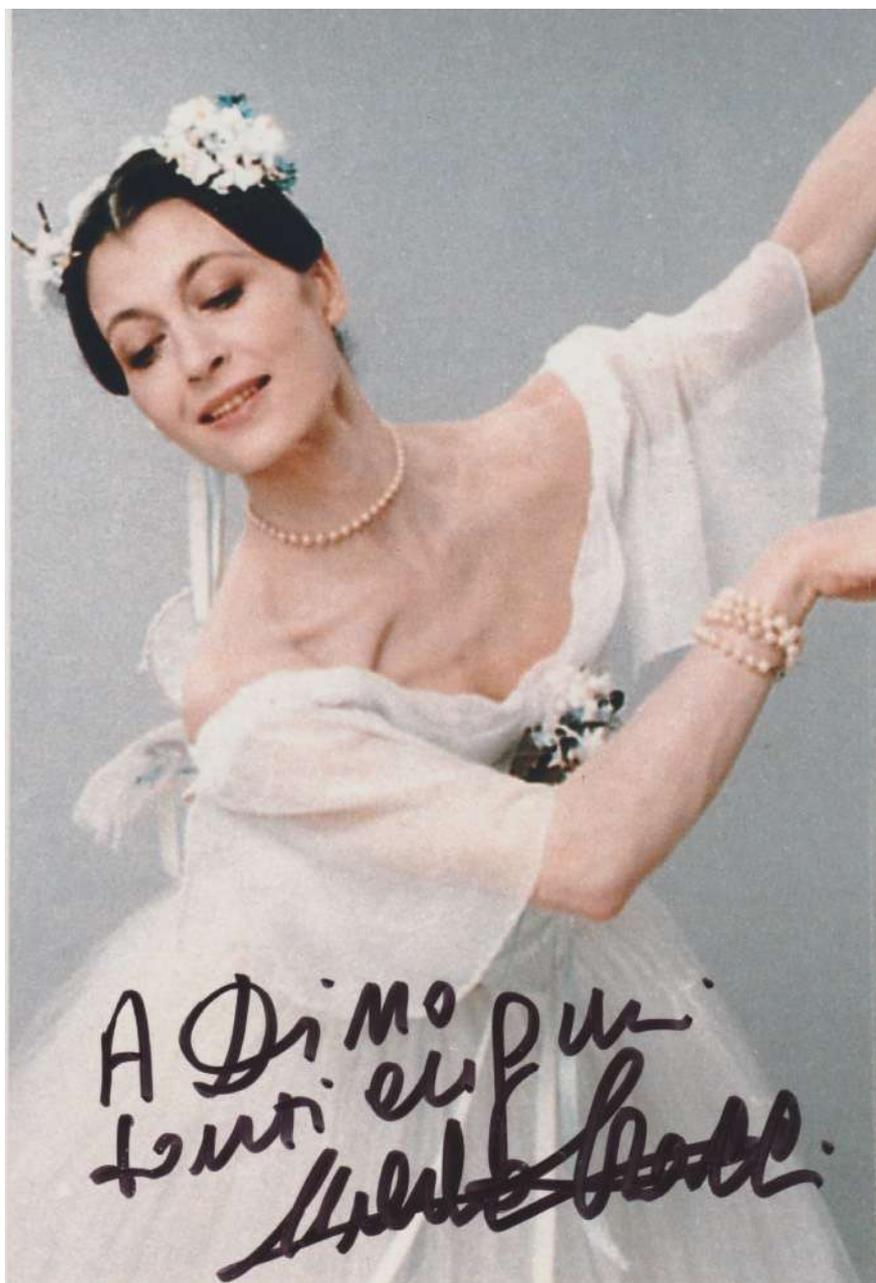
Pianoforte

Firma autografa del grande pianista e direttore d'orchestra statunitense, particolarmente noto per le sue interpretazioni di Brahms e Beethoven, su programma di sala della Società dei concerti di Trieste, Anno sociale XXIII (1954). € 70

54. Carla Fracci (Milano 1921 - ivi 2021)

Balletto

Dedica autografa firmata su fotografia (cm 15x10) di un delle più grandi ballerine di tutti i tempi. € 90

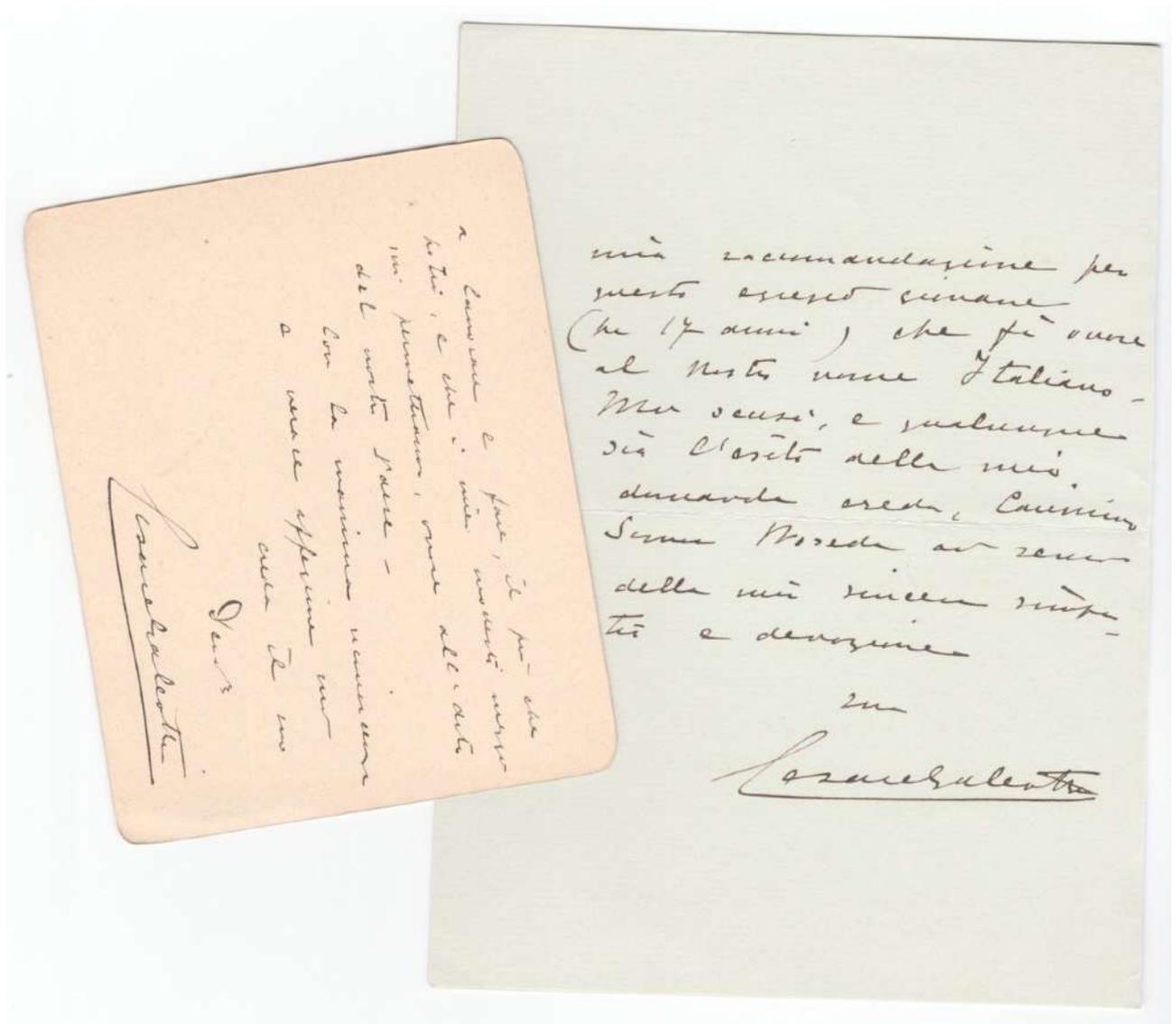


54. Carla Fracci

55. Cesare Galeotti (Pietrasanta 1872 - Parigi 1929)

Alfredo Casella

Due belle lettere autografe firmate del compositore, direttore d'orchestra e pianista autore dell'opera *Anton* (prima rappresentazione: Milano, 17 febbraio 1900, Teatro alla Scala, diretta da Arturo Toscanini, con Giuseppe Borgatti ed Emma Carelli), dirette ad Aldo Nosedà. Nella prima, dat. 16 gennaio 1901 lo prega di invitare il celebre pianista Alfredo Casella, il quale "sarebbe stato felice di potere suonare presso la Società del quartetto". 3 pp. in-8, su bifolio. Nella seconda, s.d. (ma 1900, come si evince dal contenuto), ringrazia per le felicitazioni ricevute per il successo di *Anton* al Teatro alla Scala. "un incoraggiamento a lavorare e fare il più che potrò...". 2 pp. in-16 obl. € 150

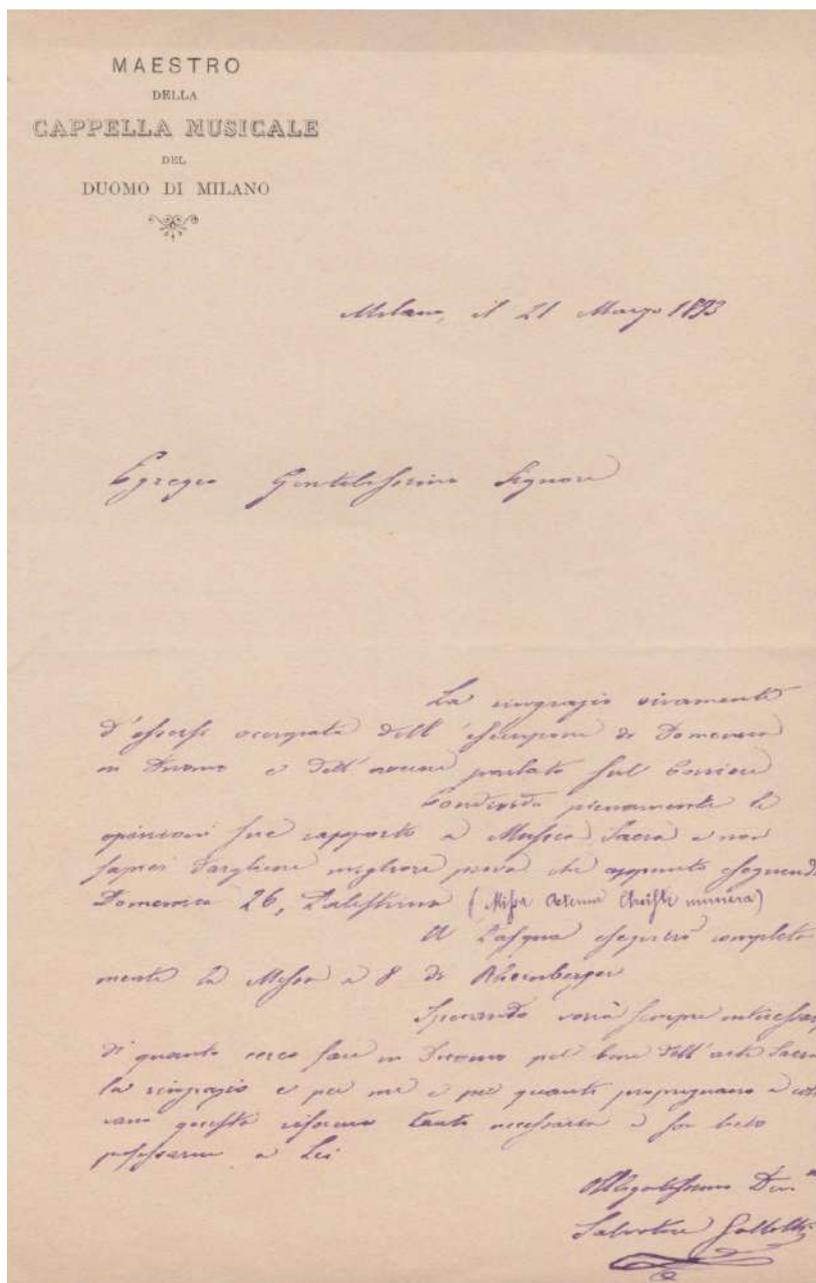


55. Cesare Galeotti

56. Salvatore Gallotti (Gallarate 1853 - Milano 1928)

Musica nel Duomo di Milano - Palestrina

Terminati gli studi all Conservatorio di Milano nel 1873, dopo un soggiorno parigino, durante il quale conobbe Saint-Saëns e Massenet, ottenne l'insegnamento di canto corale nella Civica scuola popolare di Milano e poi la direzione della Cappella della chiesa di S. Carlo. Ormai noto come compositore liturgico e direttore di coro, fu nominato maestro del coro del duomo, per interessamento del Gallignani, che dirigeva la cappella e che lo volle come suo vice. Nel 1892, quando il Gallignani lasciò, gli successe nella direzione. Lettera autografa firmata, datata *Milano il 21 marzo 1893*. "*La ringrazio vivamente d'essersi occupata dell'esecuzione di Domenica in Duomo e dell'averne parlato sul Corriere. Condivido pienamente le opinioni sue in rapporto alla Musica Sacra e non saprei dargliene migliore prova che appunto eseguendo Domenica 26, Palestrina (Missa Aeterna Christi munera)...*". 1 p. in-8, su carta int. Sono acclusi due biglietti da visita con righe autografi. € 100

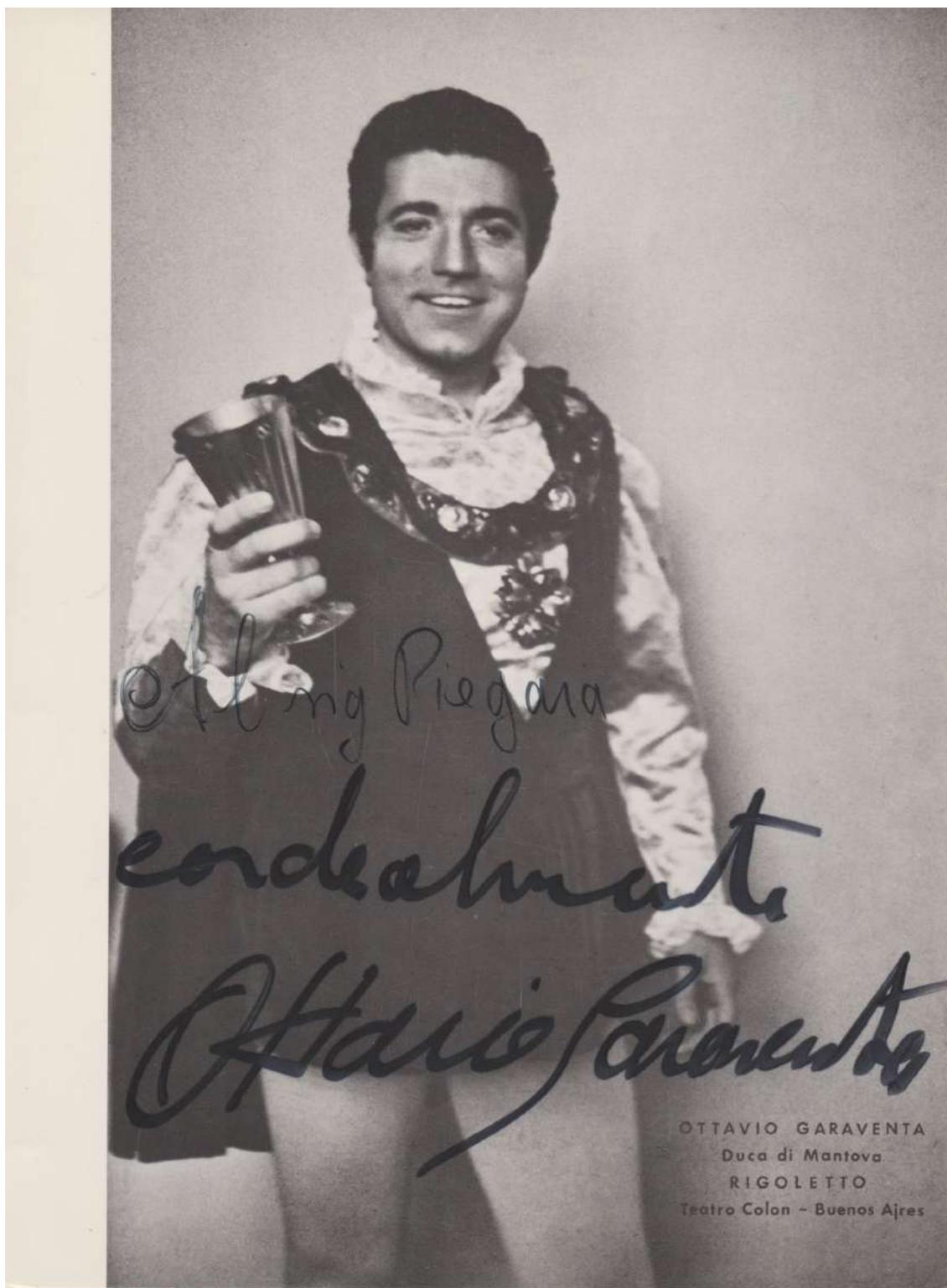


56. Salvatore Gallotti

57. **Ottavio Garaventa** (Genova 1934 - Savignone 1914)

Rigoletto

Dedica autografa firmata (su riproduzione fotografica cm 23,5x15,5) del rinomato tenore, noto interprete verdiano e donizettiano, immortalato in abiti di scena (Duca di Mantova, Rigoletto, Teatro Colon - Buenos Aires). € 30



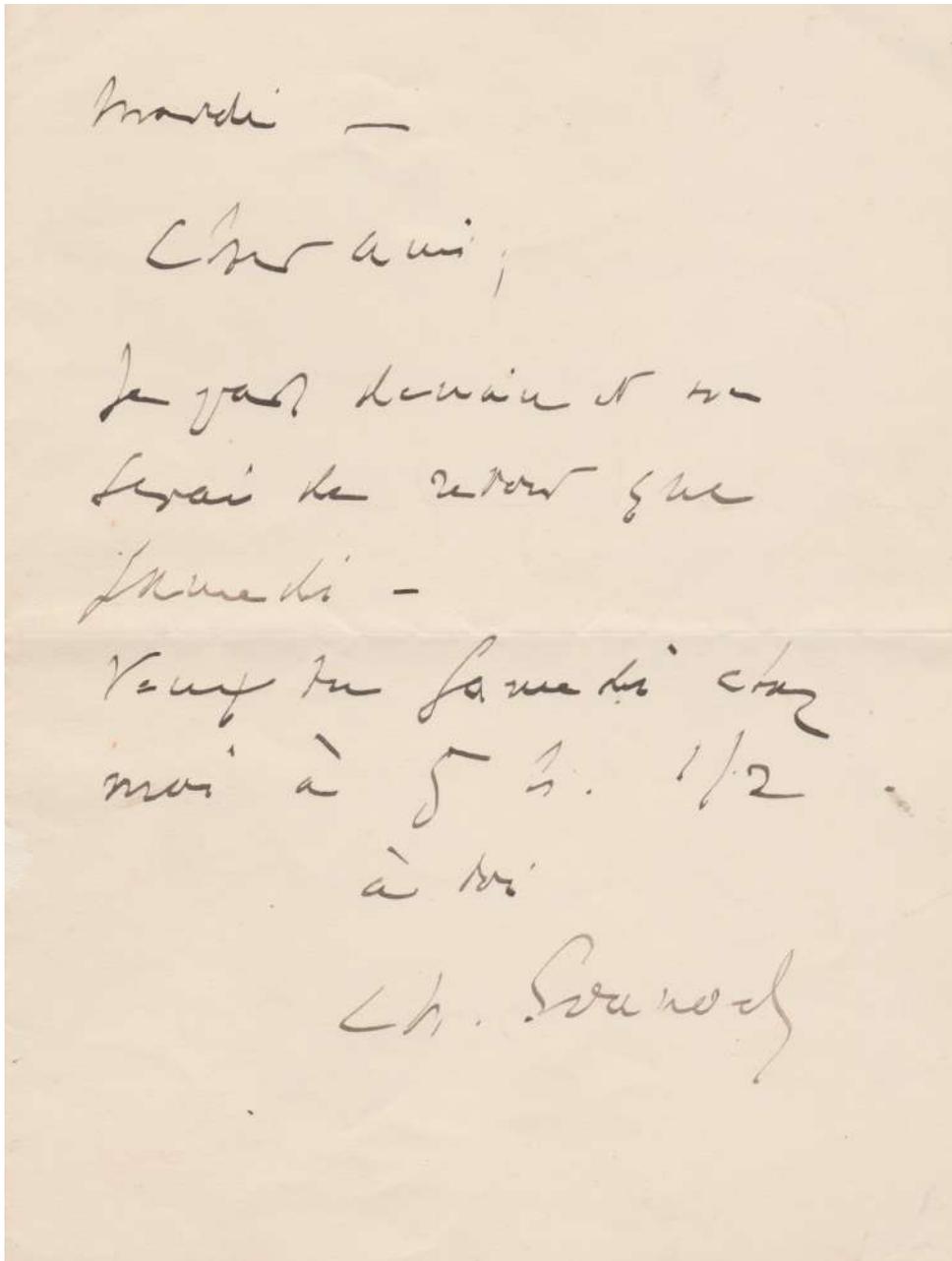
57. **Ottavio Garaventa**

58. Charles Gounod (Parigi 1818 - Saint Cloud 1893)

Opera

Lettera autografa firmata di tono confidenziale, dat. *Mardi* (s.a.) del compositore autore di *Faust* (1859) nella quale prende accordi per un incontro con un amico. "Cher ami, Je pars demain et je ne reviendrai que samedi. Veux tu passer chez moi à 5 h 1/2?". 1 p. in-8, su bifolio.

€ 220



Mardi -
Cher ami,
Je pars demain et ne
serai de retour que
samedi -
Veux tu samedi chez
moi à 5 h. 1/2
à toi
Ch. Gounod

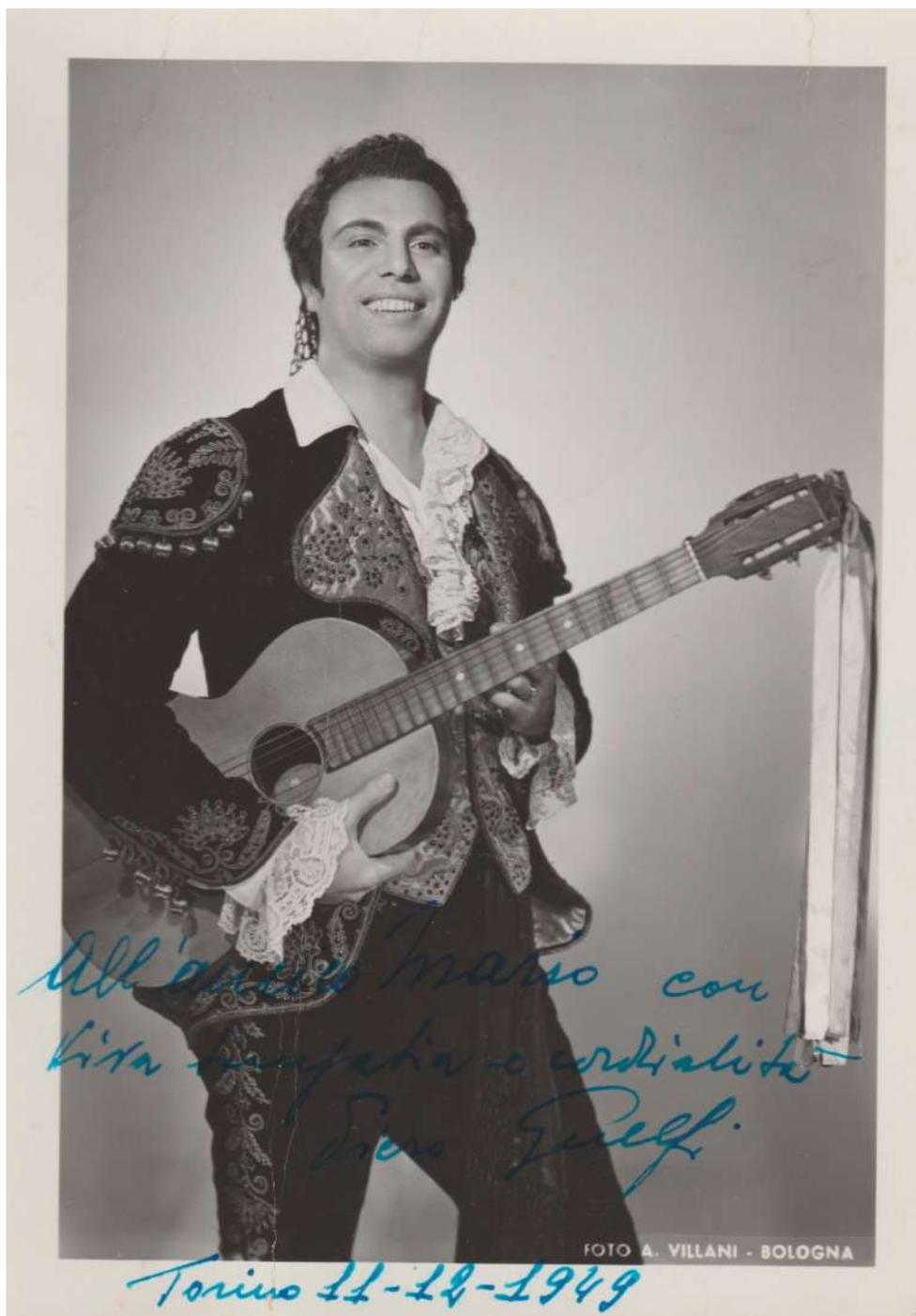
58. Charles Gounod

59. Piero Guelfi (Genova 1914 - ivi 1989)

Opera

Dedica autografa firmata, dat. *Torino 11.12.1949*, su fotografia raffigurante il rinomato baritono genovese immortalato in abiti di scena. *Foto A. Villani - Bologna.*

€ 40



59. Piero Guelfi

60. Friedrich Gulda (Vienna 1930 - Weissenbach 2000)

Pianoforte

Firma autografa del rinomato pianista e compositore austriaco, tra i più acclamati interpreti di Beethoven, su programma di sala della Società dei concerti di Trieste, anno sociale XXIII (1955). € 50

61. Toshiko Hasegava (Sacramento 1910 ca. - Chicago 1986)

Opera

Ritratto fotografico (cm 27,5x20) con dedica autografa firmata dat. al 1951 del rinomato soprano interprete di Madama Butterfly. € 30



61. Toshiko Hasegava

62. Abbe Lane (New York 1932)

Cinema e televisione

Firma autografa su cart. fotografica della nota cantante e attrice statunitense, nata Abigail Francine Lassman, che recitò in alcuni film con Totò e fu una star per almeno un decennio della televisione italiana.

€ 70

63. Giulio Litta Visconti (Parigi 1822 - Veduggio 1891)

Il violino di Cremona

Compositore, mecenate e patriota, "riesci uno dei migliori compositori dilettanti che vantasse l'Italia": così Carl Schmidl giudicò Giulio Litta Visconti Arese nel suo Dizionario universale dei musicisti. Lettera autografa firmata, s.d. ma 1882, diretta all'amico Aldo Noseda, "*per pregarti di fare il tutto tuo possibile per sospendere la rappresentazione di questa sera...*". Si riferisce al clamoroso insuccesso dell'opera "Il violino di Cremona" nel 1882. 1 p. in-8.

€ 70

64. Gina Lollobrigida (Subiaco 1927 - Roma 2023)

Cinema

Firma autografa su cartolina fotografica di una delle più grandi dive del cinema italiano.

€ 100



64. Gina Lollobrigida

65. Sofia Loren (Roma 1934)

Firma autografa su cartolina fotografica di una delle più grandi dive del cinema italiano.

Cinema

€ 150



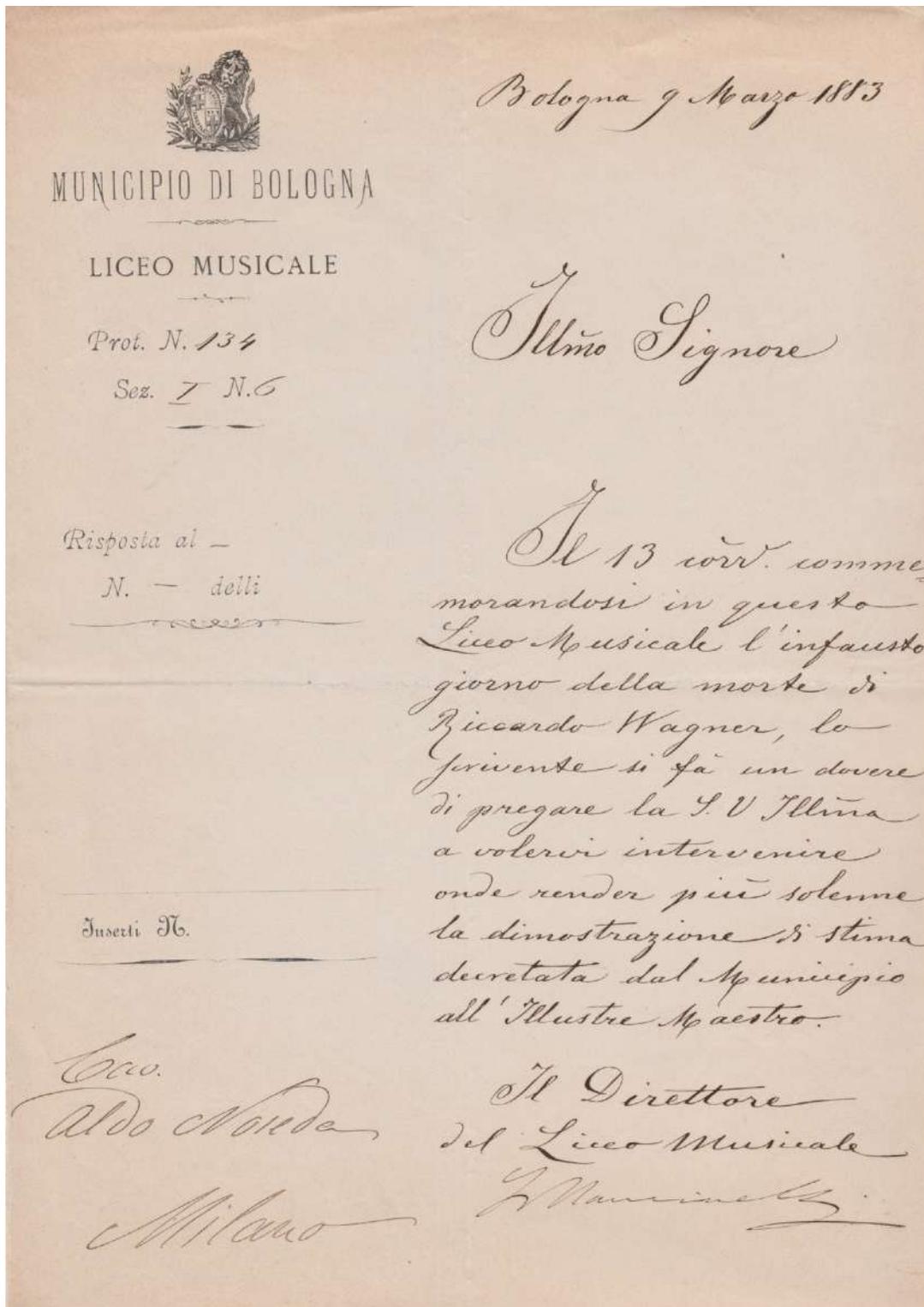
65. Sofia Loren

66. Luigi Mancinelli (Orvieto 1848 - Roma 1921)

Richard Wagner a Bologna

Lettera firmata, datata *Bologna 9 marzo 1883* dell'illustre compositore, violoncellista e direttore d'orchestra, diretta al critico musicale Aldo Nosedà. "*Il 13 corr. commemorandosi in questo Liceo Musicale l'infausto giorno della morte di Riccardo Wagner, lo scrivente si fa un dovere di pregare la S.V. Ill.ma a volervi intervenire...*". 1 p. in-4, su carta int.

€ 120



66. Luigi Mancinelli

67. Nino Martini (Verona 1902 - ivi 1976)

Hollywood - Opera

Ritratto fotografico (cm 23,5x18) con dedica autografa firmata dat. al 1945 del rinomato tenore e attore che ebbe una significativa carriera nel cinema hollywoodiano degli anni '30. *Fotografia J. Abresch - New York.*

€ 50



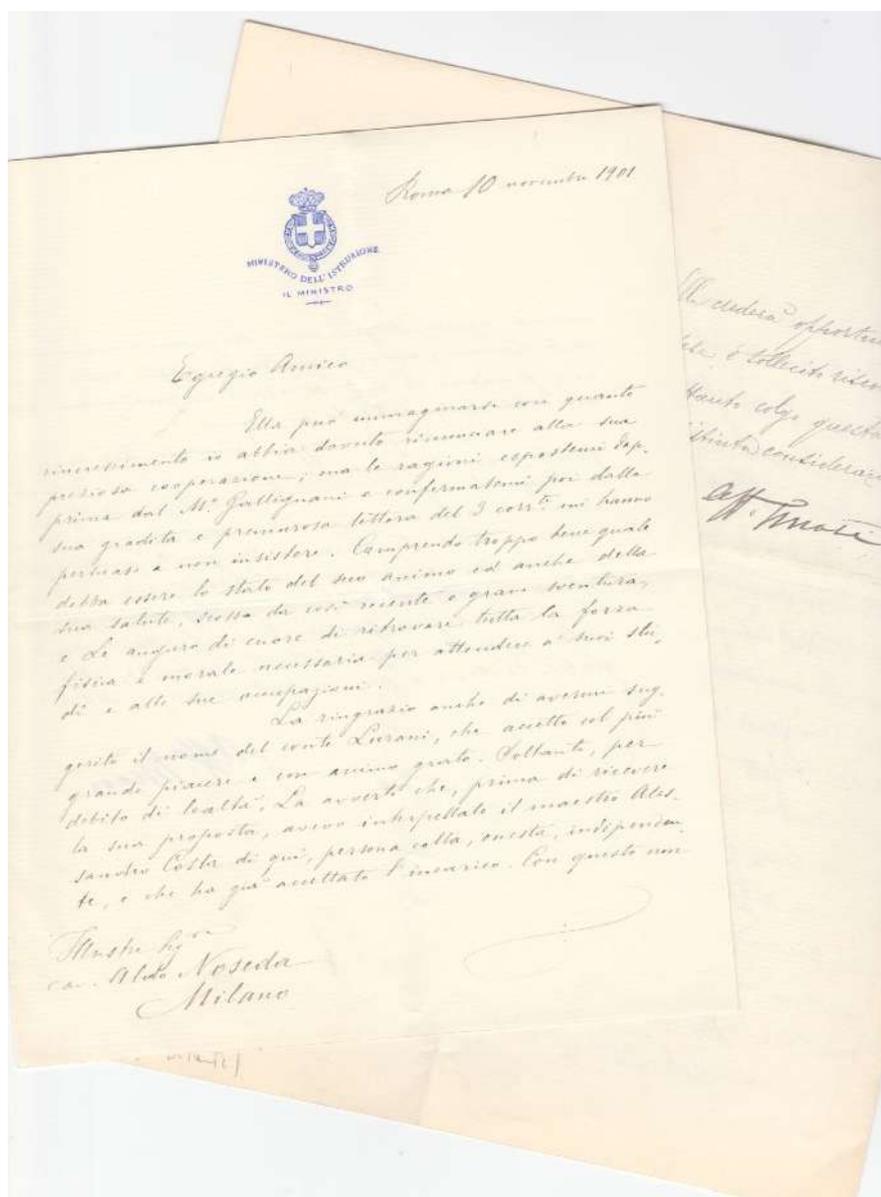
67. Nino Martini

68. Nunzio Masi (Trapani 1850 - Erice 1935)

Giovanni Tebaldini

Due lettere firmate dell'uomo politico, deputato e più volte ministro del Regno d'Italia, dirette al giornalista Aldo Nosedà. Nella prima, datata Roma 10 giugno 1901, lo prega di accettare la proposta di un incarico atto ad intraprendere alcune indagini nei confronti di Giovanni Tebaldini, direttore del conservatorio di Parma. "Un istitutore del convitto, certo Giovanni Brasi, assunto in servizio a proposta del Direttore sopra ottime informazioni dategli dal Provveditore agli studi, fu accusato di atti empì e dovette essere allontanato dal Conservatorio. Sulla colpevolezza di costui darà il suo verdetto l'autorità giudiziaria, alla quale egli è stato deferito. Ma il fatto di cui il Ministero non ha potuto a mano di preoccuparsi si è quello che l'imprevedibile reato commesso dal Brasi abbia dato luogo a violente dimostrazioni popolari e a fieri attacchi della stampa contro il Direttore; fatto che ha rivelato al Ministero l'esistenza di una corrente di antipatie e di rancori contro il direttore stesso...". 4 pp. in-4, su carta int. Tebaldini continuò a ricoprire l'incarico di direttore del conservatorio di Parma fino all'anno seguente. Nella seconda, datata Roma 10 novembre 1901, comunica al Nosedà di essere molto dispiaciuto per aver dovuto rinunciare "alla sua preziosa cooperazione". 1 p. in-8, carta int. All'epoca Masi ricopriva la carica di ministro della pubblica istruzione. Aldo Nosedà (Milano 1853-Stresa 1916) fu un erudito conoscitore d'arte, collezionista e rinomato critico musicale, collaboratore della 'Gazzetta musicale di Milano' e del 'Corriere della Sera'.

€ 100



68. Nunzio Masi

69. Francesco Merli (Corsico 1887 - Milano 1976)

Otello

Fotografia (cm 23x15,5) con dedica autografa firmata e datata (*Torino 1939*) del rinomato tenore, grande interprete verdiano, immortalato in abiti di scena (*Otello*, Teatro alla Scala, stagione lirica 1935-36).
Fotografia Camuzzi.

€ 50



69. Francesco Merli

70. Robert Merrill (New York 1917 - New Rochelle 2004)

Opera

Dedica autografa firmata su fotografia (cm 23 x 18,5) raffigurante il celebre baritono statunitense.
Fotografia National Artists Corporation - New York.

€ 70



70. Robert Merrill

71. Giuseppe Negri (Casale Monferrato 1853 - ivi 1929)

Violoncello

Lettera autografa firmata, dat. *Casalmonferrato 20 maggio 1890* del grande violoncellista piemontese. Fu collega e amico di Franco Faccio e Arturo Toscanini, che stimarono altamente la sua abilità; suonò nei principali teatri d'Europa e per un trentennio fu titolare di violoncello alla Scala di Milano, posto che lasciò nel 1900 per stabilirsi definitivamente a Casale Monferrato, sua città natia e prediletta, ove fu direttore della Scuola di Musica (1902-1905) e collaborò al Trio e Quartetto casalese. Proprio alle dimissioni dal Teatro alla Scala si riferisce questa lettera all'amico Aldo Nosedà: "*disposto a recedere dalle date dimissioni...*". 1 p. in-8, su bifolio.

€ 100

72. Birgit Nilsson (Vastra Karup 1918 - Bjarlov 2005)

Wagner

Dedica autografa firmata su ritratto fotografico (cm 23x17) raffigurante il rinomato soprano svedese, grande interprete wagneriano.

€ 60



72. Birgit Nilsson

73. Ottetto di Vienna 1957

Firme autografe di due dei componenti del rinomato Ottetto di Vienna: Philip Matheis (violino) e Gunther Breitenbach (viola). Su programma di sala della Società dei concerti di Trieste, anno sociale XXV. € 40



73. Ottetto di Vienna 1957

74. Rosetta Pampanini (Milano 1896 - Corbola 1973)

Puccini

Fotografia (cm 23x16,5) in abiti di scena (*Butterfly*), con dedica autografa firmata e datata (*Venezia 1928*), del celebre soprano, tra le più acclamate interpreti pucciniane della prima metà del Novecento. € 45



74. Rosetta Pampanini

75. Elvira Pasquali (Torino 1848 ca.)

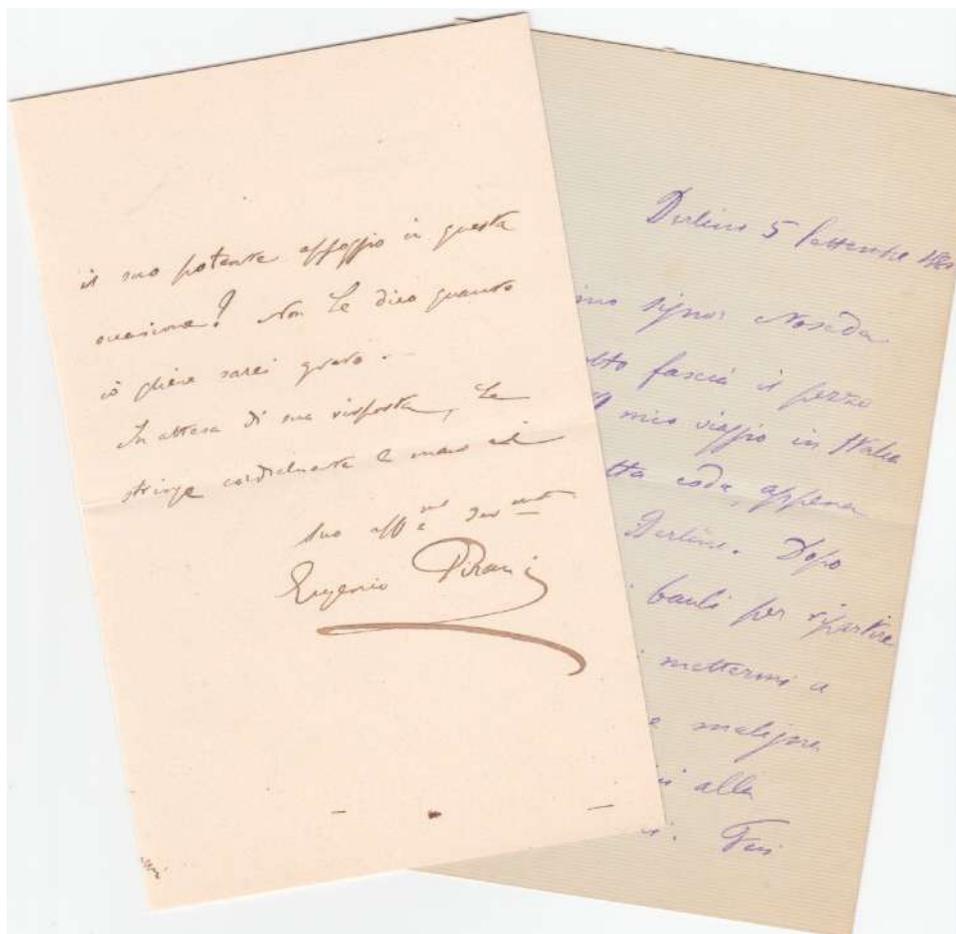
Cinema muto

Nota attrice del cinema muto (*Le due orfanelle*, 1918), *Il giardino incantato* (1918), *Senza sole* (1920), *La figlia di Jorio* (1920), *Maciste all'inferno* (1926), *La passione di Giovanna d'arco* (1928). Diversi film di cui fu protagonista furono caratterizzati da elementi innovativi e sperimentali, alcuni dei quali legati all'estetica del futurismo. Lettera autografa firmata, s.d., diretta ad un "Gentilissimo Checchi", nella quale si dispiace per un'incomprensione avuta con quest'ultimo. "Mia sorella e mio cognato sono esseri che non si decidono mai a nulla e costringono me a fare delle cattive figure. Perdonatemi e state certo che se succederà qualche cambiamento ve lo avvertirò subito...". 2 pp. in-8, su bifolio, carta int. € 80

76. Eugenio Pirani (Ferrara 1852 - Berlino 1939)

Pianoforte

Due lettere autografe firmate, risp. dat. 1880 e 1885, del celebre pianista e compositore americano nato in Italia. Studiò con Stefano Golinelli a Bologna. Nel 1870 entrò alla Nuova Accademia di Musica di Theodor Kullak a Berlino e trascorse la maggior parte della sua vita in Germania. Parallelamente all'insegnamento, Pirani studia composizione con Friedrich Kiel. Nel 1880 si stabilisce a Heidelberg, tornando a Berlino nel 1895. Nello stesso periodo Pirani compie numerose tournée in vari Paesi europei, tra cui la Russia; appare regolarmente anche in Italia. Un tour di concerti del 1902 come accompagnatore della cantante americana Alma Webster Powell portò Pirani a recarsi negli Stati Uniti nel 1904 e a co-fondare il Powell and Pirani Music Institute a Brooklyn. L'opera più nota del Pirani è Il canto della strega, il poema sinfonico Nel castello di Heidelberg e Scene veneziane per pianoforte e orchestra. Pirani pubblicò anche una serie di saggi negli Stati Uniti dal titolo Secrets of the success of great composers. Scrive ad Aldo Nosedà: "Al principio della prossima stagione invernale sarebbe mio desiderio di dare un concerto a Milano, il solo in Italia, con programma composto di cose mie, cioè: musica da camera (Trio, Quartetto), musica vocale, e musica per pianoforte e forse anche qualche cosa per orchestra...". Per un totale di 7 pp. in-8, su bifolii. € 280



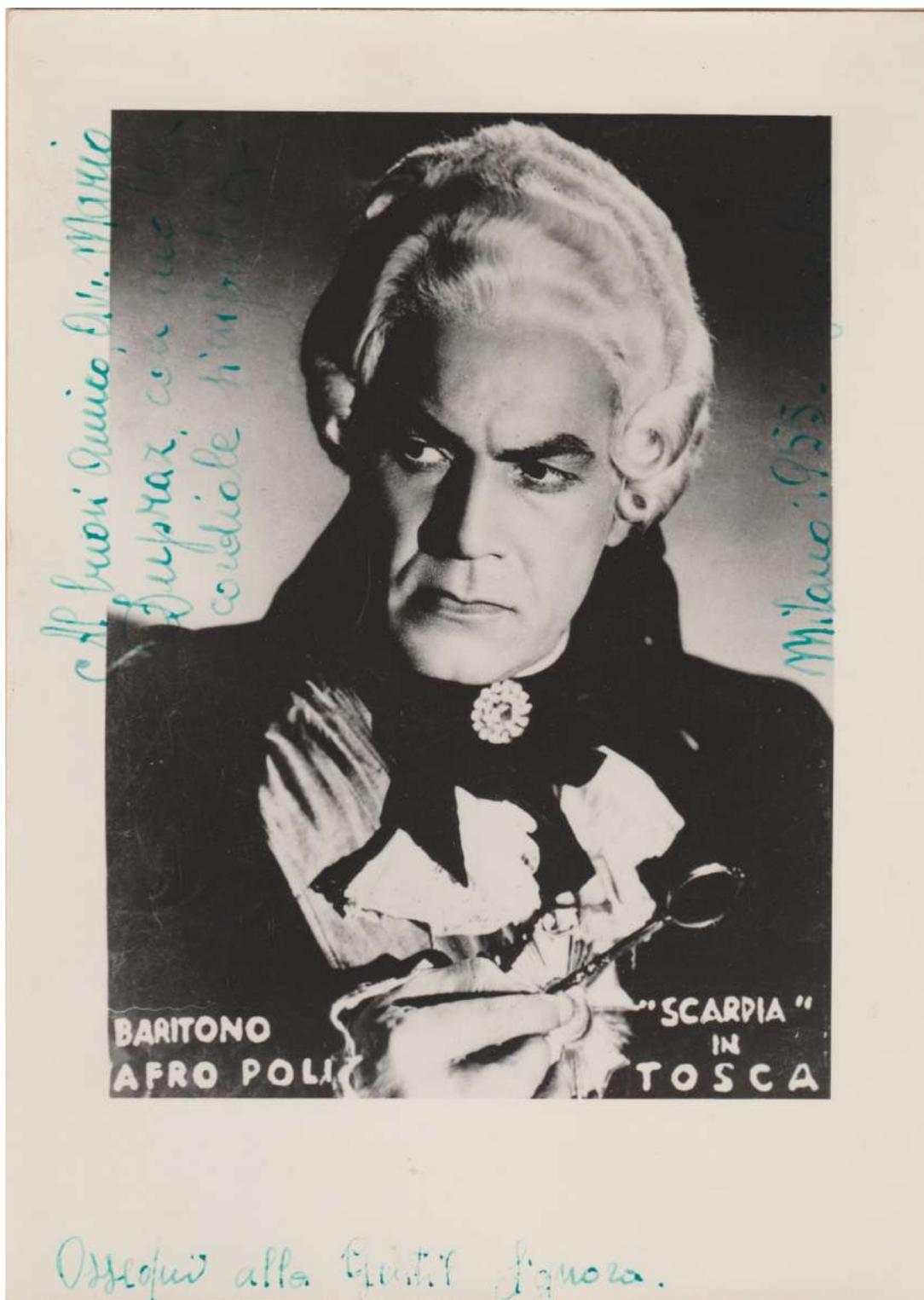
76. Eugenio Pirani

77. Afro Poli (Pisa 1902 - Roma 1988)

Tosca

Dedica autografa firmata, datata *Milano 1955*, su fotografia (applicata a *passepapier*) raffigurante il rinomato baritono immortalato in abiti di scena (Scarpia, Tosca).

€ 40



77. Afro Pol

78. Quartetto italiano 1954

Firme autografe dei componenti di uno tra i più prestigiosi quartetti d'archi del XX sec., su programma di sala della Società dei concerti di Trieste, 6 aprile 1954. Paolo Borciani, Elisa Pegretti, Piero Farulli, Franco Rossi.
€ 60



78. Quartetto italiano 1954

79. Quartetto d'archi di Milano 1955

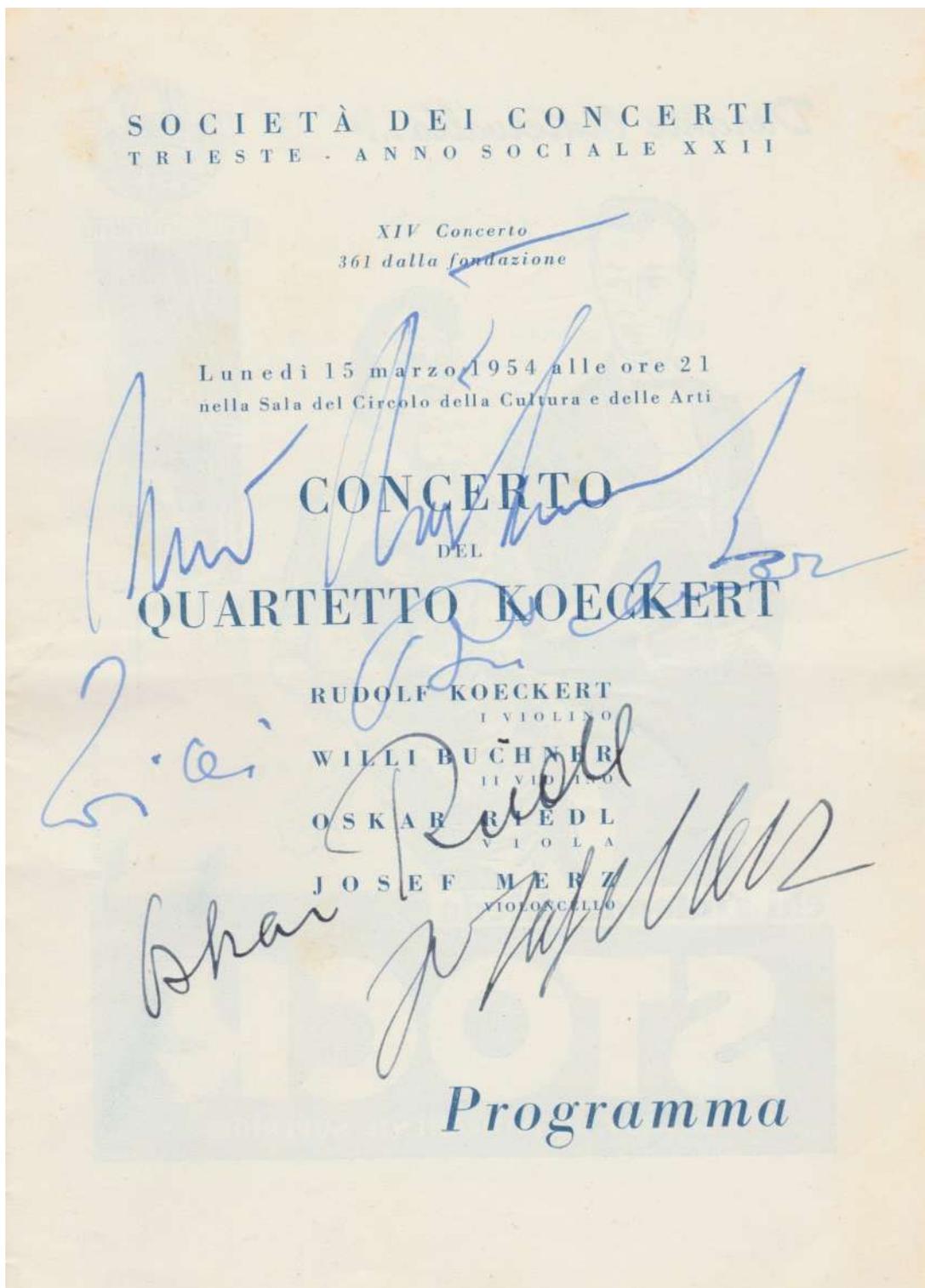
Firme autografe dei componenti del rinomato quartetto, su programma di sala della Società dei concerti di Trieste, 7 febbraio 1955. Angelo Stefanato, Bruno Polli, Aleardo Savelli, Roberto Repini Secco. € 50



79. Quartetto d'archi di Milano 1955

80. Quartetto Koeckert 1954

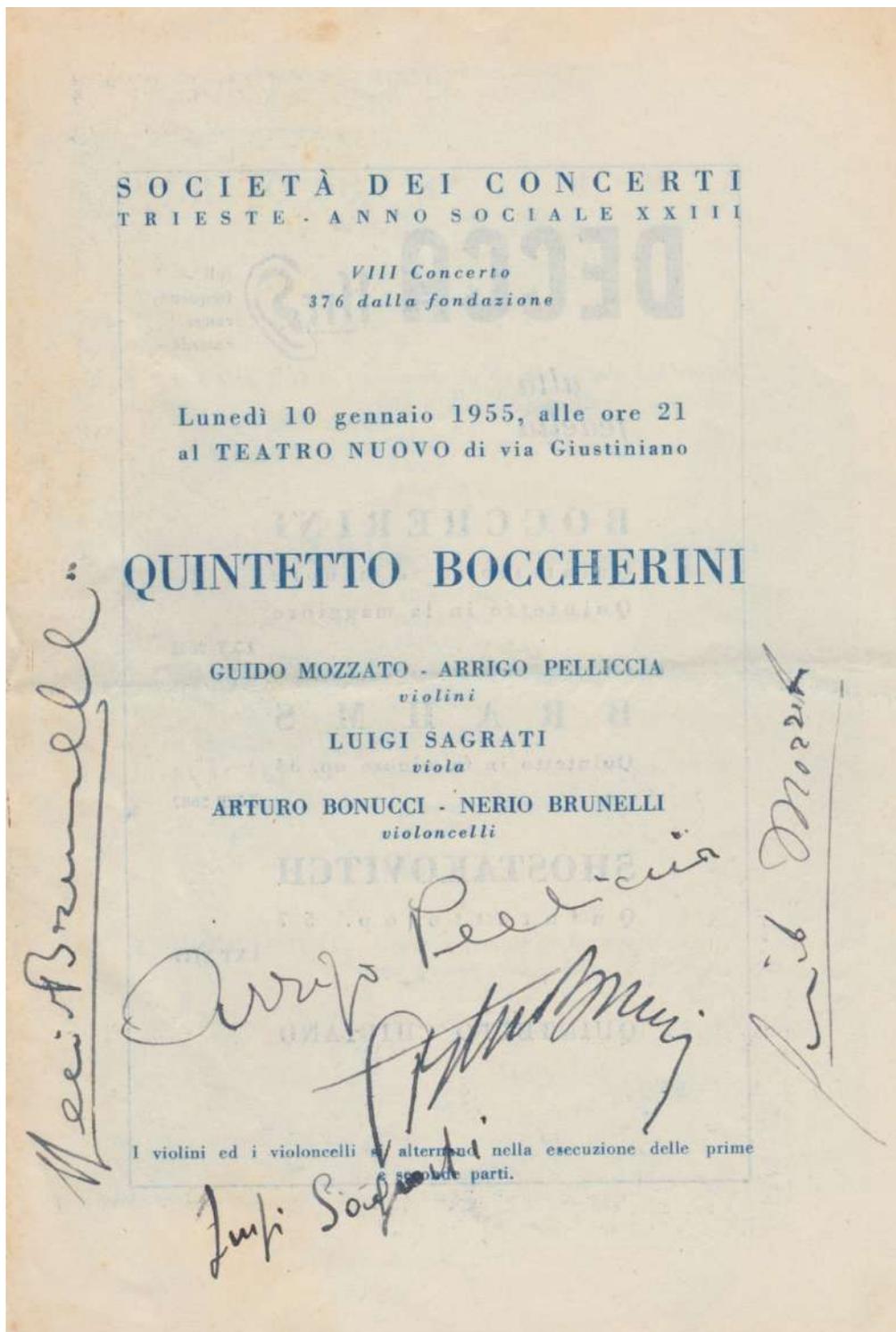
Firme autografe dei componenti del rinomato quartetto fondato nel 1939, su programma di sala della Società dei concerti di Trieste, 15 marzo 1954. Sono presenti le firme di tutti gli interpreti: Rudolf Koeckert, Willi Buchner, Oskar Biedl, Josef Merz. € 50



80. Quartetto Koeckert 1954

81. Quintetto Boccherini 1955

Firme autografe dei componenti del rinomato quintetto fondato nel 1949, su programma di sala della Società dei concerti di Trieste, 10 gennaio 1955. Sono presenti le firme di tutti gli interpreti: Guido Mozzato, Arrigo Pelliccia, Luigi Sagrati, Arturo Bonucci e Nerio Brunelli. € 40



81. Quintetto Boccherini 1955

82. Gianni Raimondi (Bologna 1923 - Pianoro 2008)

Ritratto fotografico (cm 23x16) con dedica autografa firmata del rinomato tenore bolognese.

Opera
€ 30



82. Gianni Raimondi

83. Antenore Reali (Verona 1897 - Milano 1960)

Teatro alla Scala

Ritratto fotografico (cm 23x16,5) con dedica autografa firmata e datata (*Torino giugno 1945*) del rinomato baritono. Teatro alla Scala, A. XIX. *Fotografia M. Camuzzi-Milano.*

€ 60



83. Antenore Reali

85. Katia Ricciarelli (Rovigo 1946)

Opera

Firma autografa del celebre soprano (al verso di riproduzione fotografica raffigurante la cantante in abiti di scena).

€ 40

86. Ernesto Rossi (Livorno 1827 - Pescara 1896)

Virginia Marini

E' stato uno dei grandi attori italiani dell'Ottocento. Debuttò nel Carnevale 1845-1846 nella compagnia Calloud, dove conobbe Gustavo Modena, che gli fu prezioso maestro. Nel 1852 entrò a far parte della Compagnia Reale Sarda, partecipando anche ad una tournée a Parigi nel 1855, a fianco di Adelaide Ristori e al cugino di quest'ultima Luigi Bellotti Bon. Ormai attore affermato, poté dedicarsi ad un progetto lungamente sognato: scegliere, cioè, un repertorio shakespeariano con l'intento di avvicinare il pubblico al celeberrimo autore. Durante una tournée a Odessa nel 1896, mentre recitava Re Lear, fu colto da malore. Rientrato in Italia, morì dopo pochi mesi a Pescara. Lettera autografa firmata, *Livorno 16 Luglio 1894*, nella quale si complimenta con la corrispondente la grande attrice piemontese Virginia Marini, per la nomina di quest'ultima a "*Direttrice della R. Accademia di Santa Cecilia*". 3 pp. in-8, su bifolio. Lieve strappo alla piega centrale. Nel 1894 Virginia Marini abbandonò le scene e si trasferì a Roma, su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione Guido Baccelli, per dirigere la scuola di recitazione annessa all'Accademia di Santa Cecilia.

€ 120

era tempo di nobile ammaestra-
-mento, quindi l'arte ella la farà
vivere distribuita e soprattutto
ai miei nepoti che ad una voce
-no con geniale e generoso proponerli
-casi, e la darà ancora larghi compensi
d'umile soddisfazione.
Cara ed illustre compagna avvegna
con quella bontà, che le è naturale
le felicitarvi e per auguri
Del tuo aff. devoto
Ernesto Rossi
Livorno 16 luglio 94 - Via degli Inglesi 104

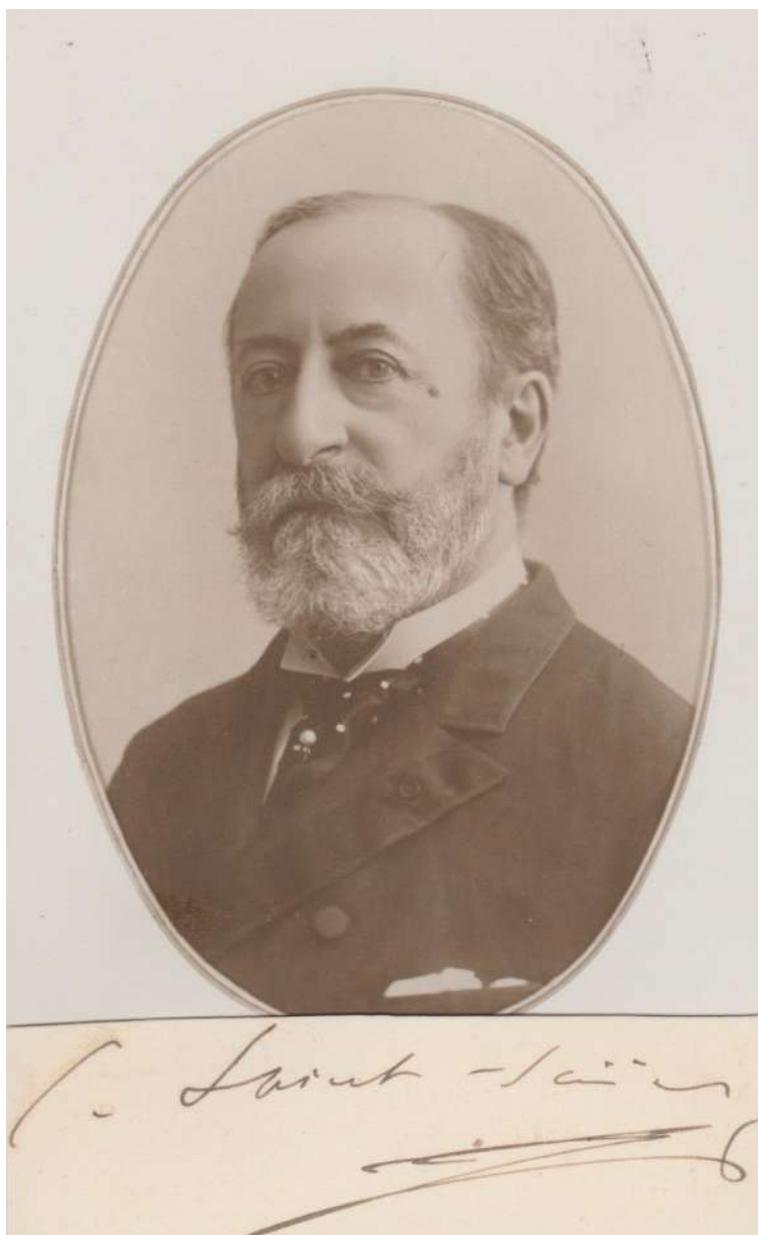
86. Ernesto Rossi

87. Camille Saint-Saëns (Parigi 1835 - Algeri 1921)

Firma autografa

Firma autografa dell'illustre compositore e pianista autore de *Le Carnaval des animaux* (1886) vergata su un frammento cartaceo posto al margine inf. di una fotografia.

€ 120

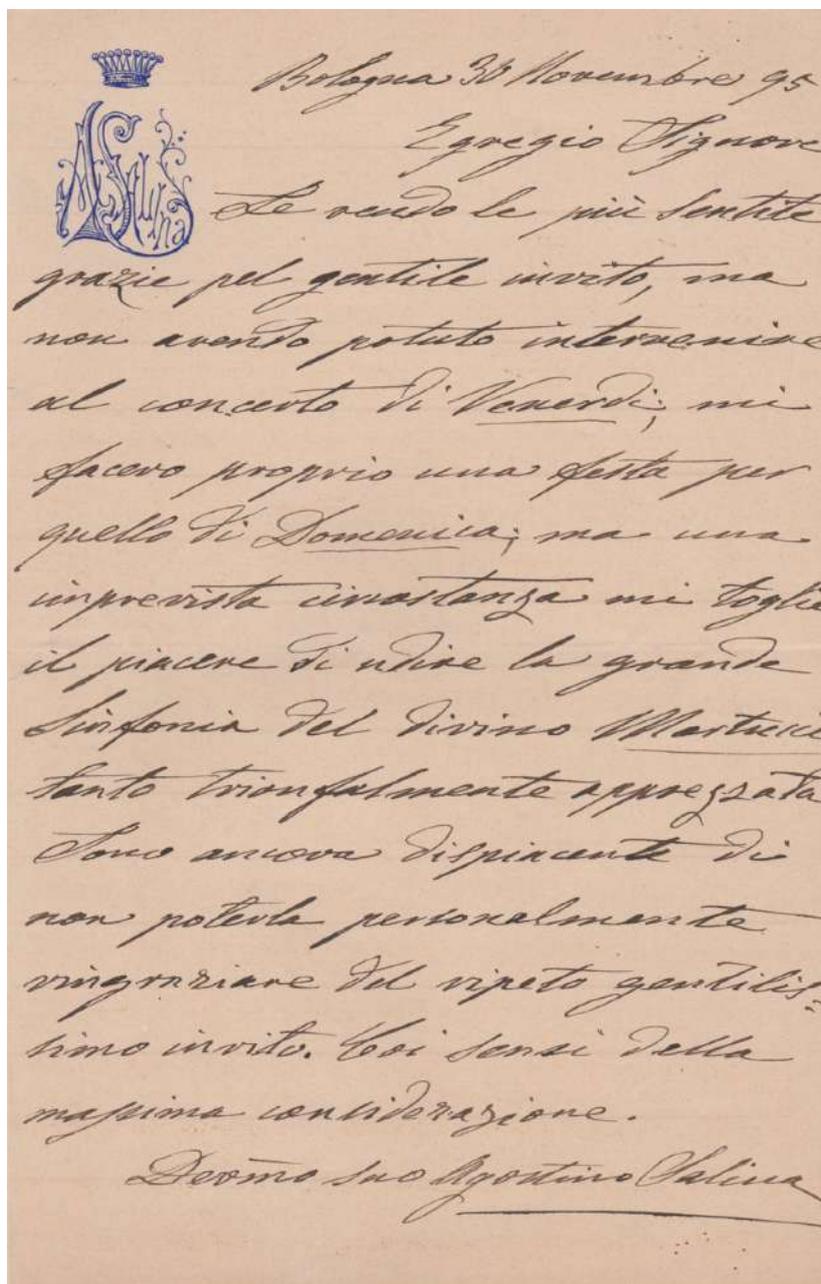


87. Camille Saint-Saëns

88. Agostino Salina (Bologna 1830 - ivi 1906)

Giuseppe Martucci

Lettera autografa firmata, datata *Bologna 30 novembre 1895* dell'uomo politico e mecenate dell'arte musicale, presidente della Società del Quartetto. Ad Aldo Nosedà "una imprevista circostanza mi toglie il piacere di udire la grande sinfonia del divino Martucci". 1 p. in-8, su bifolio, carta int. € 80



88. Agostino Salina

89. Antonio Maria Scontrino (Trapani 1850 - Firenze 1922)

Cortigiana

Due biglietti da visita con righe autografi (uno pure con firma e data autografe: 3.6.1899), del compositore e contrabbassista siciliano autore dell'opera *Matelda* (1879), docente al R. Istituto Musicale di Firenze, entrambi diretti ad Aldo Nosedà. "Grazie ancora dei consigli del '96 per la *Cortigiana*...". € 100

Caro Aldo. - Ho sempre deplorato che Misoultgo ti
sia ritirato dalla scena della critica; ma ... ma ...
ogni popolo ha il governo che si merita.
Ti prego, accetta ciò che ti faccio rimettere insieme
a questo dagli editori Carisch e Gänichen; forse
quando ritornerai al giornalismo non lo farò più.
Grazie ancora dei consigli del '96 per la *Cortigiana*.
Ciao, sta sano, saluta Camarino - credimi tuo aff.
3-6-99. A. Scontrino

Caro Aldo - Allora non era il momento, ma a
tempo e luogo feci tesoro dei tuoi consigli e te
ne mando un campione. - Saluti cordiali dell'

amico aff.
A. Scontrino

9 Maggio

Via D. Buonvicini - Firenze

89. Antonio Maria Scontrino

90. Joan Sutherland (Sydney 1926 - Les Avants 2010)

Opera

Ritratto fotografico (cm 22x18,5) con dedica autografa firmata di una delle massime interpreti del teatro musicale del Novecento.

€ 120



90. Joan Sutherland

91. Carlo Tagliabue (Mariano Comense 1898 - Monza 1978)

Falstaff

Fotografia (cm 23x17) con dedica autografa firmata e datata (1933) del celebre baritono lombardo immortalato in abiti di scena (Falstaff). Inchiostro sbiadito. *Fotografia A. Montacchini-Parma.* € 50



91. Carlo Tagliabue

92. Renata Tebaldi (Pesaro 1922 - Città di San Marino 2004)

Opera

Ritratto fotografico (cm 22,5x17) con dedica autografa firmata, datata al 1958 di una delle più grandi cantanti liriche di tutti i tempi, acclamata interprete di Verdi e di Puccini.

€ 50



92. Renata Tebaldi

93. Trio di Bolzano 1948

Firme autografe dei componenti del rinomato trio, su programma di sala della Società dei concerti di Trieste, 25 ottobre 1948. Nunzio Montanari, Giannino Carpi, Antonino Valisi. € 40

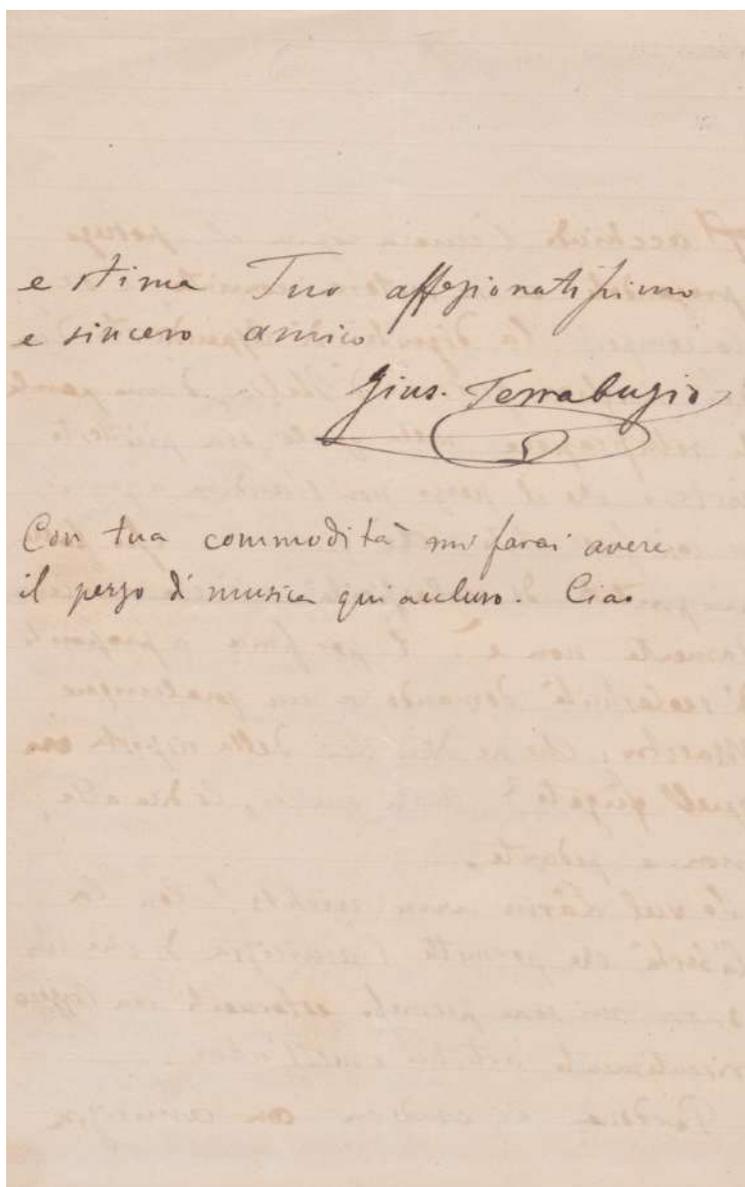
94. Trio Santoliquido - Pelliccia - Amphiteatoff 1955

Firme autografe dell'ensemble strumentale formato da: Ornella Santoliquido, Arrigo Pelliccia e Massimo Amphiteatoff, con la partecipazione di Bruno Giuranna. Su programma di sala della Società dei concerti di Trieste, anno sociale XXIII. € 50

95. Giuseppe Terrabugio (Fiera di Primiero 1842 - ivi 1933)

Organo

Lettera autografa firmata, datata 17.11.1891 del rinomato organista, tra i principali sostenitori della *Riforma cecilianiana della musica sacra*, docente di organo e musica corale presso la Scuola superiore di musica sacra di Milano, diretta al giornalista e musicologo Aldo Nosedà, nella quale difende una sua composizione dalle critiche di quest'ultimo. *"il pezzo non t'è piaciuto, ciò che non è da meravigliarsi, di questo non te ne faccio alcun carico; resta quindi da eliminare l'idea della scolasticità, che infine dei conti non è un difetto, ma che non mi sento la forza lasciar passare da te che in punto di giudizi sei abbastanza incisivo anche dopo una sola audizione. Nella certezza che tu non ricordi più 'l'Antiphona' t'acchiudo l'unica copia..."*. 4 pp. in-8, su bifolio, carta int. € 120



95. Giuseppe Terrabugio

96. Richard Tucker (New York 1913 - Kalamazoo 1975)

Ritratto fotografico (cm 23x18,5) con dedica autografa firmata del grande tenore statunitense. *Fotografia*
Alfredo Valente.

Opera

€ 70

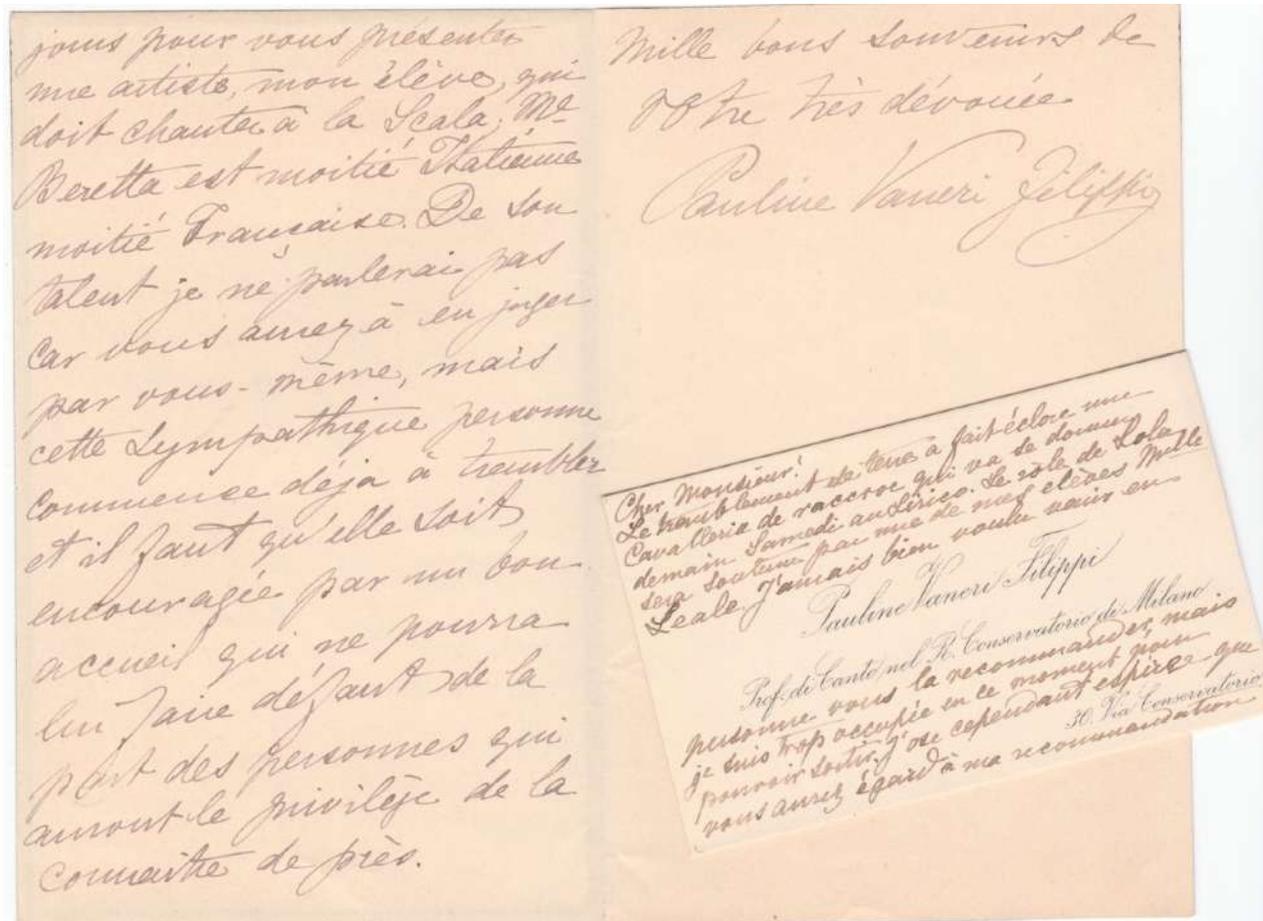


96. Richard Tucker

97. Pauline Vaneri (Londra 1833 - ivi 1916)

Gilbert Duprez

Due lettere autografe firmate (la prima recante data: 29 Xbre 1887, la seconda s.d., vergata su biglietto da visita) della rinomata cantante lirica e didatta scozzese allieva di Gilbert Duprez, fondatrice della Carl Rosa's Opera Company e prima docente donna al conservatorio di Milano, su questioni musicali. "Voici le catalogue des livres en question. J'y ai mis les prix marqués. En prenant la collection comme elle se trouve j'en demande le quart du cent...". "Le role de Lola serà soutenu par une de mes élèves M.lle Leale...". 5 pp. in vario formato. € 150



97. Pauline Vaneri

98. Elizabeth Vaughan (Llanfyllin 1937)

Firma autografa su ritratto fotografico (cm 12,5x9) del celebre soprano gallese. Piegatura.

Opera

€ 40



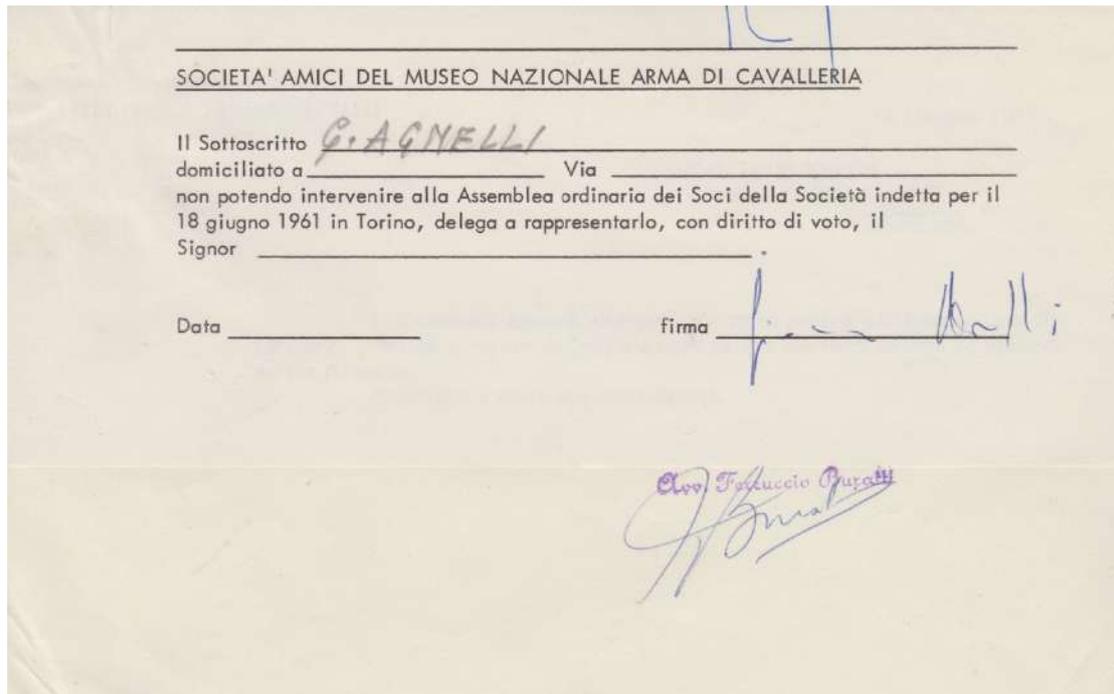
98. Elizabeth Vaughan

Miscellanea: Curiosità e Rarità

99. Gianni Agnelli (Torino 1921 - ivi 2003)

Amici del Museo nazionale arma di cavalleria

Firma autografa su documento a stampa dell'*Avvocato*. Delega per l'assemblea della Società amici del Museo nazionale arma di cavalleria. 1 p. in-8 obl. E' acclusa lettera datt. dat. 15 giugno 1961 dell'avv. Ferruccio Buratti. "*L'avvocato Agnelli non potendo intervenire...*". 1 p. in-8 obl. € 80



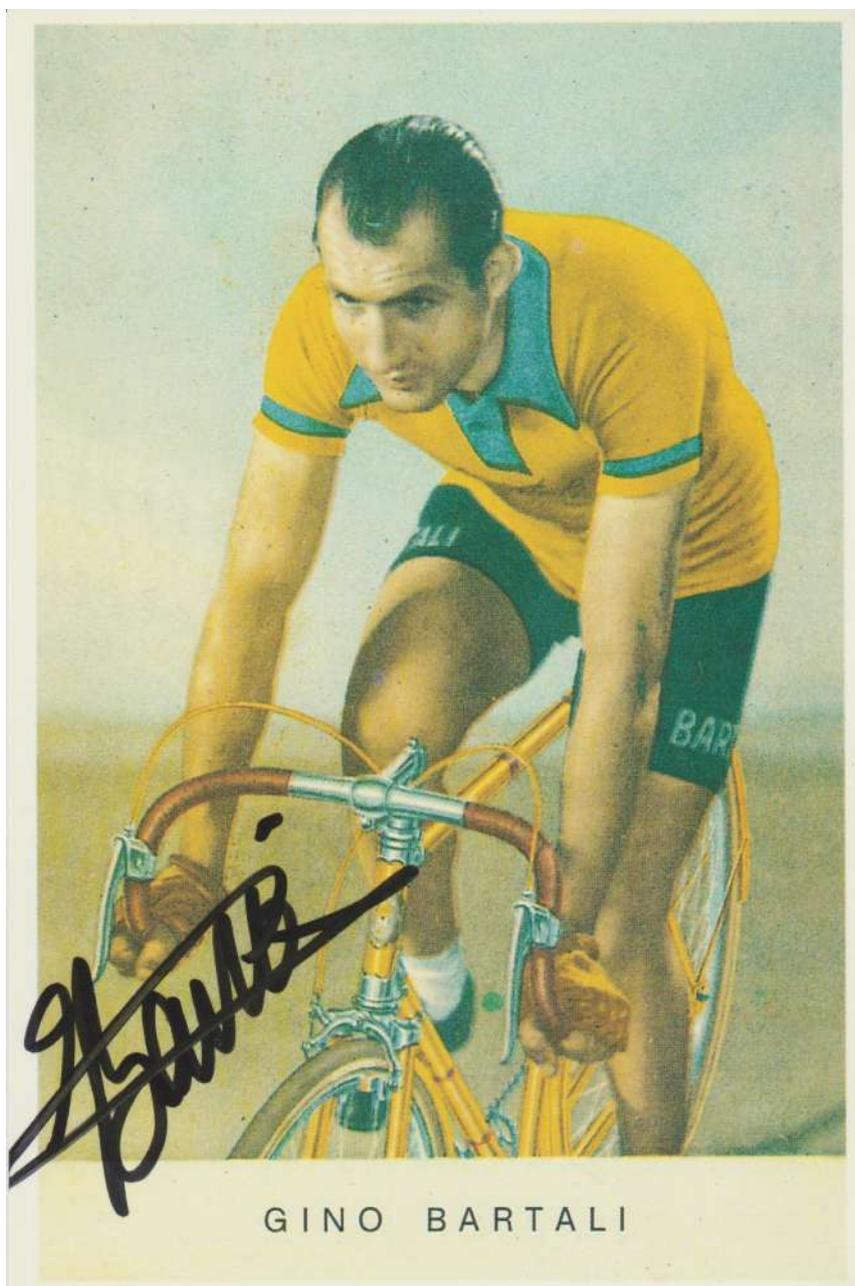
99. Gianni Agnelli

100. Gino Bartali (Ponte a Ema 1914 Firenze 2000)

Ciclismo

Cartolina raffigurante il campione toscano in sella alla sua bicicletta in una cartolina anni '50 e la tipica firma con parafina apposta tardivamente.

€ 50



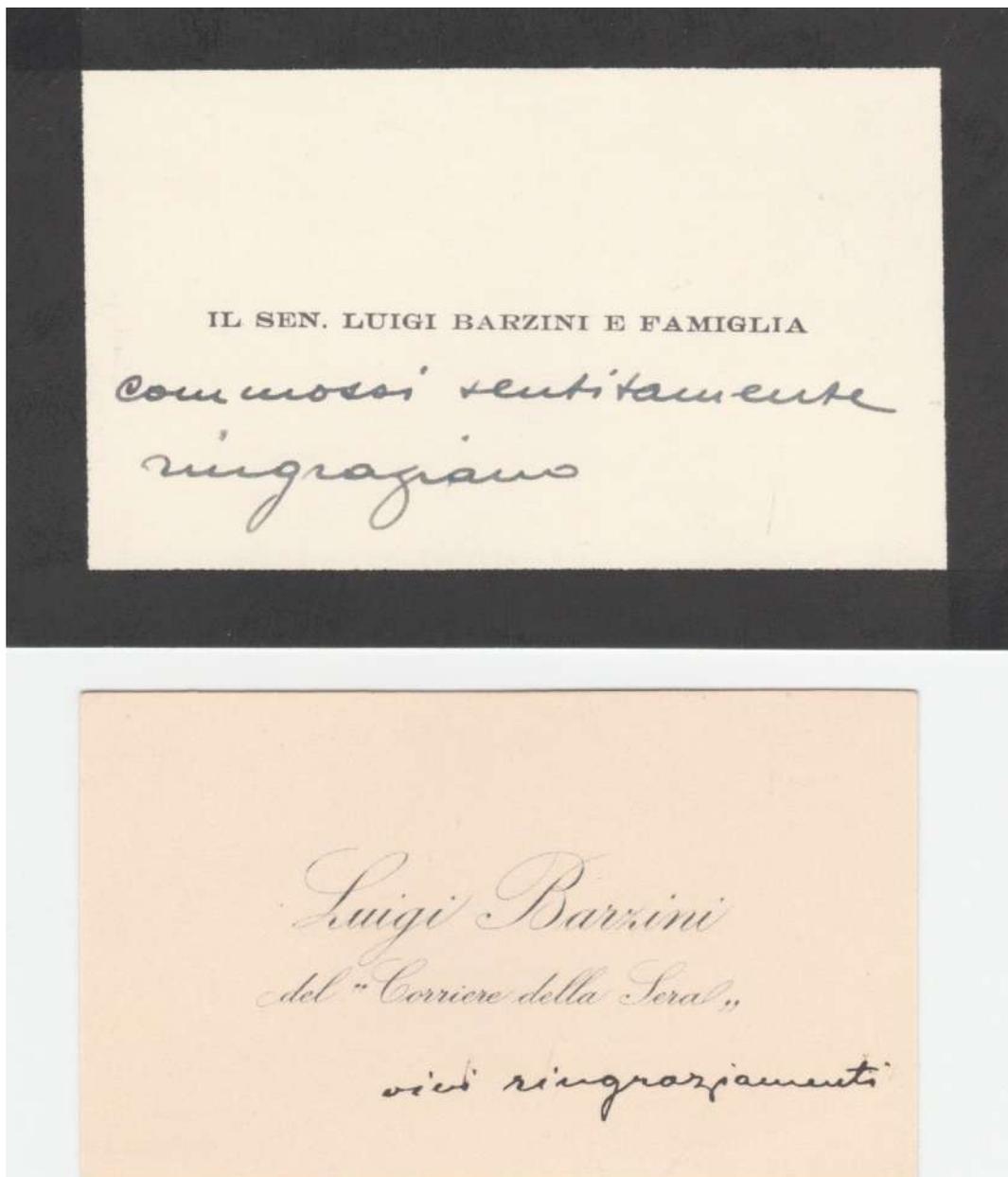
100. Gino Bartali

101. Luigi Barzini (Orvieto 1874 - Milano 1947)

Corriere della Sera

Due biglietti da visita con righe autografi del celebre giornalista e scrittore, inviato del 'Corriere della Sera' che partecipò con il Principe Scipione Borghese alla gara automobilistica Pechino-Parigi nel 1907, tra i firmatari del Manifesto degli intellettuali fascisti, entrambi indirizzati al poeta futurista Paolo Buzzi. Sono accluse due buste viaggiare con ind. aut.

€ 40

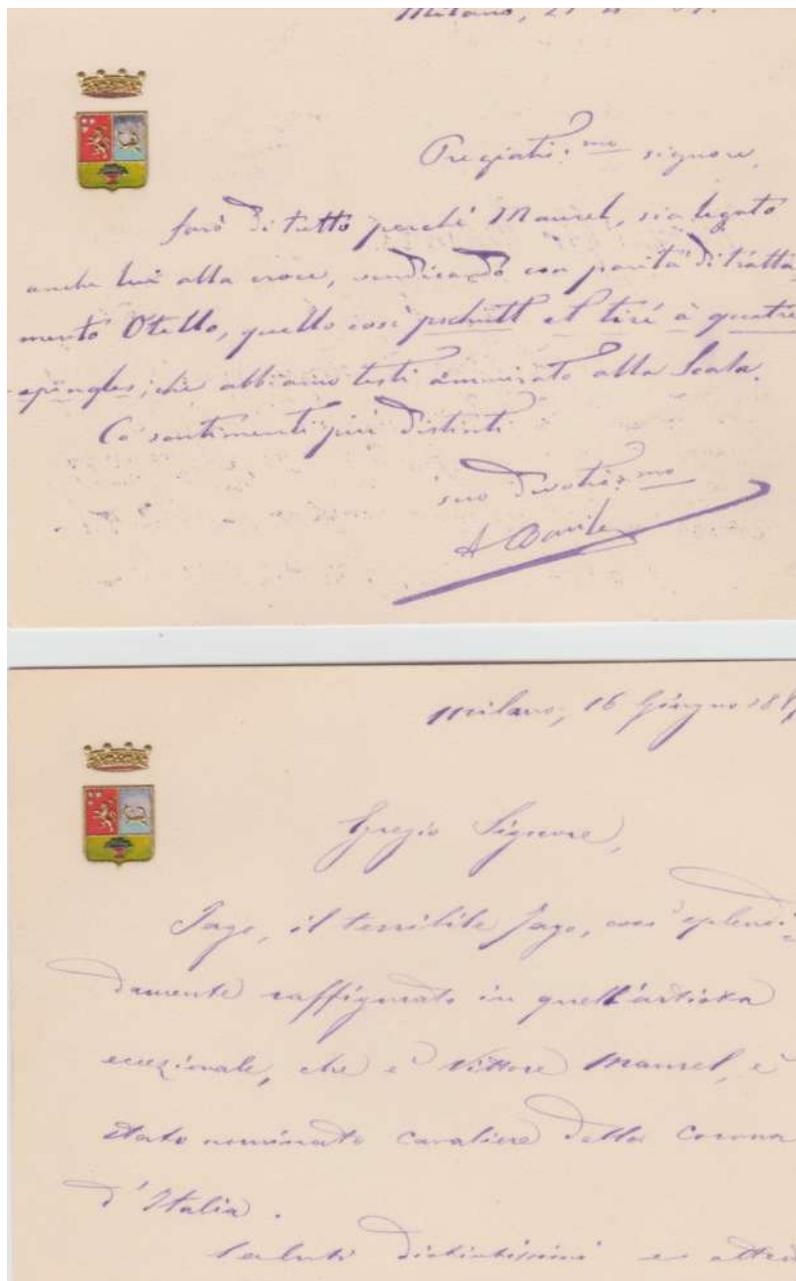


101. Luigi Barzini

102. Achille Basile (S. Angelo Brolo 1831 - Venezia 1893)

Maurel cavaliere della Corona d'Italia

Due lettere autografe firmate, entrambe dat. al 1887 del garibaldino, senatore del Regno d'Italia dal 1891 al 1893, dirette ad Aldo Nosedà. "Jago, il terribile Jago, così splendidamente raffigurato in quell'artista eccezionale che è Vittore Maurel, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia...". 3 pp. in-16 obl. Sono unite due buste con ind. aut. All'epoca Basile ricopriva la carica di prefetto di Milano (1880-1890). € 100



102. Achille Basile

103. Giulio Benedetti (Roma 1893 - San Remo 1969)

Fiume

Lettera autografa firmata, su cart. post. viaggiata datata 22 aprile XIV (1936), del legionario fiumano, redattore capo de 'Il Resto del Carlino' (1922-1926) e direttore del quotidiano 'L'Ambrosiano' dal 1930 al 1943, diretta al Maggiore Alessandro **Gorini** (Torino, 1890 - Milano, 1980) comandante del 16° battaglione 6a divisione Tevere in Africa Orientale, di ringraziamenti "anche a nome dei camerati del giornale".

€ 80

22 Aprile XIV
Graditissimo illustre e venerabile,
il pensiero gentile e il vittorioso
soluto, che le ricambio schietta-
mente anche a nome dei
Camerati del giornale, coi più
alti auspici. Ino Giulio Benedetti

103. Giulio Benedetti

104. Silvio Berti (San Casciano 1856 - Fiuggi 1930)

Sindaco di Firenze

Lettera autografa firmata, su cart. post. viaggiata datata 3.5.1916 (timbro post.) dell'uomo politico, Sindaco di Firenze nel biennio 1902-03 e deputato del Regno d'Italia (1909 e 1913) poi senatore dal 1919 alla morte. diretta ad Alessandro Dini, su questioni pecuniarie. "un aumento di £. 2000...".

€ 40


Partecipa una lettera ricevuta.
Del punto per l'entrata ora si offre
e l'ingeneria un aumento di
£ 2000 - Ma per la sua fine si
comunicare la lettera a Dini e di
avv. Dini - Stato Stato
Silvio Berti

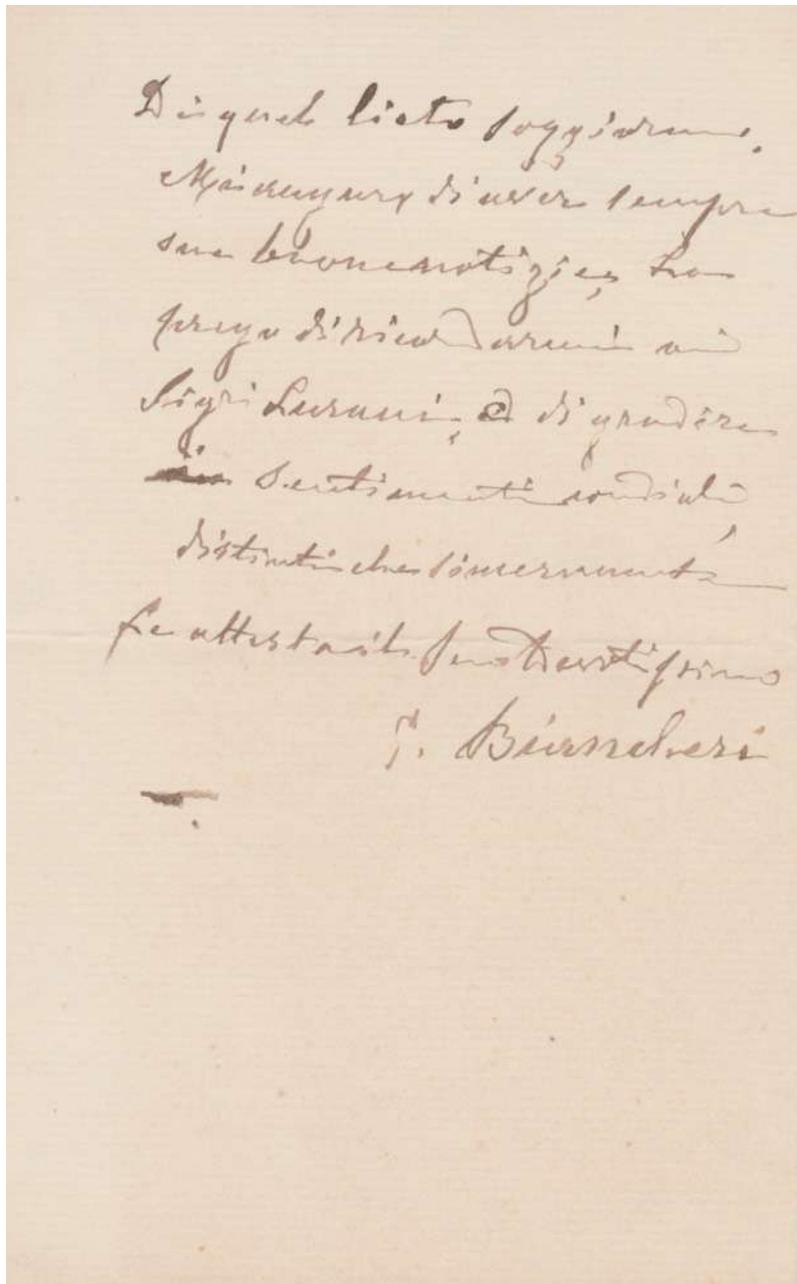
104. Silvio Berti

105. Giuseppe Biancheri (Ventimiglia 1821 - Torino 1908)

Musica e politica - Milano

Lettera autografa firmata, datata Roma 24.3.1903 dell'uomo politico Presidente della Camera del Regno d'Italia per oltre 18 anni, dal 1870 al 1907, diretta ad Aldo Nosedà. "poiché non ho mai posto in oblio le dimostrazioni cordiali ch'ebbi da Lei..." 2 pp. in-8, su bifolio, carta int.

€ 80



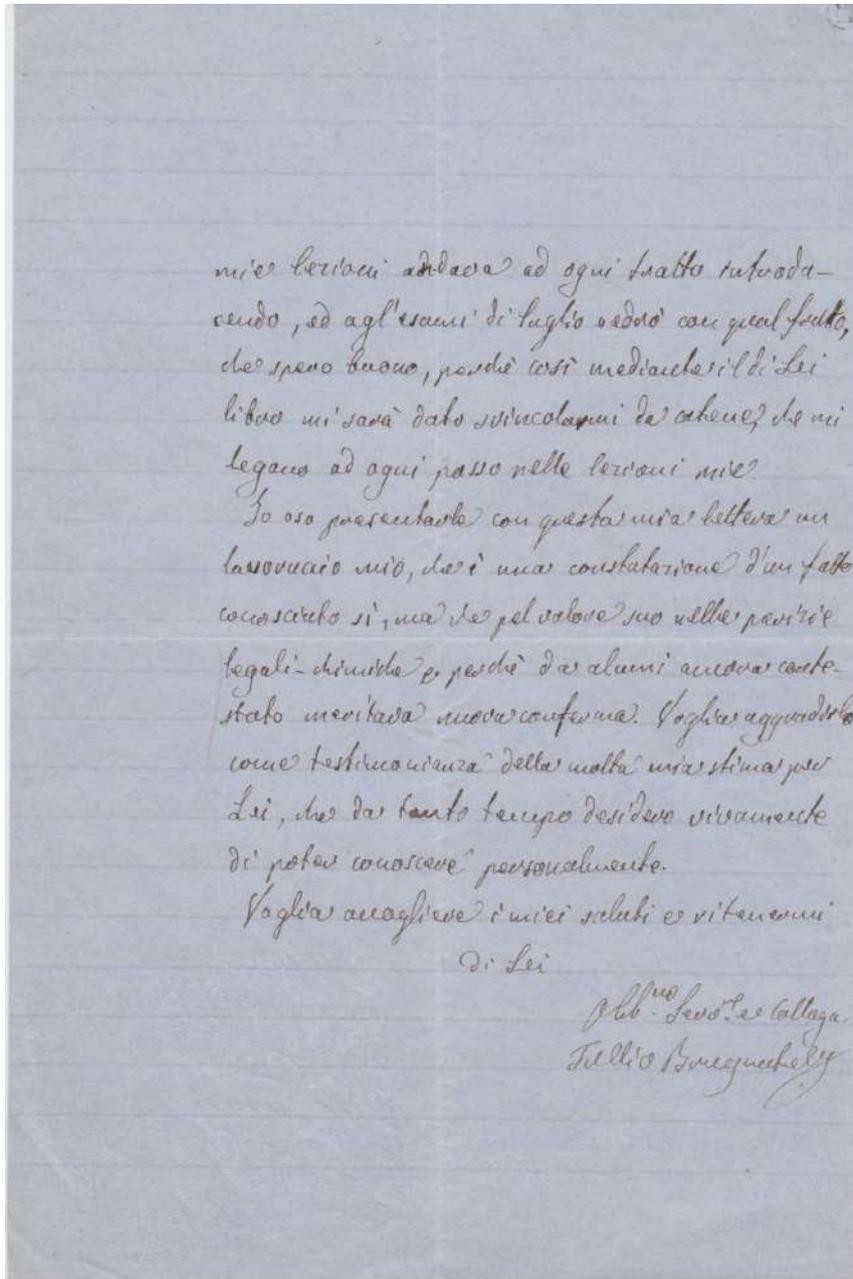
Di quel lieto soggiorno,
Mauguardi di aver sempre
sue benemeritezze, ho
per me di ricordarmi a
Sigi. Laurani, e di gradire
i sentimenti cordiali
distinti che sinceramente
se attestate. In attesa di
G. Biancheri

105. Giuseppe Biancheri

106. Tullio Brugnatelli (Pavia 1825 - ivi 1906)

Università di Pavia

Lettera autografa firmata, datata *Pavia 5 dicembre 1865* del patriota e uomo politico, Rettore dell'università della città lombarda per due mandati (1873-74 e 1874-75), diretta ad un collega, nella quale lo ringrazia per aver ricevuto una interessante pubblicazione di quest'ultimo. "*perché così mediante il di Lei libro mi sarà dato svincolarmi da catene che mi legano ad ogni passo nelle lezioni mie...*". 2 pp. in-8. € 50



mi e lezioni addare ad ogni tratto introducendo, ed agl' esami di luglio vederò con qual frutto, che spero buono, perché così mediante il di Lei libro mi sarà dato svincolarmi da catene, che mi legano ad ogni passo nelle lezioni mie.

Io oso presentarle con questa mia lettera un lasciuolo mio, che è una constatazione d'un fatto conosciuto sì, ma che pel valore suo nelle parti e legali è di molta importanza, perché da alcuni ancora contestato merita una nuova conferma. Voglia appenderlo come testimonianza della molta mia stima per Lei, che da tanto tempo desidero sinceramente di poter conoscere personalmente.

Voglia accogliere i miei saluti e riverirmi

di Lei

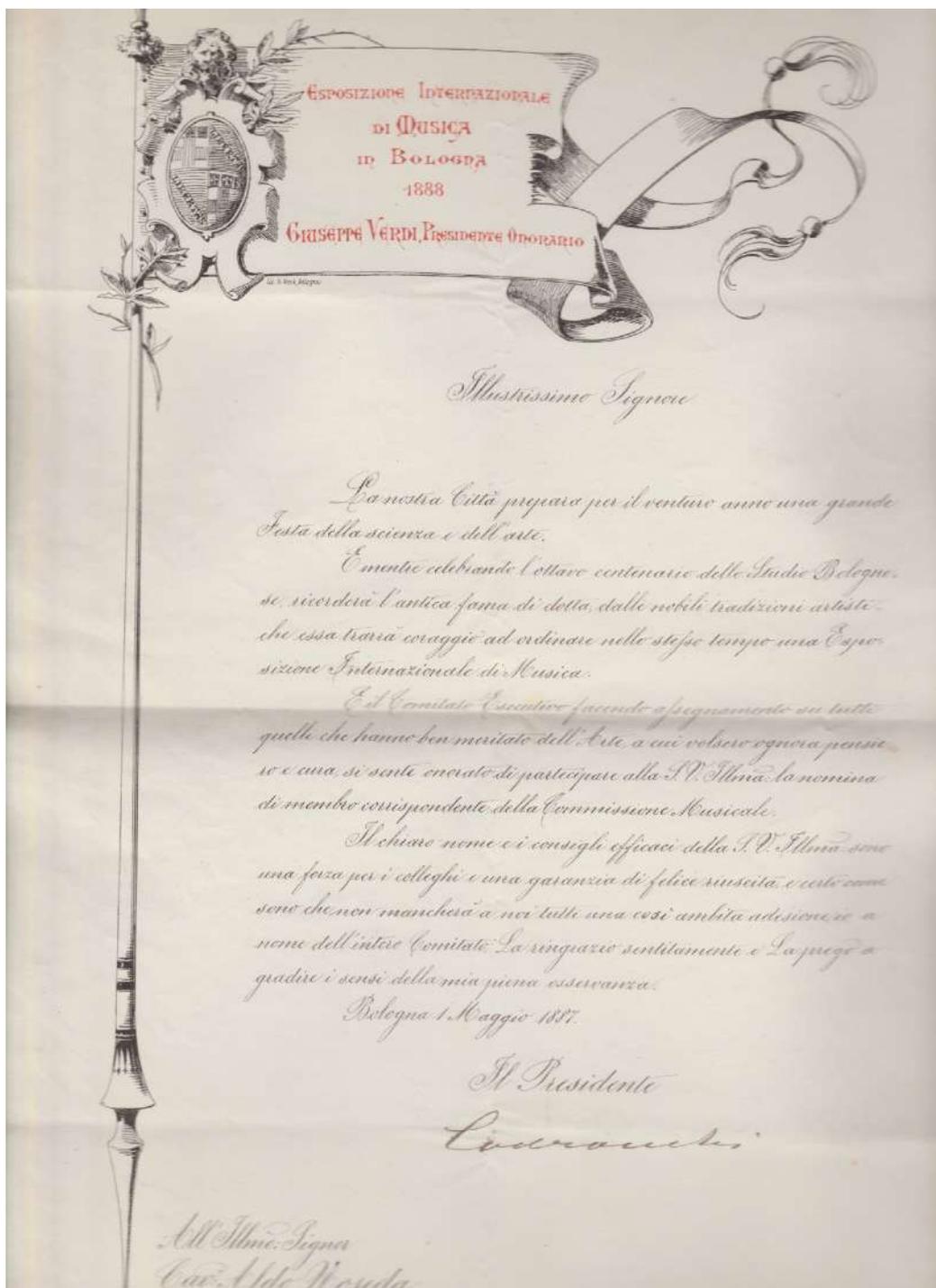
Plac. Leo. Le Gallaga
Tullio Brugnatelli

106. Tullio Brugnatelli

107. Giovanni Codronchi Angeli (Imola 1841 - Roma 1907)

Esposizione Int. di Musica - Bologna

Lettera ms. dat. *Bologna 1 maggio 1887* con firma autografa del Ministro della pubblica istruzione del Regno d'Italia, diretta all'illustre critico musicale Aldo Noseda, nella quale gli comunica la nomina da parte del comitato esecutivo dell'Esposizione Internazionale di Musica di Bologna a "*membro corrispondente della commissione musicale*". 1 p. in-Folio. La Grande esposizione emiliana si tenne dal 7 maggio all'11 novembre del 1888 nei Giardini Margherita a Bologna, sulla scia delle esposizioni nazionali, generali e internazionali dell'epoca, e in occasione dell'ottavo centenario della nascita dell'università. Presidente del comitato esecutivo fu il deputato imolese Giovanni Codronchi, già sindaco di Imola e leader dell'Associazione costituzionale delle Romagne. € 120

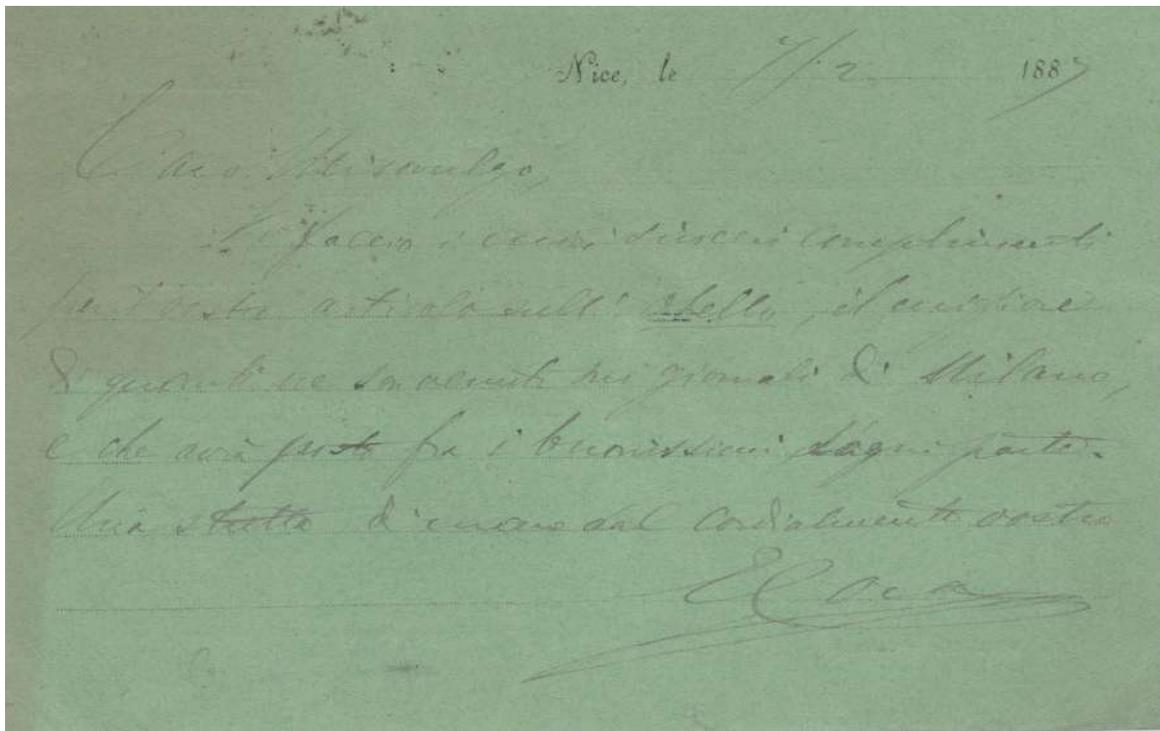


107. Giovanni Codronchi Angeli

108. Guido Cora (Torino 1851 - Costigliole d'Asti 1917)

Esplorazioni africane

Lettera autografa firmata, su cart. post. datata *Nice le 7/2/1887* dell'illustre esploratore, geografo e cartografo, professore all'università di Torino (1882), fondatore della rivista geografica 'Cosmos' nel 1873 ed esploratore nell'Epiro e nel Nord Africa. Al Aldo Nosedà: "Vi faccio i miei più sinceri complimenti per il vostro articolo sull'*Otello*...". Otello era andato in scena alla Scala due giorni prima. € 80



108. Guido Cora

109. Dwight D. Eisenhower (Denison 1890 - Washington 1969)

Fotografia vintage

Rara fotografia (cm 25x20,5) raffigurante il generale e uomo politico, 34° Presidente degli Stati Uniti d'America, immortalato con l'ufficiale e uomo politico Mario G. Remo (morto a New York nel 1972, del quale è presente una dedica autografa firmata).

€ 100



109. Dwight D. Eisenhower

110. Luigi Federzoni (Bologna 1878 - Roma 1967)

Fascismo

Allievo di Giosuè Carducci, fu tra i più influenti politici del Partito Fascista, ministro delle Colonie (1926-1928) e presidente del Senato del Regno d'Italia (1929-1939). Lettera autografa firmata, su cart. post. s.d. (timbro al 7.12.1909), diretta ad Antonio Cervi (1862-1923), giornalista de 'Il Resto del Carlino', ringraziando per una raccomandazione da lui fatta di un giovane scrittore: "Grazie di ciò che hai fatto per [Gino] Ricchi e per la Sua Ultima carta che io ti raccomandai...". Si firma "De Frenzi", pseudonimo usato nell'attività letteraria e giornalistica di Federzoni.

€ 90

GIORNALE D' ITALIA

Caro face,

grazie di ciò che
hai fatto per Ricchi e
per la Sua Ultima carta
che io ti raccomandai. Se
posso servirti in qualche
cosa, disponi di me.

Comialmente
tuo
De Frenzi

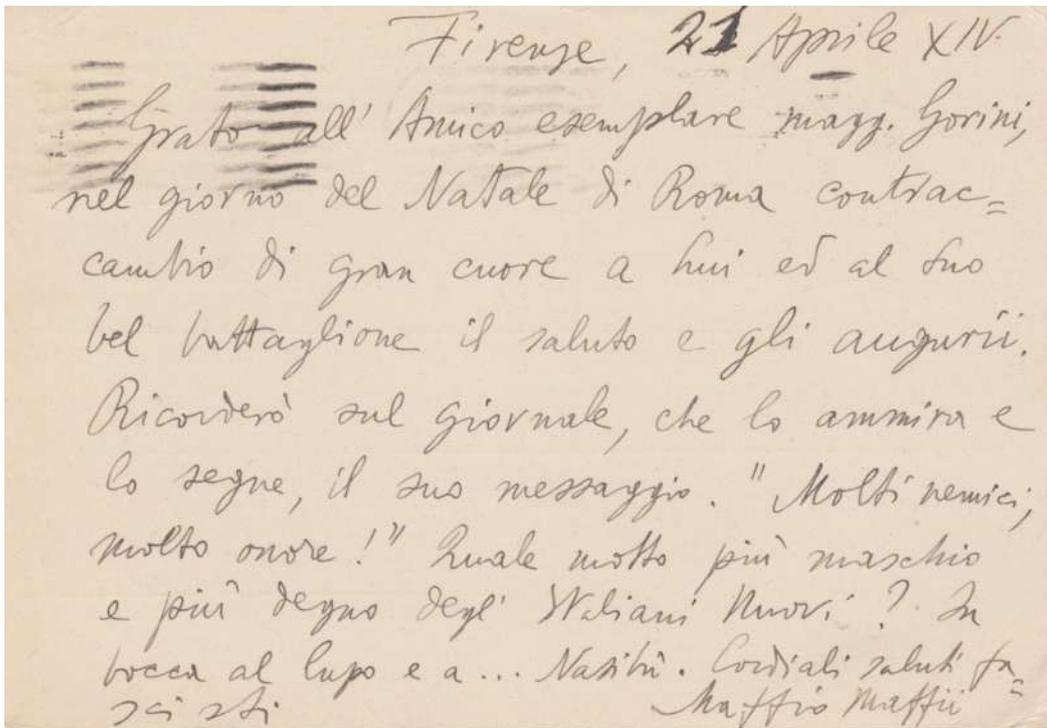
110. Luigi Federzoni

111. Maffio Maffii (Firenze 1881 - Roma 1957)

Divisione Tevere in Africa Orientale

Lettera autografa firmata, su cart. post. dat. *Firenze 21 aprile XIV* (1936) del noto giornalista direttore de 'La Nazione' diretta al Maggiore Alessandro **Gorini**, (Torino, 1890 - Milano, 1980), comandante del 16° battaglione 6a divisione Tevere in Africa Orientale. "Grato all'Amico esemplare magg. Gorini nel giorno del Natale di Roma contraccambio di gran cuore a lui ed al suo bel battaglione il saluto e gli augurii. Ricorderò sul giornale che lo ammira e lo segue, il suo messaggio: 'Molti nemici, molto onore!' Quale motto più maschio e più degno degli Italiani nuovi?...".

€ 100

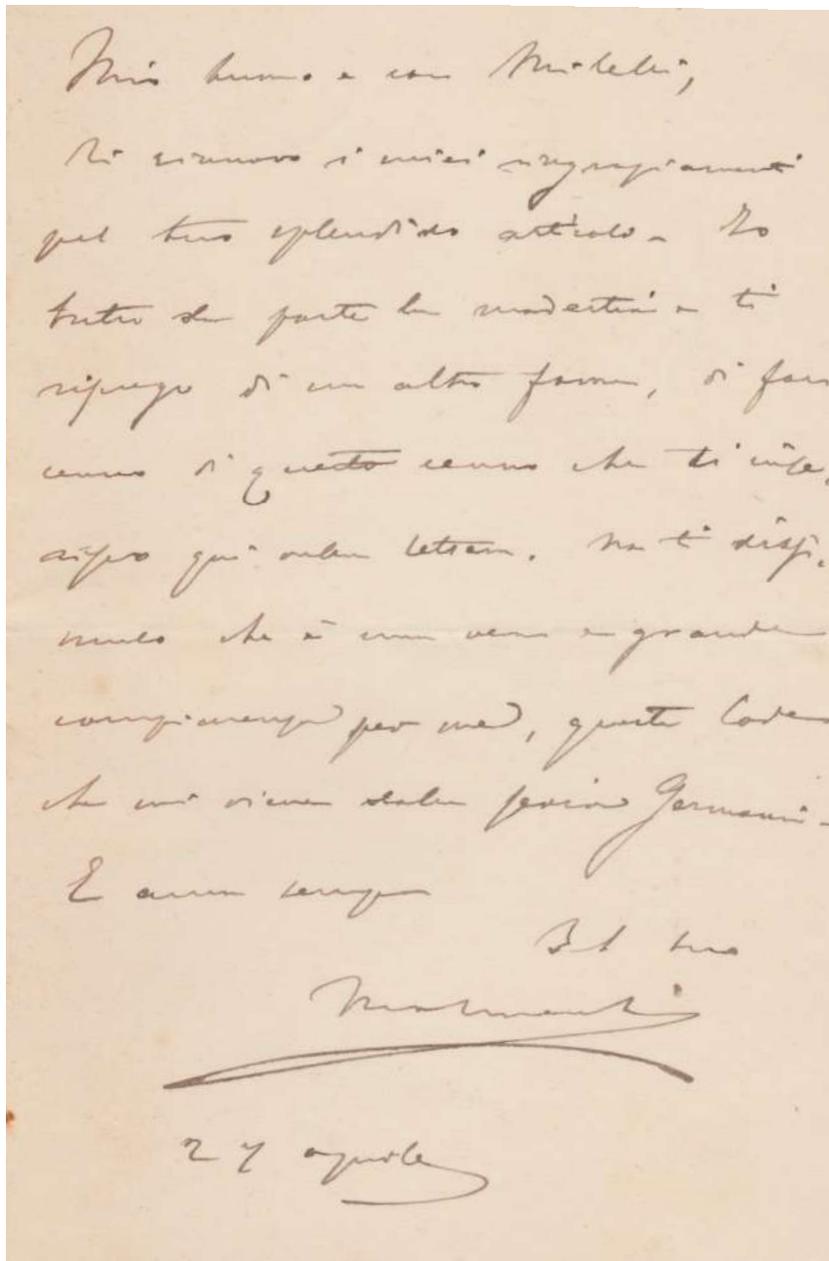


Firenze, 21 Aprile XIV.
Grato all' Amico esemplare magg. Gorini,
nel giorno del Natale di Roma contraccambio di gran cuore a lui ed al suo bel battaglione il saluto e gli augurii. Ricorderò sul giornale, che lo ammira e lo segue, il suo messaggio. "Molti nemici; molto onore!" Quale motto più maschio e più degno degli Italiani Nuovi? In bocca al lupo e a... Nasibi. Cordiali saluti fr.
Maffio Maffii

111. Maffio Maffii

112. Pompeo Gherardo Molmenti (Venezia 1852 - Roma 1928)

Lettera autografa firmata, dat. 27 aprile (s.a.), dello storico dell'arte e letterato veneziano, Accademico dei Lincei, autore di numerosi volumi sulla storia di Venezia (*La dogaressa di Venezia; Il Carpaccio ed il Tiepolo; Sebastiano Venier e la battaglia di Lepanto*), diretta ad un amico, nella quale si complimenta "pel tuo splendido articolo". 1 p. in-8, su bifolio. € 40



Mio caro e con affetto,
Ho ricevuto con mio piacere
quel tuo splendido articolo. Ho
tutto da parte la modestia e ti
ringrazio di un altro favore, di far
venire il questo cenno che ti invia,
dopo gli altri letterari, ma ti dispi-
mielo che si un veno e grande
compiamento per me, quale lode
che mi viene data per via Germani -
E con affetto
Il tuo
Molmenti
27 aprile

112. Pompeo Gherardo Molmenti

113. Vincenzo Moncada (Messina 1732 - ivi 1805)

Regno di Napoli

Principe di Calvaruso, fu maresciallo di campo dei Regi Eserciti del Regno di Napoli e di Sicilia e governatore di Messina dal 1779 al 1784. Fu affiliato alla massoneria (loggia *Les Zelés* di Napoli) con il grado massonico di maestro scozzese nel 1750 ca. Firma autografa su documento dat. *Pavia le 2 octobre 1787*. Quietanza di pagamento. "*J'ai reçu de Monsieur Caccia...*". 1 p. in-8 obl. € 100

Duro 7200[#] N°457

*J'ai reçu de Monsieur Caccia son fils & Blommaert
La somme de sept mille deux cent livres pour
le compte de Monsieur Rossi & C. de Naples
et a compte de leur lettre de credit, fait double,
à Paris le 2 octobre 1787*

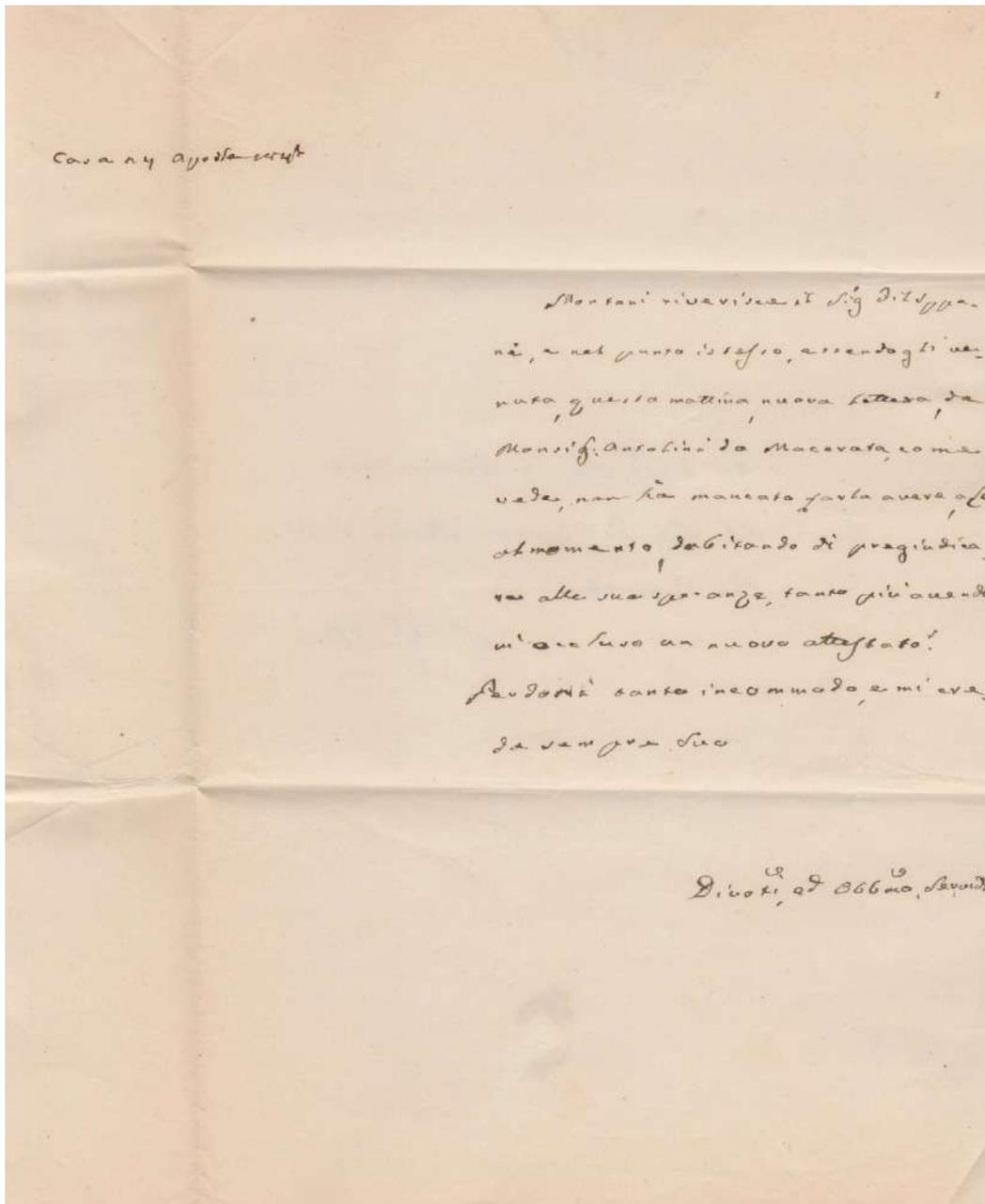
*Le Prince Calvaruso
Rendu ce jour au prince tout ses mandats acquittés et
et quittances. et payé pour solde de sa quittance cy dessus
L'205.1.9. formant tout le 7200 —*

113. Vincenzo Moncada

114. Girolamo Montani (Montefiore dell'Aso 1774 - Roma 1849)

Croce Gerosolimitana

Militare, uomo politico e benefattore, fu un alto ufficiale dell'esercito pontificio. Il 28 dicembre 1797, col grado di tenente, guidava il contingente dell'esercito pontificio posto a difesa di Porta Settimiana a Roma, durante i tumulti fomentati dai francesi e facenti capo all'ambasciatore di Francia presso la Santa sede Giuseppe Bonaparte. Per i meriti dimostrati il Conte fu insignito di numerose onorificenze, come la croce di cavaliere gerosolimitano e il titolo di cameriere segreto del papa. Nel 1846, con un lascito testamentario istituì l'Opera Pia Montani in favore degli orfani di Fermo. Lettera autografa firmata, dat. Casa 24 agosto 1847 diretta al "Sig. Filippini, scalco di N.S. Pio Papa IX", nella quale comunica di avergli inviato una lettera ricevuta da Monsignor Antolini da Macerata "tanto più avendovi accluso un nuovo attestato...". 1 p. in-8, su bifolio, ind. aut. e traccia d sig. alla quarta. € 80

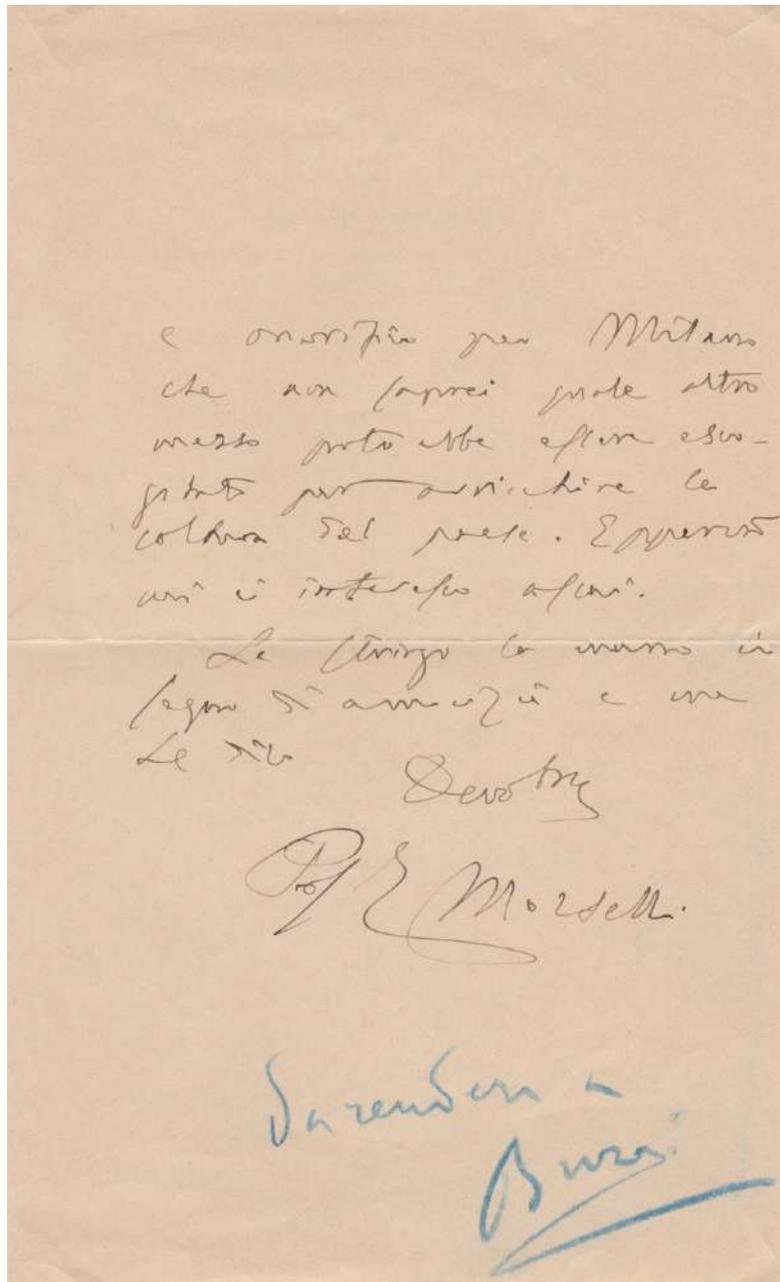


114. Girolamo Montani

115. Enrico Morselli (Modena 1852 - Genova 1929)

Psichiatria

Lettera autografa firmata datata *Genova li 24. XI. 1907* di uno dei massimi psichiatri e antropologi italiani della prima metà del Novecento, autore del volume *L'uccisione pietosa* (Torino, Flli Bocca, 1923), diretta ad un "*Sig. Avvocato*", nella quale esprime grande entusiasmo relativamente ad un "*magnifico progetto d'un Istituto Superiore di Coltura Sociale*" a Milano. "*Se Ella ha occasione di vedere l'Ill. Gabba, voglia dargli avviso di tale mia lettera, e intanto pregarlo di (se crede opportuno) inviarmi i promessimi documenti...*". 3 pp. in-8, su bifolio, carta intestata. Note di altra mano. € 120



e onorifica per Milano
che non farei grade altro
nesso potto che effon esu-
fatto per arricchire la
coltura del paese. Epperò
un'è intereso a lei.

Le dirigo la mano in
legna si ammiri e un
Le dirigo
Devotry

P. Morselli.

In render -
B. Morselli

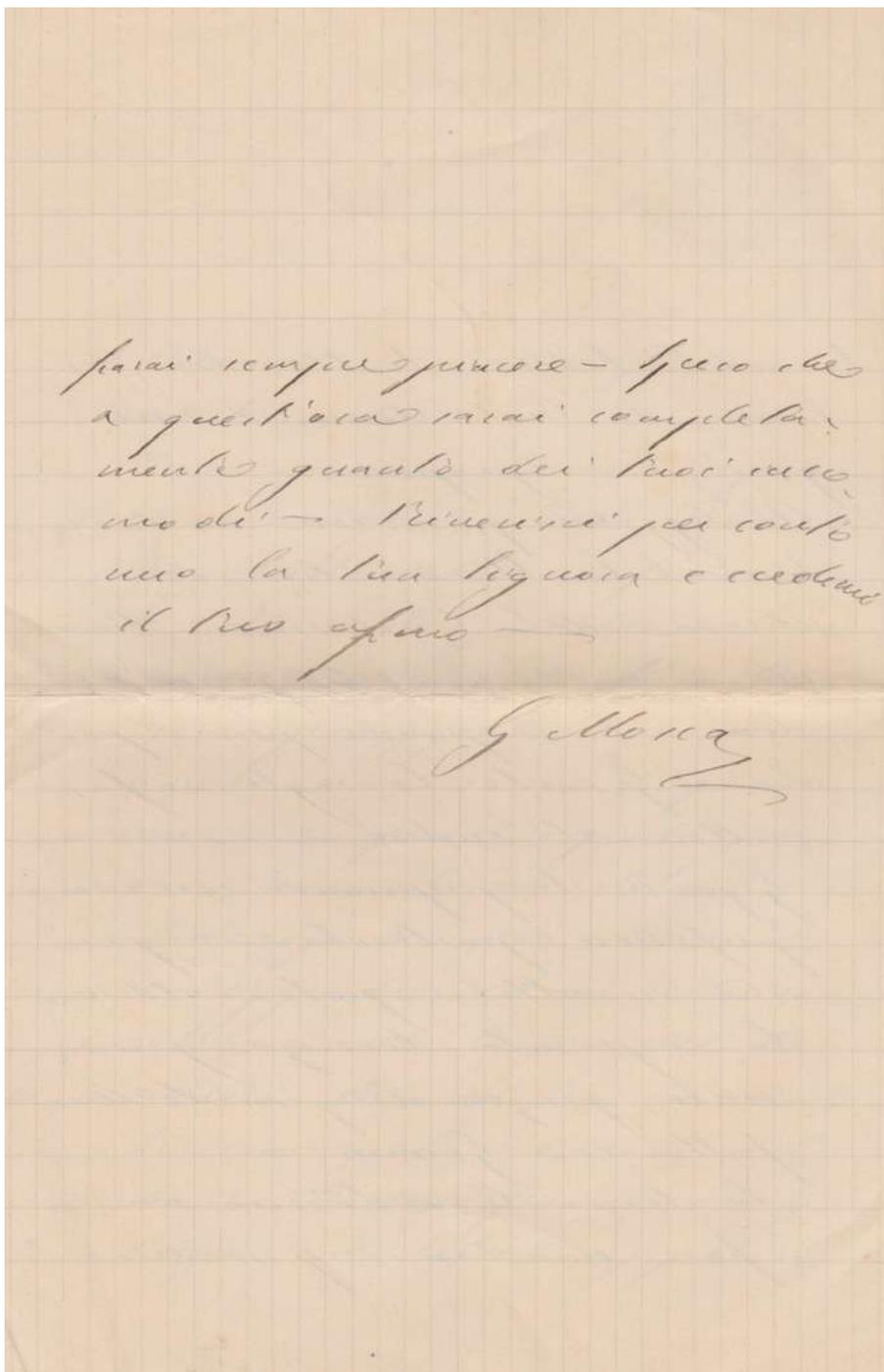
115. Enrico Morselli

116. Gaetano Mosca (Palermo 1858 - Roma 1941)

Illustre giurista, politologo, uomo politico e storico delle dottrine politiche.

Dopo essersi laureato in Giurisprudenza nel 1881, insegnò diritto costituzionale presso l'Università di Palermo e di Roma. Successivamente, dal 1896, fu professore di diritto costituzionale all'Università di Torino, dove fu anche Preside della Facoltà di giurisprudenza (1907-1909). Dal 1902 insegnò anche

diritto costituzionale e amministrativo all'Università Bocconi di Milano. Dal 1923 al 1933 fu professore di storia delle dottrine e delle istituzioni politiche alla facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma. Nel 1909 fu eletto deputato al Parlamento e nel 1919 venne nominato senatore. In quegli stessi anni collaborò con il 'Corriere della Sera'. Lettera autografa firmata datata 9 settembre 1911 indirizzata al prof. Lorenzo Michelangelo Billia (1860-1924), su questioni private e professionali. Si riporta un passo a titolo di esempio. "Sto leggendo pur con molto interesse la Storia antica della Chiesa del Duchesne e trovo che è un lavoro di prim'ordine. Si comprende però il perché i Gesuiti lo vogliono far mettere all'indice. Gigi si sta preparando con un professore particolare e spero che in ottobre potrà ottenere la sospirata licenza ginnasiale...". 4 pp. in-8, su bifolio, carta quadrettata. Sono acclusi una busta, un biglietto a stampa (tessera) con firma autografa ed una lettera dat. 3 febbraio 1906 diretta a Mosca (2 pp. in-4). € 150



farai sempre piacere - Guicciardini
a quest'ora sarai completamente
mentre guardo dei tuoi memo-
ri di - Ricordami per conto
mio la tua signora e credimi
il tuo affez.

G. Mosca

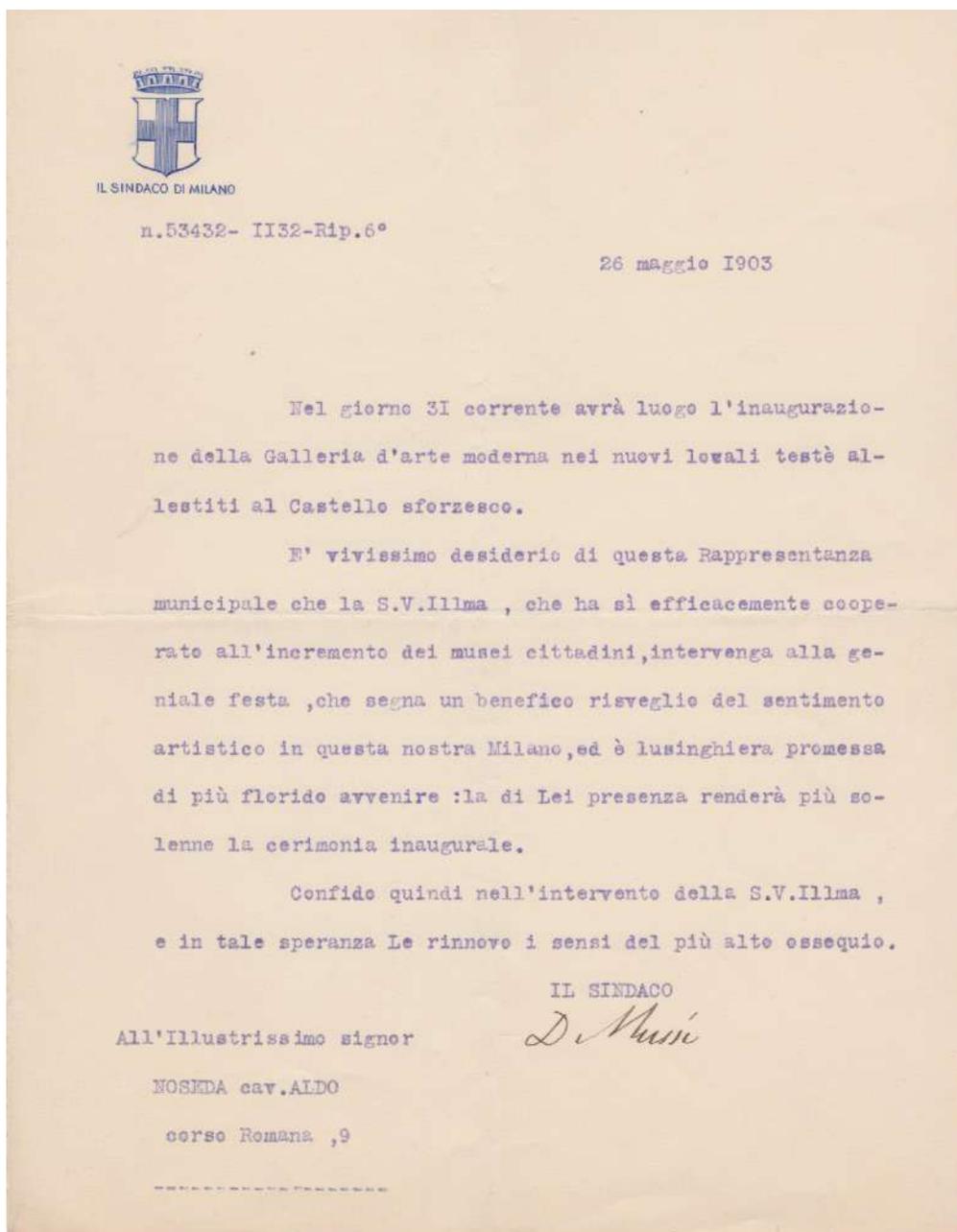
116. Gaetano Mosca

117. Giuseppe Mussi (Milano 1836 - Baveno 1904)

Galleria d'arte moderna - Castello Sforzesco

Lettera datt. firmata, datata 26 maggio 1903 dell'uomo politico, sindaco di Milano dal 1899 al 1903, ad Aldo Noseda. Invito all'inaugurazione "della Galleria d'arte moderna nei nuovi locali testè allestiti al Castello Sforzesco". 1 p. in-4, su carta int.

€ 50



117. Giuseppe Muss

118. Alfredo Niceforo (Castiglione di Sicilia 1876 - Roma 1960)

Criminologia

Bella lettera autografa firmata, s.d., del celebre criminologo e antropologo allievo di Cesare Lombroso, docente di criminologia all'università di Roma dal 1910 al 1953 e autore di numerosi volumi tra i quali si ricordano *La delinquenza in Sardegna* (1897) e *L'Ego profondo e le sue maschere* (1949), diretta ad un amico, al quale chiede di interessarsi ad un testo scritto dal padre. "Mio padre, che si firma Emilio del Cerro ha costì il manoscritto di una novella intitolata *Dramma intimo...*". 2 pp. in-8, su bifolio. Nota di altra mano. Il padre Nicola Niceforo (1843-1930), noto giurista, ricoprì la carica di presidente della corte d'appello di Palermo e ricevette diversi incarichi ministeriali. Tuttavia acquisì fama soprattutto per la sua produzione

letteraria: gran parte delle sue opere, firmate con lo pseudonimo *Emilio del Cerro*, si basavano su documenti conservati negli Archivi di Stato di Firenze e Roma, e intrecciavano ricerca storica e letteratura. € 130

28 luglio 1889

Carissimo

Meo padre, dopo
firma Emilio del
Cerro ha copiato
il manoscritto
di una novella
intitolata

Il nome inteso
e potette adre
zuruck? indico

118. Alfredo Niceforo

119. Bartolomeo Pacca (Benevento 1756 - Roma 1844)

Fabriano

Firma autografa dell'illustre prelado beneventano, creato cardinale nel 1801 e pro-segretario di Stato dal 1808 al 1814, su documento datato 17 giugno 1840. Si tratta di una supplica ricevuta da un cittadino di Fabriano. "Supplica umilmente e fervidamente la S.V. a degnarsi di sospendere la collazione del Beneficio...". 2 pp. in-4. € 80

D. M. J. - 17 giugno - Leg. Marchetti

Bmo Padre

I Curato della S. V. Sante Servidei Di Cunto, Castello
nella Diocesi Di Fabriano, e Pa-
trone unitamente a Sio. Battista
Bastolucci, e Filippo Servidei
Di un Beneficio semplice eretto
dal defunto Teodoro Servidei
nell' Altare del Suffragio della
Chiesa Parrocchiale della S. V. Co-
stato i Di cui fondi consistono
in tre piccoli pezzi di terra,
ed in una casa in istato quasi
Di Ruina. Il d. Beneficio
si e' iterato per Diversi anni dal
proprio figlio Chierico Nicolo
Servidei per nomina dei propri
Pastori; ma avendo il med.
abbandonato tutti la V. S. V.
e rimasto in oggi vacante.
L'Oratore quindi il quale tro-
vasi in una critica circostanza,
supplica umilmente e fervidam-
te la S. V. a degnarsi di sospen-
dere

D. Angelo
= Fabrianens =
Indultum - Indignis
- Die 17. Junii 1840 -
Episcopo pro Suf. et Voto auditis inter-
esse habentibus
B. Card. Pro-Dat.
sentit il 18. Giugno -
Die 21. Julii 1840. Ex aut. Thui
Palatum - a Macchi sub-Dat.

119. Bartolomeo Pacca

120. Henry John Temple Visconte di Palmerston (Westminster 1784 - Brocket Hall 1865)

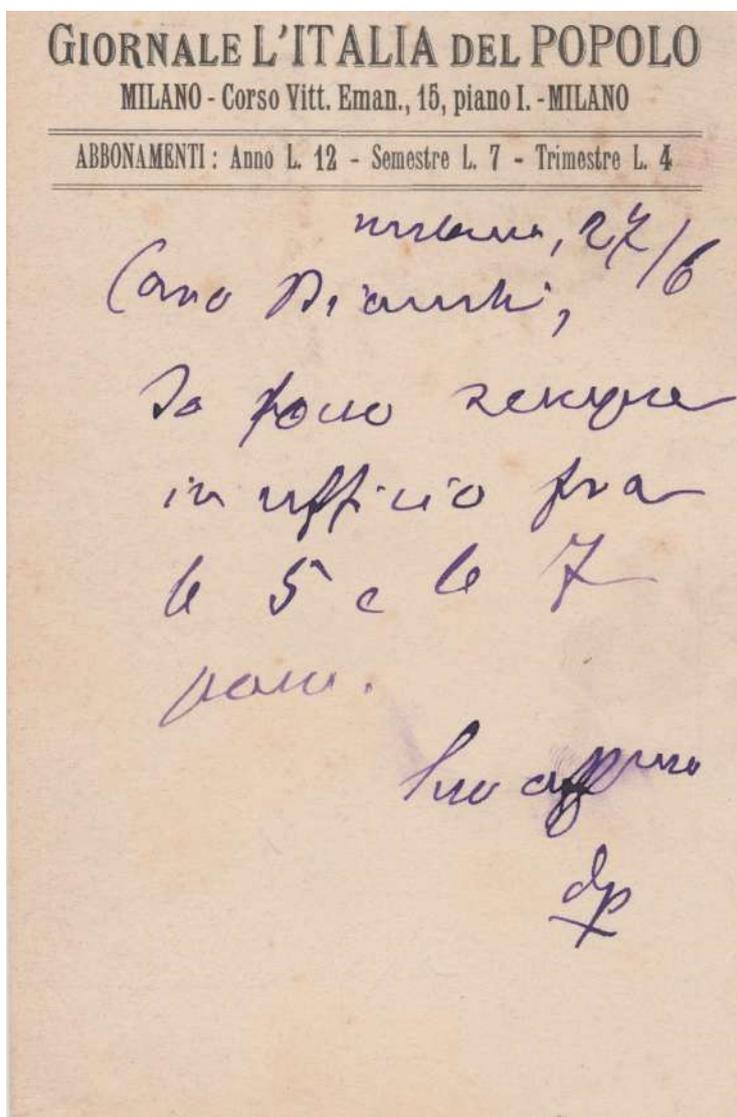
Palmerston entrò nella Camera dei Comuni nel 1807 come parlamentare Tory, ma si avvicinò ai Whig. Fu Segretario alla Guerra, poi Segretario degli Esteri e infine Segretario degli Interni. Si distinse per il suo atteggiamento fermo e intransigente. Fu Primo Ministro del Regno Unito dal 1855 al 1858 e dal 1859 al 1865. Firma autografa su frammento cartaceo (cm 9,5x6). € 30



121. Dario Papa (Rovereto 1846 - San Remo 1897)

Corriere della Sera

Lettera autografa firmata, su cartolina postale dat. *Milano 27/6* (s.a) del noto giornalista e uomo politico, caporedattore del 'Corriere della Sera' e fondatore del quotidiano 'L'Italia del Popolo' nel 1890. "*Caro Bianchi, Io sono sempre in ufficio fra le 5 e le 7 pom...*". € 30

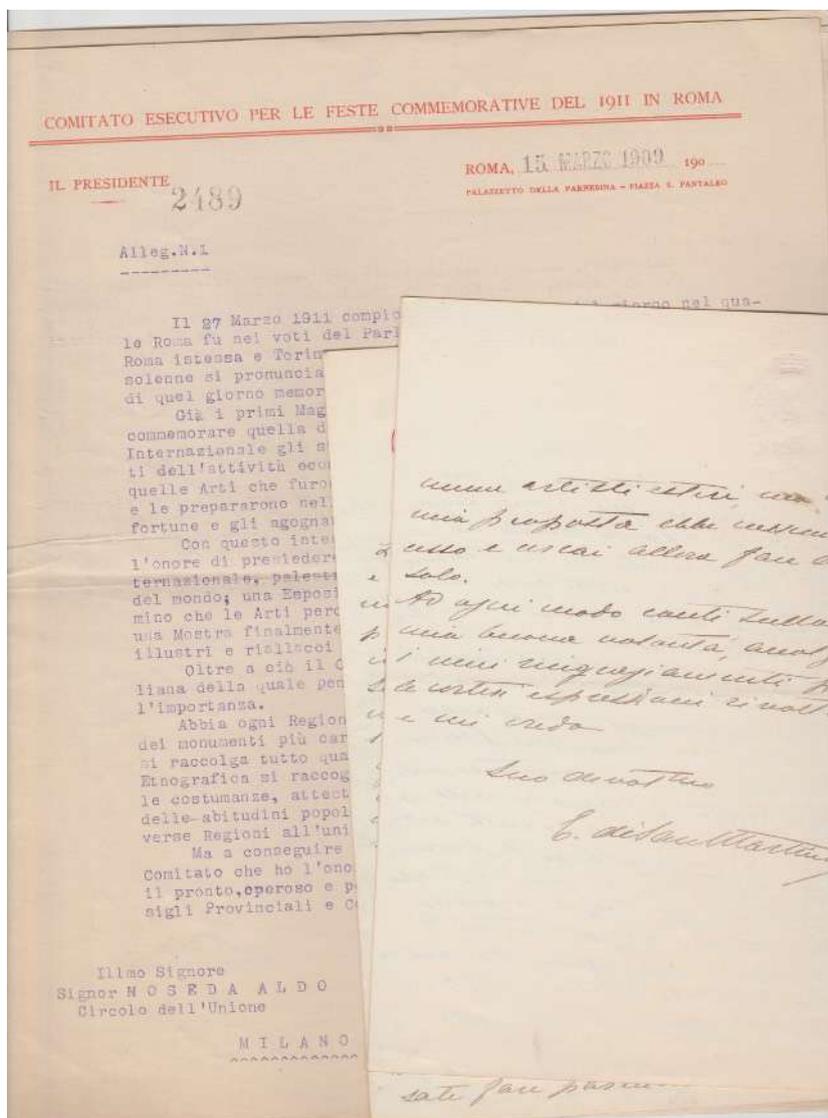


121. Dario Papa

122. Enrico San Martino Valperga (Torino 1863 - Roma 1947)

Esposizione Universale del 1911

Carteggio costituito da sei lettere firmate (due integralmente autografe, le altre datt.), risalenti all'arco cronologico 1897-1909 dell'avvocato e uomo politico, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia (per circa mezzo secolo), e del conservatorio di musica di Roma (1895-1947), senatore del Regno d'Italia (1911). Le missive, dirette al critico musicale Aldo Nosedà, vertono su varie questioni, in particolare sui lavori del comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 a Roma. "Con questo intendimento il comitato che io fui chiamato all'onore di presiedere, attende a raccogliere una Esposizione Internazionale gli svariati prodotti delle industrie, documenti dell'attività economica del mondo e Roma accolto i saggi quelle Arti che furono nei diversissimi tempi la gloria d'Italia le prepararono nella estimazione delle genti civili le nuove fortune e gli agognati destini...". Per un totale di 10 pp. in vario formato, su carta intestata. Nel cinquantenario dell'Unità, l'Italia si presenta alle Nazioni Europee con l'Esposizione Universale del 1911, convinta della forza della propria cultura e di quella che si nasconde nelle diverse regioni del Paese. L'Esposizione prevede a Roma una mostra regionale ed etnografica allestita nella piazza d'Armi, futuro quartiere della Vittoria, con edifici di Marcello Piacentini e con i Padiglioni regionali; una mostra internazionale di belle arti a Valle Giulia, con l'edificio di Cesare Bazzani, oggi Galleria Nazionale e i padiglioni di molti Paesi (Stati Uniti, Inghilterra, Serbia, Giappone, Francia, Ungheria, Belgio, Germania, Russia, ecc.); inoltre una mostra archeologica alle Terme di Diocleziano; mostre retrospettive a Castel Sant'Angelo (topografia romana, numismatica, epigrafia, arte medievale, stoffe, strumenti, fotografie); mostra dell'Agro Romano in zona vicina al Tevere. € 400



122. Enrico San Martino Valperga

123. Giovanni Spadolini (Firenze 1925 - Roma 1994)

Partito Repubblicano

Lettera dattiloscritta, dat. 16.1.1974 (come da timbro post. su busta), con firma autografa dell'uomo politico e intellettuale, segretario del P.R.I dal 1979 al 1987. Auguri per il nuovo anno. 1 p. in-16 obl., su carta int. Acclusa busta. € 40

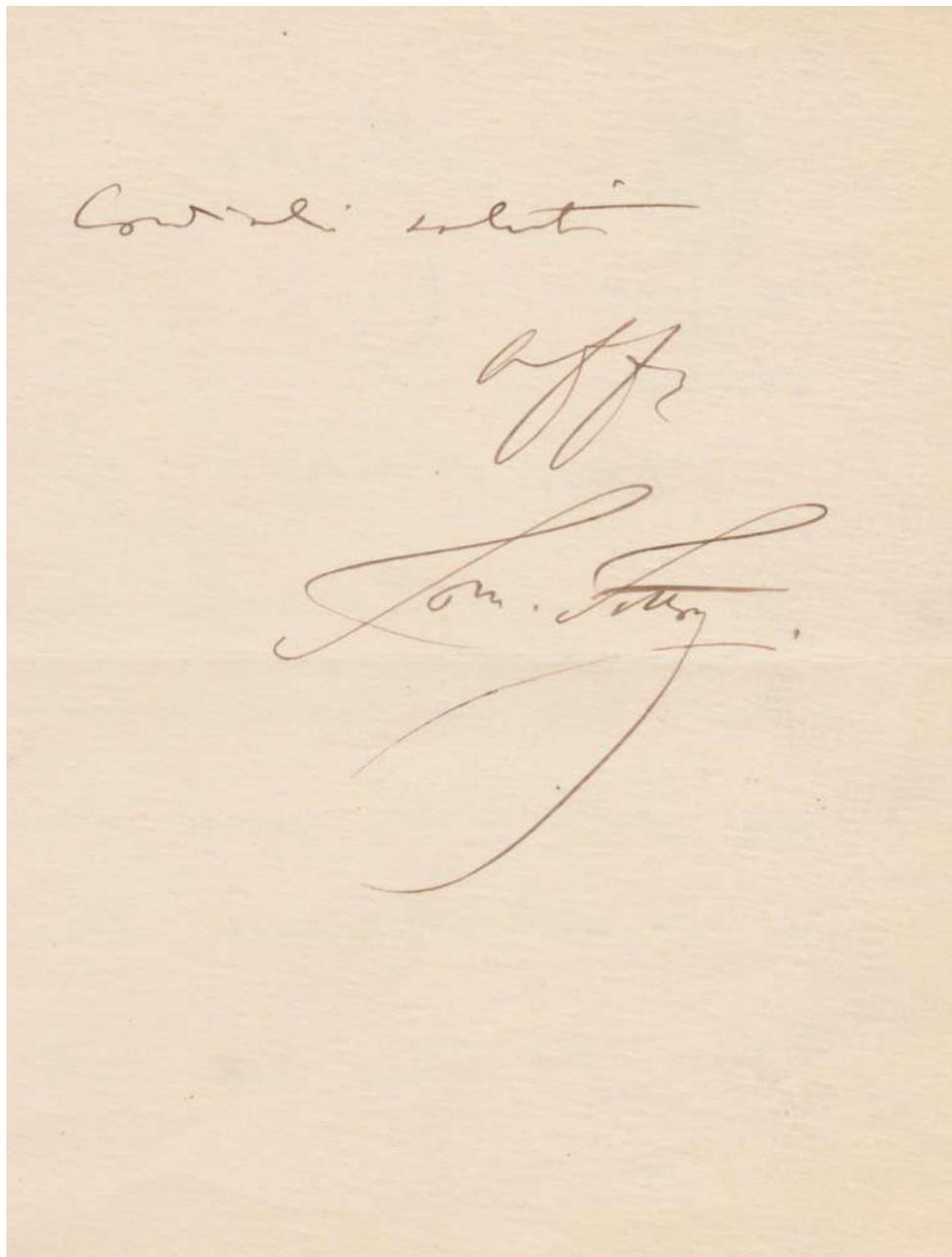


123. Giovanni Spadolini

124. Tommaso Tittoni (Roma 1855 - ivi 1931)

Presidente del Senato

Lettera autografa firmata, s.a., del diplomatico e uomo politico, presidente del Senato del Regno d'Italia dal 1919 al 1929, diretta ad Aldo Nosedà. "*se oggi o domani vorrà venire all'Hotel Meurice alle 2 pom. precise sarò lieto di stringerle la mano...*". 2 pp. in-8, su bifolio, carta int. € 50



124. Tommaso Tittoni

125. Otto Wilhelm von Struve (Dorpat 1819 - Karlsruhe 1905)

Astronomia

Terzo figlio di Friedrich Georg Wilhelm, fu assistente del padre nella specola di Dorpat (1837), quindi in quella di Pulkovo (1839), di cui fu poi direttore (1858-59). Continuando l'opera paterna, divenne una delle massime autorità del suo tempo nel campo delle stelle doppie. Socio straniero dei Lincei (1875). A lui si deve l'introduzione del sistema decimale in Russia; aveva anche preparato la riforma del calendario russo. Bella lettera autografa firmata, datata *Poulkova 1887 Oct. 12*, diretta ad un collega, circa alcune scatole contenenti strumenti astronomici che si trovano al deposito delle ferrovie di Mosca, e che intende spedire al "*Tecnomasio Italiano à Milan*". 1 p. in-8. Il Tecnomasio Italiano, fondato a Milano nel

1864 da Longoni, Dell'Acqua e Duroni, fu uno dei primi stabilimenti in Italia istituiti per la fabbricazione di strumenti destinati ai laboratori scientifici. € 300

Poulkova 1887 Oct. 12.

Monsieur le Professeur,

Il y a quelques jours seulement, on m'a avéré que depuis plusieurs semaines trois boîtes contenant des instruments astronomiques ou physiques, et destinés en apparence pour l'Observatoire de Poulkova se trouvaient au Dépôt du chemin de fer de Moscou. Après les avoir fait transporter ici, j'ai vu que les boîtes portaient à côté de l'adresse de Poulkova, aussi celle des Directeurs du Technasio Italiano à Milan. Je crois donc ne pas me tromper dans la supposition que ces boîtes sont les vôtres. Par conséquent j'ai donné les ordres de les expédier directement à M. Cabotto par les frais de marchandise.

Excusez, je vous prie, le retard de l'envoi, qui est dû aux origines qu'à la circonstance que je n'étais pas prévenu préalablement. N'ayant reçu aucune information de vos intentions, je devais croire que vous auriez expédié vos instruments directement de Rieux ou de Moscou à Milan.

Recevez, Monsieur, l'assurance de ma considération très distinguée

Otto Struve

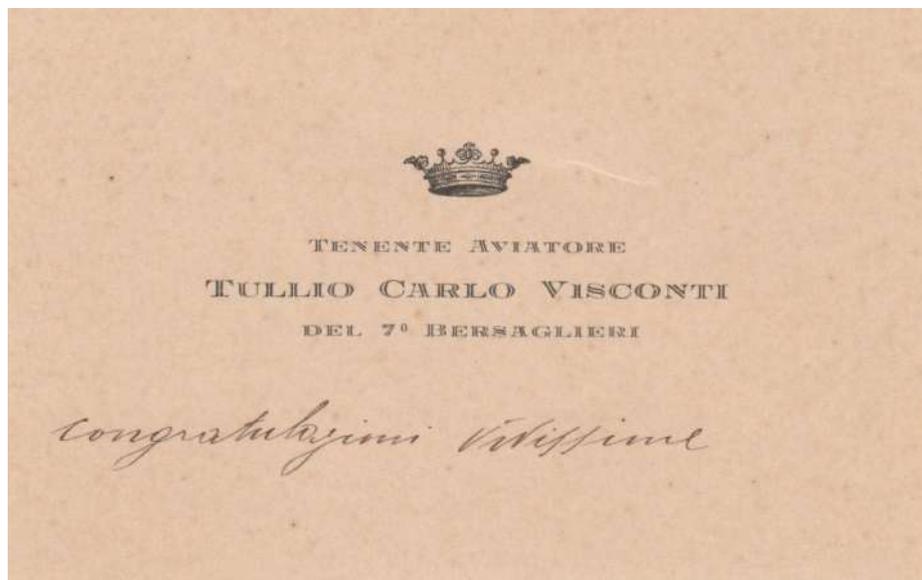
125. Otto Wilhelm von Struve

126. Tullio Carlo Visconti (1882 - Lubiana 1916)

Aviazione

Biglietto da visita con rigo autografo del tenente aviatore del Regio Esercito Italiano, morto durante un raid su Lubiana il 18 febbraio 1916.

€ 80



126. Tullio Carlo Visconti

127. Giuseppe Volpi di Misurata (Venezia 1877 - Roma 1947) *Primo Festival Internazionale di Musica - Venezia*
Lettera autografa firmata, dat. *Venezia 25 luglio 1930* dell'imprenditore e uomo politico, Governatore della Tripolitania italiana dal 1921 al 1925, ministro delle Finanze dal 1925 al 1928 e Presidente della Biennale di Venezia dal 1930 al 1943, diretta Antonio Lualdi, "onorevole maestro". "La ringrazio molto della Sua letterina e del programma del Primo Festival Internazionale di Musica, a cui auguro il migliore successo...". 1 p. in-8, su bifolio, carta int. € 70

PALAZZO SAN BENETO
VENEZIA, 25 luglio 1930

Onorevole Maestro,

La ringrazio molto della Sua letterina e del programma del Primo Festival Internazionale di Musica, a cui auguro il migliore successo.

Non mancherò certamente al Concerto inaugurale, e spero anche a tutti gli altri.

Con più cordiali saluti,

Giuseppe Volpi

127. Giuseppe Volpi di Misurata

Gentile Cliente, Desideriamo informarLa che Lim Antiqua conserva i Suoi dati personali per finalità commerciali (invio di cataloghi) e amministrative (fatturazione). Se desidera essere cancellato dal nostro indirizzario basta una comunicazione scritta all'indirizzo Lim Antiqua - Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca (o email limantiqua@limantiqua.it). In caso contrario continueremo a mantenere i Suoi dati personali. Grazie.

INFORMATIVA ai sensi dell'Art. 13 Decreto Legislativo 196/2003 (Legge sulla Privacy)

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 196/2003, Le forniamo le seguenti informazioni: 1. La nostra società intende continuare ad utilizzare i suoi dati personali comuni indispensabili (nome, ragione sociale, via, località, provincia, CAP, telefono e fax, codice fiscale e partita IVA ecc.).

I dati che Le sono stati e le potranno essere richiesti verranno trattati per finalità di gestione amministrativa (gestione contabile, gestione pagamenti) e commerciale (spedizione cataloghi, emissione offerte, gestione ordini); 2. Il conferimento dei dati è facoltativo ma necessario per dare esecuzione al contratto; 3. I dati verranno trattati anche con l'ausilio di strumenti informatici; 4. Il trattamento verrà realizzato secondo le prescrizioni stabilite dal D.L. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni (nazionali ed europee) e verrà svolto dai nostri impiegati incaricati di tale funzione; 5. I Suoi dati potranno essere comunicati a terzi per l'espletamento di pratiche amministrative, commerciali e legali, nel rispetto delle prescrizioni del D.L. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni nazionali ed europee; 6. I dati non saranno oggetto di alcuna diffusione; 7. Il titolare del trattamento è LIM Antiqua sas con sede in Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca. Le ricordiamo infine che in qualunque momento potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003 (ad esempio diritto di accesso, cancellazione, aggiornamento, integrazione dei dati) contattando il titolare del trattamento dei dati presso LIM Antiqua sas, con sede in Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca, o scrivendo all'indirizzo limantiqua@limantiqua.it.